DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 151

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 26 Giugno 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Aggressione in centro il giudice li tiene in cella
A pagina III

Il libro
Il Cadore e le sue tradizioni, un viaggio tra i campanili
Vecellio a pagina 16

Calcio
Nazionale, gioia e veleni L'ira di Spalletti contro le "spie"
Angeloni a pagina 19

«Pedemontana, traffico aumentato del 75%»

▶A4, apre l'ultimo casello Zaia: «Potremo anticipare la riduzione delle tariffe»

Angela Pederiva

Dopo l'ultima apertura, ieri c'è stata l'ultimissima inaugurazione. «Ma non ce ne saranno altre», hanno promesso A4 Holding e Regione, alludendo al fatto che tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 il centro manutenzione e il parcheggio scambiatore della Brescia-Padova saranno resi fruibili senza cerimonie, come invece è avvenuto ancora questa volta per festeggiare l'operatività dalla mezzanotte del nuovo casello di Montecchio Maggiore (benché in territorio di Brendola), tassello conclusivo del mosaico chiamato Superstrada Pedemontana Veneta e costato 2,258 miliardi di euro. «Dopo l'interconnessione con l'autostrada, i flussi di traffico sulla Spv sono cresciuti del 75%: se continua questa tendenza, potremo anticipare il ragionamento sulla rimodulazione delle tariffe», ha annunciato il governatore Luca Zaia (...)

Continua a pagina 8

TAGLIO DEL NASTRO Il casello di Montecchio Maggiore (nel territorio di Brendola)

Il caso

Montecchio o Brendola? Lite sul nome dell'autostazione

All'inaugurazione del casello di Montecchio Maggiore, fissata all'indomani delle elezioni comunali, c'erano il sindaco uscente Gianfranco Trapula, il neo-eletto Silvio Parise, l'ex prima cittadina e candidata sconfitta Milena Cecchetto, in un cortocircuito politico e istituzionale che ha coinvolto pure Brendola, centro che peraltro ospitava l'evento: alla cerimonia è emerso che i due Comuni sono in guerra sul nome dell'autostazione lungo l'A4.

Pederiva a pagina 8

Ue, c'è l'accordo sulle nomine

▶Intesa sugli incarichi di vertice per von der Leyen, Costa e Kallas. Fuori i Conservatori. Gelo di Meloni: potrebbe astenersi

L'Ue ricomincia da tre. La popolare tedesca Ursula von der Leyen ancora alla presidenza della Commissione, l'esecutivo comune, il socialista ed ex premier portoghese António Costa alla guida del Consiglio europeo, il summit dei leader, e la premier estone liberale Kaja Kallas come Alta rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune. Un nome ciascuno nell'assegnazione dei ruoli di vertice per ogni partito della maggioranza di larghe intese e pro-Ue formata da Ppe, S&D e Renew Europe, che nell'Europarlamento vanta poco meno di 400 seggi (su 720), e che tiene conto pure conto dell'equilibrio geografico e di genere. I sei leader-negoziatori hanno validato ieri l'accordo che dovrà essere approvato formalmente dai capi di Stato e di governo dei 27 Stati Ue. Gelo della Meloni che valuta l'astensione.

Bechis e Rosana alle pagine 2 e 3

L'analisi

Astensione, non basta cambiare la legge

Ferdinando Adornato

È purtroppo ormai consueto, ad ogni tornata elettorale, assistere al grande lamento nazionale sulle altissime percentuali di astensionismo per poi accorgersi però che, passato qualche giorno, ogni polemica si placa e tutto rientra nella calma piatta. In attesa di nuove elezioni e di un reiterato coro di allarmi. Ebbene, è ora di cambiare passo: dopo il doppio colpo delle europee e delle amministrative, è arrivato il momento di prendere (...)

Continua a pagina 23

Padova. Esposto dei parenti sulla morte improvvisa della psicologa

Slepoj, inchiesta per omicidio colposo

INCHIESTA **Aperto un fascicolo per omicidio colposo dopo l'esposto della famiglia della psicologa Vera Slepoj: «Era in ottima salute».**

Munaro a pagina 12

Nordest

Maltauro: «Niente operai li assumiamo dalla Turchia»

Maurizio Crema

Occupazione ai massimi e s'aggrava il problema di trovare i lavoratori "giusti". Secondo un rapporto di Confartigianato, il gap cresce, soprattutto per il personale qualificato: solo in giugno la quota di lavoratori introvabili sale al 47,6%: 270mila figure richieste che mancano all'appello, 25.400 nel solo Veneto. E se le grandi imprese possono risolvere il problema direttamente all'estero, come la vicentina Maltauro che pesca in Turchia 140 operai (...)

Continua a pagina 15

Padova

Bollette, truffa con l'intelligenza artificiale

La Polizia postale milanese ha sgominato una rete criminale incentrata su due società fornitrici di gas ed energia elettrica con sede a Padova – ma con ramificazioni in tutta Italia e in Abania – che avrebbe raggirato migliaia di persone facendo loro sottoscrivere (spesso a loro insaputa) contratti fasulli, usando l'intelligenza artificiale per riprodurne la voce. Persone che poi venivano tormentate telefonicamente e minacciate per ottenere il pagamento di fantomatiche bollette. L'indagine è nata dalla querela di un sacerdote milanese.

De Salvador a pagina 11

La confessione

Giulia, ultimo atto: «L'ho scossa, ma lei non rispondeva»

Gabriele Pipia

Il momento esatto in cui realizza di averla uccisa. I primi pensieri che gli annebbiano la mente dopo l'omicidio. Le riflessioni più lucide dei giorni seguenti. Nella testimonianza resa da Filippo Turetta davanti al pm Andrea Petroni non troviamo solo la dinamica del delitto e la ricostruzione della folle fuga.

Continua a pagina 10

Padova

Raduno neofascista sui Colli Euganei La condanna di Zaia

Raduno neofascista sui Colli Euganei la notte del 21 giugno: un capannello di persone viene inquadrato da un cellulare: si vede il fuoco di un falò, si vedono torce, una bandiera con la croce celtica e soprattutto si sentono cori che l'ultradestra negli anni ha fatto propri dalla tradizione fascista. Su tutti risuona "Boia chi molla". Un episodio che per il governatore del Veneto, Luca Zaia, «va condannato senza se e senza ma» e su cui le autorità sono chiamate a fare chiarezza.

De Salvador a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La partita della nuova Europa

Ue, il sì alle nomine regge l'accordo a tre Conservatori fuori

▸Patto tra Popolari, Socialisti e Renew: Commissione a von der Leyen, Metsola all'Eurocamera, Consiglio Ue a Costa, diplomazia a Kallas

LA GIORNATA

BRUXELLES L'Ue ricomincia da tre. La popolare tedesca Ursula von der Leyen, 65 anni, ancora alla presidenza della Commissione, l'esecutivo comune, il socialista ed ex premier portoghese per quasi un decennio António Costa, 62, alla guida del Consiglio europeo, il summit dei leader, e la premier estone liberale Kaja Kallas, 47, come Alta rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, prima esponente dell'est a prendere le redini della diplomazia Ue. Un nome ciascuno nell'assegnazione dei ruoli di vertice fino al 2029, insomma, per ogni partito della maggioranza di larghe intese e pro-Ue formata da Ppe, S&D e Renew Europe, che nell'Europarlamento vanta poco meno di 400 seggi (su 720), e che tiene conto pure conto dell'equilibrio geografico e di genere. I sei leader-negoziatori che hanno tenuto le fila della trattativa per conto delle tre famiglie politiche hanno validato ieri, in videoconferenza, l'accordo sul tridente d'attacco, che dovrà, adesso, essere approvato formalmente dai capi di Stato e di governo dei 27 Stati Ue quando tornano a riunirsi, domani e venerdì, a Bruxelles: per i popolari c'erano i premier di Polonia e Grecia Donald Tusk e Kyriakos Mitsotakis, per i socialisti il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez, mentre per i liberali (la formazione più "acciaccata" tra le tre, visto che sono scivolati al quarto posto nell'Eurocamera alle spalle dei conservatori dell'Ecr), il capo del governo olandese uscente Mark Rutte, prossimo a traslocare al quartier generale della Nato, e il presidente francese Emmanuel Macron, atteso alla difficile prova delle legislative anticipate in patria. In assenza di candidature alternative, il pacchetto è lo stesso già testato una settimana fa, alla cena informale tra i leader. Tra gli ultimi nodi da sciogliere, quello relativo al mandato di Costa come successore di Charles Michel alla presidenza del Consiglio europeo, che sulla carta è di due anni e mezzo rinnovabili: il Ppe rivendicava di mettere nero su bianco una rotazione in favore di un proprio esponente, ma l'ipotesi staffetta dovrebbe essere (per lomeno per ora) tramontata. Per ufficializzare l'intesa, al summit che inizia domani basterà la maggioranza qualificata: cioè almeno 15 Paesi, purché rappresentino come minimo il 65% della popolazione europea. È capitato, nella storia recente, che il nome prescelto per la presidenza della Commissione non ottenesse il sì di tutti i leader nell'ora dell'investitura: dieci anni fa, a Jean-Claude Juncker mancarono i voti del britannico David Cameron (che di lì a poco avrebbe convocato il referendum sulla Brexit) e dell'ungherese Viktor Orbán.

PER PASSARE IL PRIMO STEP ALLA PRESIDENTE USCENTE BASTA IL 65% DEI VOTI NEL CONSIGLIO ORBAN CONTRARIO: «L'UE NON INCLUDE»

361 I voti minimi di cui ha bisogno Ursula von der Leyen per essere rieletta alla Commissione

I NODI DA SCIOGLIERE

Il magiaro, senza sorprese, dovrebbe tornare a puntare i piedi anche stavolta: «L'accordo che il Partito popolare europeo ha stretto con la sinistra e i liberali va contro tutto ciò su cui si fonda l'Ue. Invece dell'inclusione, si semina la divisione. I vertici Ue dovrebbero rappresentare tutti gli Stati membri, non solo la sinistra e i liberali», ha scritto su X, l'ex Twitter. Orbán non appartiene a nessuna delle principali famiglie politiche Ue, mentre i conservatori esprimono, tra i leader, Giorgia Meloni e il collega ceco Petr Fiala. Incassata la nomina da parte dei capi di Stato e di governo, von der Leyen dovrà, tuttavia, ancora passare un test per avere in pugno il bis al vertice di palazzo Berlaymont, cioè il voto di conferma a maggioranza assoluta (361 è il numero magico), nel quale rischia qualche sorpresa visto che è a scrutinio segreto e ribelli e franchi tiratori sono in agguato. Il punto non è stato inserito ancora all'ordine del giorno, ma la calendarizzazione potrebbe avvenire già il 18 luglio, cioè due giorni dopo l'insediamento dell'emiciclo di Strasburgo. In quell'occasione, come primo adempimento, l'Eurocamera dovrebbe riconfermare per altri due anni e mezzo la popolare maltese Roberta Metsola alla presidenza, il cui nome - per quanto formalmente al di fuori dell'intesa politica sui "top job" - è stato già blindato dai rappresentanti della euro-maggioranza. Tra gli accordi, c'è anche quello interno ai Socialisti. Il Pd, pur avendo la rappresentanza più numerosa, ha rinunciato alla guida del gruppo, riconfermando la la spagnola Iratxe Garcia Perez (e puntando alla presidenza dell'Europarlamento nel 2027).

Gabriele Rosana

LE NOMINE

Per la maltese bis al Parlamento

La maltese Roberta Metsola, presidente del Parlamento Ue dal 2022

Consiglio Ue a un portoghese

Il socialista ed ex primo ministro portoghese Antonio Costa

Il capo diplomatico sarà dell'Estonia

La premier estone ed ex commissario europeo dei Trasporti Kaja Kallas

Al via la caccia ai voti per l'Ursula-bis Il dialogo aperto anche con i Verdi

IL RETROSCENA

BRUXELLES Una volta che avrà passato senza troppi patemi l'esame dei leader Ue, chiamati a indicarla per altri cinque anni al timone della Commissione europea nel summit che inizia domani, Ursula von der Leyen è pronta a tuffarsi pancia a terra a caccia dei voti che le saranno indispensabili per blindare il bis nello scrutinio segreto dell'Europarlamento. E realizzare così il piano di succedere a sé stessa senza correre i rischi di cinque anni fa, quando - paracadutata a sorpresa a palazzo Berlaymont - superò la prova parlamentare per appena nove voti. Al secondo mandato, von der Leyen - che da presidente della Commissione ne ha dato prova di doti camaleontiche e di sapersi adattare a ogni circostanza - sa che dovrà fare leva tanto sui nomi e sugli equilibri di potere nel prossimo esecutivo, quanto sui temi e sui dossier prioritari per il nuovo ciclo istituzionale, a cominciare dal futuro del Green Deal. Sulla carta, popolari, liberali e socialisti che l'hanno appena ricandidata per un bis hanno i numeri per farla passare indenne dalle forche caudine dell'emiciclo: 399, 38 in più della maggioranza assoluta fissata a 361. Ma il margine è troppo ristretto, lo scrutinio è segreto e i franchi tiratori pronti a tradirla nelle urne sono tanti (a cominciare dai repubblicani francesi e dai popolari sloveni, che non ne fanno mistero).

Insomma, von der Leyen sa che non potrà fare a meno di allargare tatticamente il perimetro dell'alleanza. Ed è in questo senso che è già al lavoro, valorizzando la sintonia politica costruita nell'ultimo anno e mezzo con Giorgia Meloni, che nell'Aula di Strasburgo manda 24 neo-eletti di Fratelli d'Italia, e la possibilità di ricompensare l'Italia nella spartizione delle deleghe del prossimo esecutivo, su cui ha l'ultima - o, meglio, l'unica - parola. Ma, al tempo stesso, la tedesca apre al dialogo con i Verdi, che - nonostante il relativo tonfo nelle urne - bussano alla sua porta dalla notte elettorale. E tra qualche giorno potrebbero sedersi attorno a un tavolo con colei che, da iniziatrice del Green Deal si è trasformata in guardinga spettatrice del maxi-piano per il clima, frenato dai timori dei settori produttivi e dalla contrarietà di una destra in ascesa. Eppure, gli ecologisti sono, con 53 seggi, il sesto gruppo dell'Eurocamera (ieri hanno accolto quattro dei sei neo-eletti italiani in quota Avs, tra cui Ignazio Marino, eletto vicepresidente) e scalpitano per diventare il quarto partner della euro-maggioranza, come è tornata a ribadire ieri la co-capogruppo Terry Reintke. Benché rappresentino un prezioso salvagente per evitare colpi di mano parlamentari capaci di silurare von der Leyen, dalle parti del Ppe sono, tuttavia, radicate le resistenze a un allargamento vero e proprio, che porterebbe con sé garanzie precise per scongiurare passi indietro sulle politiche verdi.

LE MOSSE

Certo, il prossimo esecutivo sarà più a destra dell'attuale, visto che ogni governo ha diritto a nominare un solo commissario e i Paesi a guida centrosinistra sono appena cinque (tra cui la Germania, che però schiererà la popolare von der Leyen). La presidente della Commissione sa, insomma, che non può scoprirsi troppo sul fronte progressista. E la narrazione, in questo, le può dare un mano: in un'Europa che prova ad affilare le armi per non rimanere schiacciata nella competizione economica globale tra Cina e Stati Uniti, le politiche "green" non si eclissano dai dossier di Bruxelles, ma cambiano pelle. La lotta alle emissioni di CO_2 responsabili del cambiamento climatico diventa così, nell'ultima bozza dell'agenda strategica, una battaglia a sostegno dell'industria pulita e ad alto potenziale tecnologico. Un compromesso, anche tematico, per mandare un segnale a tutti gli azionisti della maggioranza in divenire. Poi ognuno intenda ciò che vuole.

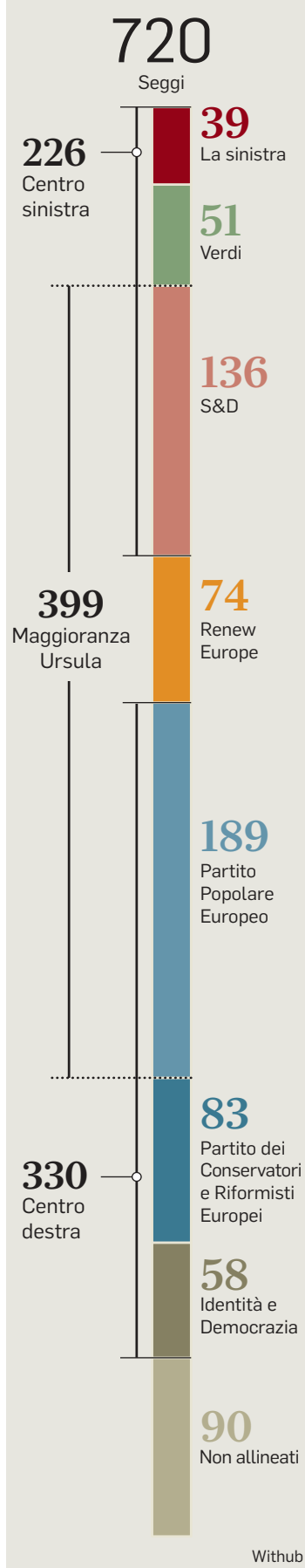
Gab. Ros.

399 Sono i seggi di cui sulla carta può disporre la maggioranza Ursula, composta da Ppe, Socialisti e Liberali. Si teme però l'opera dei franchi tiratori

720 È il numero degli eurodeputati eletti a Strasburgo. In origine erano 750, ma con l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea sono stati ridotti

LA PRESIDENTE PARTE DA UN PACCHETTO DI 339 PREFERENZE MA ATTENZIONE AI FRANCHI TIRATORI

La strategia italiana

Le coalizioni nel Parlamento europeo

Vicepresidenza di peso per convincere Meloni

▶La premier sente Mitsotakis (Ppe) e mette i paletti per il suo voto a von der Leyen in Consiglio Ue: delega sul Pnrr e garanzie sui migranti. Oppure scatterà l'astensione

IL RETROSCENA

ROMA Era stata chiara, perfino perentoria al Consiglio europeo informale dieci giorni fa: «Non accettiamo accordi preconfezionati». Giorgia Meloni aveva avvisato Ursula von der Leyen e i leader Ue pronti a ricandidarla alla guida della Commissione europea: dall'Italia niente assegni in bianco. Quando le agenzie stampa tedesche battono la notizia - l'intesa raggiunta fra Popolari, Socialisti e Liberali per i top jobs europei, tenendo fuori i Conservatori - la premier trattiene a stento l'irritazione.

Domani a Bruxelles si aprirà il Consiglio europeo per provare a dare il via libera all'assetto concordato dall'asse europeista. Von der Leyen di nuovo a capo dell'esecutivo, il socialista Antonio Costa presidente del Consiglio europeo per due anni e mezzo - metà mandato - la liberale estone Kaja Kallas Alto Rappresentante. Ma potrebbero esserci sorprese.

IL MONITO

Scottata dall'annuncio in pompa magna dei suoi rivali in Ue, la premier è pronta a valutare ogni opzione al vertice di Bruxelles. Anche l'astensione dell'Italia sulle nomine. Un monito e un segnale su quel che verrà dopo: se il metodo resterà questo, i voti di Fratelli d'Italia per Ursula all'Europarlamento non arriveranno. E la candidatura-bis della presidente uscente, che oggi conta su un margine di soli quaranta voti, rischia di finire impallinata dai franchi tiratori nel segreto dell'urna. Uno scenario che deve far paura a Bruxelles, se in serata fonti della Commissione fanno sapere che «l'Italia avrà una vicepresidenza esecutiva». Il clima a Palazzo Chigi resta cupo, alla vigilia del grande risiko europeo. Meloni passa parte della giornata a casa, per il resto squillano i telefoni. La cerca Kyriakos Mitsotakis, premier greco e negoziatore per i Popolari al tavolo Ue. La avvisa di un accordo che è già sulle homepage di tutti i giornali continentali. Non è con lui ma con "Ursula" che ora Meloni dovrà negoziare tête-à-tête le condizioni per dare il suo pacchetto di voti. E c'è da scommettere che saranno condizioni non negoziabili, viste le premesse e il fastidio crescente della leader italiana per un accordo che taglia fuori i suoi Conservatori. Ieri la capogruppo dei liberali a Bruxelles Valérie Hayer lo ha detto senza mezzi termini: «Non c'è spazio per i conservatori». Le condizioni, si diceva, sono ora ancora più rigide, Meloni le ribadisce al premier greco. Chiederà una vicepresidenza di peso della Commissione, con un maxi-portafoglio economico: Coesione, Bilancio e Pnrr. E sembra che a Bruxelles l'ipotesi prenda corpo. Dall'altro lato c'è il nodo della nuova agenda strategica europea. Nei caminetti con i suoi consiglieri, la premier ripete come un mantra: «Devono prendere atto che gli elettori hanno parlato». Confida che non darà gratis i suoi voti a Ursula.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

L'AGENDA

Dunque, chiede anzi pretende dalla presidente in pectore un segnale forte sul fronte dell'immigrazione, con un riferimento esplicito nel programma al modello del Piano Mattei e alla necessità di investire fondi comunitari per fermare i flussi africani alla sorgente. Oggi "Lady Ue" potrebbe dare una prima risposta con una lettera ai capi di governo europei proprio sull'emergenza migratoria. Ma c'è dell'altro. Meloni non firmerà a occhi chiusi un programma che ripete con altre parole l'agenda Green della scorsa legislatura. Non sarà facile avere garanzie: von der Leyen ha un disperato bisogno di voti all'Europarlamento e cercherà di tenere dentro alla maggioranza anche i Verdi. Come, resta un rebus da sciogliere. Oggi la premier terrà un discorso dai toni duri alla Camera e nel pomeriggio al Senato, in vista del Consiglio europeo. Spiegherà che l'Italia «chiederà quello che le spetta». È uno scenario incerto e un brivido percorre il vicepremier Antonio Tajani, capo di Forza Italia e prima linea dei Popolari a cui va dicendo da settimane: «Non possiamo tenere fuori i Conservatori».

OGGI IL DISCORSO DELLA LEADER FDI IN PARLAMENTO DOMANI INIZIA IL CONSIGLIO EUROPEO SULLE NOMINE

L'impressione prevalente a Palazzo Chigi è che entro venerdì si chiuderà sull'intesa europea. Con la grande incognita dell'astensione di Meloni. E un'altra incognita che si fa strada: fonti diplomatiche raccontano che anche Macron sia rimasto scottato dall'annuncio in pompa magna e da un riassetto che dà poco in mano all'inquilino dell'Eliseo. Non è un mistero che il presidente francese lavori a un piano B e questo piano ha un nome e un cognome: Mario Draghi. C'è da aspettarsi colpi di scena dallo strano tandem Meloni-Macron. E dalle trattative notturne, tra un drink e l'altro, a cui si prepara un'altra volta l'Hotel Amigo in centro a Bruxelles.

Francesco Bechis

Fitto prepara il trasloco a Bruxelles: le sue deleghe restano a Palazzo Chigi

LO SCENARIO

ROMA Fitto va, Fitto resta. Al grande rebus europeo delle nomine Ue, se ne aggiunge un altro per Giorgia Meloni. Se Raffaele Fitto davvero farà le valigie per Bruxelles, commissario europeo per l'Ursula bis, con chi potrà rimpiazzarlo la premier a Roma? E' un nodo assai intricato, che la presidente del Consiglio intende sciogliere al più presto. Lo ha detto al diretto interessato, in pole per una delega di peso in Europa: "Devi trovarmi un sostituto". Già, ma non sarà facile. Sulle spalle del fedelissimo ministro pugliese di Fratelli d'Italia, gran tessitore tra Palazzo Chigi e Ue, grava un fardello non da poco. Da un lato i fondi di coesione e le politiche per il Sud, dall'altro il grande moloch del Pnrr. E se è vero che il grosso del lavoro è stato fatto – l'Italia incasserà a breve la sesta rata da dieci miliardi di euro ed è in tempo sulla tabella di marcia – serve comunque qualcuno in grado di gestire le faticose e spesso burrascose trattative con i comuni, le regioni, i ministri mai parchi di richieste, fondi e fondini da stanziare. Chi può candidarsi? C'è una sola certezza, ai piani alti del governo: la delega al Pnrr resterà a Palazzo Chigi. Meglio tenere a un passo dalle stanze della leader la struttura che deve presidiare il piano europeo, a cui sono appesi i conti pubblici e buona parte delle riforme nel programma del centrodestra. È circolato, e continua a circolare, il nome di Alfredo Mantovano. Di lui la premier si fida, eccome, l'intoppo però è un altro e lo sa bene chi lo conosce da vicino: perfino per il sottosegretario e uomo dei dossier a Palazzo Chigi non è una passeggiata sobbarcarsi la responsabilità dei fondi europei. Deve già presiedere Mantovano i Servizi segreti, di cui è Autorità delegata, supervisionare la montagna di lavoro normativo a Palazzo Chigi, i decreti che atterrano sul tavolo di Palazzo Chigi. Neanche Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario-ombra di Meloni a palazzo, ha le mani libere per il Pnrr. L'ipotesi che prende piega, allora, è quella di istituire a Palazzo Chigi un nuovo sottosegretario agli Affari europei. Per il nome c'è ancora tempo. Circola nei corridoi della maggioranza quello di Ylenja Lucaselli, deputata in Commissione bilancio molto stimata da Meloni e vicinissima a "Fazzo". Del resto da inizio legislatura si sono liberate due caselle al governo: quelle da sottosegretario di Vittorio Sgarbi e di Augusta Montaruli di FdI. Probabile che un posto da sottosegretario, dopo l'estate, sia assegnato al ministero di Elisabetta Casellati, oberato dalla lunga lista di riforme costituzionali e non su cui il governo schiaccia l'acceleratore. L'altra casella, si diceva, potrebbe finire a Palazzo Chigi proprio per rinforzare le politiche europee e supplire l'assenza di Fitto.

IL MINISTRO AGLI AFFARI UE IN POLE PER LA COMMISSIONE L'IPOTESI DI UN SOTTOSEGRETARIO EXTRA PER IL PNRR

IL MINISTRO IN CORSA PER BRUXELLES
Raffaele Fitto, ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr del governo Meloni. È in pole position per la nomina a Commissario Europeo, ma l'intesa non è ancora stata siglata

LA LINEA ROSSA

Il mantra della premier, fatto filtrare ieri con una velina alle agenzie, è che di rimpasti non se ne faranno. Da Bruxelles, dove si vocifera abbia già iniziato a cercare una casa, Fitto marcherà da vicino il cammino del Recovery italiano, magari cercando di liberare la strada dai tanti ostacoli burocratici incontrati finora (memorabili gli appunti sulla distanza tra i letti nelle camere universitarie dei funzionari della Commissione).

LA LINEA DELLA PREMIER: NO AI RIMPASTI, DIFFICILE IL CAMBIO CON MANTOVANO O FAZZOLARI

Fra. Bec.

Il Messaggero

Oggi 26 giugno, ore 17.30

In diretta streaming su: **ilmessaggero.it | ilgazzettino.it ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it**

L'Italia si trasforma Una sfida Capitale

Dal Giubileo al Pnrr, le grandi occasioni per il rilancio del Paese e di Roma

Il 2024 è l'anno delle elezioni: 76 paesi alle urne, circa 2 miliardi di elettori. Al voto grandi potenze come Stati Uniti, India, Indonesia, Bielorussia, Iran, Russia, Francia e Regno Unito, oltre all'Unione Europea con 400 milioni di elettori. Le tensioni internazionali dominano l'agenda politica ed economica, colpendo logistica ed energia, e minacciando l'approvvigionamento di materie prime, merci ed energia, con impatti inflazionistici. Questo è anche il decennio della rivoluzione ecologica, con la sostenibilità come obiettivo in ambito energetico, economico, sociale e ambientale. Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale portano nuove applicazioni e questioni etiche. Dopo 145 anni, Il Messaggero dedica un appuntamento annuale alla Capitale, per riflettere sul ruolo di Roma nelle trasformazioni future. L'Italia si trasforma - Una sfida Capitale.

17.30 Saluti istituzionali

Roberto Gualtieri
Sindaco di Roma

Saluti

Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone
Presidente Il Messaggero

Intervento

Matteo Salvini
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Una nuova energia

Giuseppina Di Foggia
AD e DG Terna

Pierroberto Folgiero
AD e DG Fincantieri

Nicola Lanzetta
Direttore Italia, Gruppo Enel

Pierfrancesco Latini
Chief Risk, Compliance and Sustainability Officer, Gruppo Acea

Il futuro è adesso

Alessandra Ricci
AD Sace

Marco Daviddi
Managing Partner Strategy and Transactions, EY Italia

Sergio Marullo di Condojanni
AD Angelini Industries

Gianfranco Bisagni
Group COO UniCredit

Una città per giovani

Roberto Tomasi
AD Gruppo Autostrade per l'Italia

Alessia Cerbone
Co-fondatrice Profree

Gian Luca Comandini
Fondatore The Blockchain Management School e You&Web

Giulia Lapertosa
Co-fondatrice di Carriere.it

Intervento

Raffaele Fitto
Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

Capitale del mondo

Carlo Verdone
Attore e regista

Tutte le strade portano a Roma

Claudio Strinati
Segretario Generale, Accademia Nazionale di San Luca

Marco Sangiorgio
AD Giubileo 2025

Moderano:

Guido Boffo
Direttore Il Messaggero

Massimo Martinelli
Direttore Editoriale Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Barbara Jerkov
Vicedirettore Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Si ringrazia:

La censura all'informazione

Mosca oscura i siti stranieri La Farnesina: ingiustificato

▶La risposta di Putin dopo il divieto di trasmissione della Ue agli organi di stampa russi: colpiti 81 media in tutta Europa, 4 in Italia. Il governo: «Comunicazione sempre oggettiva»

IL CASO

ROMA La nuova "cortina di ferro" cala come una mannaia anche sul mondo dell'informazione. Un'onda travolgente, che dalla Russia colpisce i siti di decine di media europei.

Dopo la decisione del Consiglio europeo di "vietare le trasmissioni" dei russi Ria Novosti, Izvestia e Rossiyskaya Gazeta, la risposta di Mosca non si è fatta attendere. Ed è giunta con un comunicato del ministero degli Esteri in cui è stato annunciato un pesante giro di vite contro 81 media del Vecchio Continente colpevoli di diffondere «sistematicamente false informazioni sullo svolgimento dell'operazione militare speciale». Il modo in cui Mosca apostrofa dal febbraio 2022 la guerra in Ucraina.

I MEDIA ITALIANI

Una raffica di ritorsioni, quella del Cremlino, che si è abbattuta su emittenti, agenzie e quotidiani di decine di Paesi dell'Unione europea. Tra loro anche quattro media italiani: Rai, Repubblica, La 7 e La Stampa. Motivo per cui la Farnesina è intervenuta con un duro comunicato esprimendo il «rammarico» per la «misura ingiustificata» contro chi ha «seguito criteri di informazione oggettiva, e comunque legata a una interpretazione autonoma dei fatti conseguenti all'invasione dell'Ucraina».

LA DECISIONE HA RIGUARDATO OBIETTIVI CONSIDERATI SIMBOLICI: IN FRANCIA 9 PUBBLICAZIONI NEL MIRINO DEL CREMLINO

Il presidente russo Vladimir Putin. Come ritorsione contro la decisione Ue di limitare l'accesso a tre media russi, Putin ha deciso di bloccare 81 media europei. Nel mirino anche 4 siti italiani

Quanto fatto dalla Russia nel Paese invaso, ha aggiunto il ministero degli Esteri, «non verrà cancellato dai divieti imposti ai media e ai giornalisti italiani e di tutto il mondo che continuano a seguire con professionalità e indipendenza azioni devastanti e disumane».

Ma per Vladimir Putin, in questo momento, era essenziale rispondere all'Occidente. E la vendetta dello zar si è estesa a tutti i Paesi e verso quei media ritenuti non solo avversi al suo sistema, ma anche obiettivi simbolici. Per la Germania, a essere colpiti sono stati Der Spiegel, Die Zeit e Frankfurter Allgemeine Zeitung. Per la Francia, i media nel mirino sono stati addirittura nove, tra cui Le Monde, La Croix, Liberation e Agence France-Presse. Scelta che evidenzia ancora di più la tensione tra Parigi e Mosca. Stretta anche su Politico. Mentre in Spagna, oggetto della rappresaglia russa sono stati El Mundo, El Pais, la televisione pubblica Rtve e l'agenzia Efe.

Un attacco senza esclusione di colpi. Atteso, poiché lo stesso ministero russo ha scritto di avere «ripetutamente avvertito a vari livelli che la discriminazione politicamente motivata dei giornalisti nazionali e i divieti ingiustificati dei media russi sullo spazio dell'Ue» non sarebbero rimasti senza risposta.

LA CREPA

E questo oscuramento arriva in una fase in cui la spaccatura tra Mosca e l'Europa (e l'Occidente tutto) appare sempre più ampia. Bruxelles ha annunciato l'avvio dei negoziati per l'adesione della Moldavia e dell'Ucraina all'Unione europea. «Un momento storico» come lo hanno definito sia il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che il leader ucraino Volodymyr Zelensky. E anche se si tratta di una fase primordiale di un processo lungo e in cui non mancano divergenze interne all'Ue (Viktor Orban ha già espresso le sue critiche), per Putin è il segnale di come l'Europa non stia abbandonando Kiev al proprio destino. Anche in caso di futuro negoziato di pace.

IL MANDATO DI ARRESTO

Nelle stesse ore, poi, sugli apparati russi si è abbattuta un'altra tegola: i mandati di arresto della Corte penale internazionale per Sergei Shoigu, ex ministro della Difesa, e Valery Gerasimov, capo di stato maggiore dell'esercito. Secondo i giudici, «ci sono ragionevoli motivi per ritenere che i due sospettati siano responsabili degli attacchi missilistici effettuati dalle forze armate russe contro le infrastrutture elettriche ucraine tra il 10 ottobre 2022 e il 9 marzo 2023».

E INTANTO LA CORTE INTERNAZIONALE HA EMESSO I MANDATI DI ARRESTO PER SHOIGU E GERASIMOV «ATTACCHI AI CIVILI»

Questi attacchi, come ha spiegato la Corte, erano «diretti contro obiettivi civili» o comunque vedevano «danni civili accidentali» decisamente maggiori di quelli inferti a livello bellico.

E per i due alti funzionari russi, centrali nell'invasione scatenata contro Kiev, si aprono le porte dell'imputazione per crimini di guerra e contro l'umanità.

Accuse gravissime, applaudite dal presidente ucraino Zelensky e che il Consiglio di sicurezza russo considera invece strumenti della "guerra ibrida" contro Mosca. Ma il segnale inviato dalla Corte europea è più che chiaro.

Lorenzo Vita

Assange patteggia Il fondatore di Wikileaks libero ma colpevole

IL CASO

ROMA Colpevole, anzi reo confesso. Ma libero, dopo 14 anni di rocambolesche traversie e una lunga ed estenuante battaglia giudiziaria contro il governo degli Stati Uniti che lo voleva in carcere per aver messo a repentaglio la sicurezza nazionale divulgando oltre 700mila documenti classificati, con gli imbarazzanti dettagli di inconfessabili attività militari e diplomatiche soprattutto (ma non solo) americane. Julian Assange, 52 anni, giornalista, esperto informatico australiano, fondatore di WikiLeaks con cui ha messo alla berlina generali e ambasciatori, ha potuto lasciare la prigione vicino Londra dov'era detenuto, sfuggendo alla richiesta d'estradizione in Usa che gli pendeva sul capo, e prima essere stato confinato per sette anni tra le mura dell'ambasciata dell'Ecuador a Washington. Eroe della libera stampa per tutto un mondo trasversale di movimenti per i diritti dell'informazione e Stati terzomondisti e anti americani, per alcuni anzi filorusso, una mina vagante nel web per Casa Bianca, Pentagono e Dipartimento di Stato. Il video forse più contundente divulgato dalla sua organizzazione è quello in cui si vede un elicottero d'attacco Apache che nel 2007 a Baghdad uccide 11 persone, tra cui due giornalisti di Reuters. La conclusione della vicenda giudiziaria arriva anch'essa al termine di trattative che si sono prolungate per anni in più continenti, con il premier australiano Anthony Albanese che la prossima settimana sarà in visita negli Stati Uniti e si è speso di persona per mettere fine a una fuga e detenzione che al di là delle opinioni diverse sul ruolo di Assange rischiava di durare davvero troppo. Certo deve avere influito la marcia d'avvicinamento al voto presidenziale di Joe Biden, che non poteva permettersi di mantenere la richiesta di estradizione e carcere per un campione di scoop "giornalistici" vittima di una caccia articolata intorno al pianeta, con tanto di fastidiosa parentesi (accuse di molestie) e 18 d'accusa. E nel momento in cui Biden rivendica rispetto a Trump di essere il difensore della libertà. Per questo, il patteggiamento è sembrato il miglior compromesso. Il charter VJT199 con a bordo il capo di WikiLeaks si è alzato in volo dal Regno Unito, facendo scalo tecnico a Bangkok e poi Saipan, capitale delle Isole Marianne del Nord nel Pacifico, giurisdizione americana ma vicino all'Australia, suo Paese d'origine. Assange potrà qui dichiararsi colpevole, essere condannato a 68 mesi di carcere (già scontati) e rientrare nella sua casa australiana al fianco della moglie, Stella.

A INFLUENZARE LA DECISIONE USA ANCHE IL TIMORE DI RIPERCUSSIONI SULLA CAMPAGNA PER LA CASA BIANCA

LE REAZIONI

Per WikiLeaks, dopo più di un quinquennio «in una cella di 2x3 metri, isolato 23 ore al giorno, Julian si riunirà presto a Stella», sposata in carcere nel 2022, e ai loro figli che «hanno conosciuto il padre solo dietro le sbarre». «Sono euforica», dice lei, che fa l'avvocata, alla Bbc. Formalmente, il marito riconosce di avere cospirato per ottenere e diffondere illegalmente informazioni riservate che riguardano la difesa nazionale, violando l'Espionage Act. La transazione in una lettera che il Dipartimento di Stato ha depositato in tribunale. La convalida alle Marianne, perché l'inquilino "eccellente" del carcere inglese di massima sicurezza di Belmarsh si è rifiutato di scendere negli Usa continentali. «È indiscutibilmente una vittoria per il nostro cliente», dichiarano gli avvocati Baltasar Garzon e Aitor Martinez. Ma se anche si dichiara colpevole, Assange, la promessa è quella di continuare a rivelare segreti. La sua frase più famosa: «Tre cose non possono essere nascoste a lungo: la Luna, il Sole e la Verità».

Sara Miglionico

Julian Assange in un post sul profilo X di WikiLeaks

LE TAPPE

1 LUGLIO 2010, SCOPPIA IL CASO

WikiLeaks pubblica 70.000 file segreti sottratti agli Usa relativi a operazioni militari (crimini di guerra inclusi) della coalizione in Afghanstan. Decine di migliaia nei mesi dopo.

2 DICEMBRE 2010, FERMATO A LONDRA

Assange viene fermato a Londra dalla polizia. Per evitare la consegna agli Usa si rifugia nell'ambasciata dell'Ecuador, vi resterà 7 anni. Nel 2019 è arrestato e rinchiuso in carcere

3 FEBBRAIO 2024, SPIRAGLI DECISIVI

Dopo una serie di no, l'Alta corte di Londra apre uno spiraglio per l'esame di un ulteriore appello. E dagli Usa arrivano le decisive aperture di Biden

Stati Uniti

Tra Biden e Trump una sfida tv da colpi bassi

Sono state due settimane molto diverse per Joe Biden e Donald Trump, in attesa del primo dibattito che sarà trasmesso da Cnn domani sera alle 21 da Atlanta. Il presidente si è chiuso nel più totale silenzio e si racconta che si stia preparando a Camp David insieme ai suoi più fidati consiglieri. Al contrario Trump sta bombardando i social media e le tv di notizie molto spesso false e di anticipazioni dei temi sui quali cercherà di mettere in difficoltà il suo avversario, primo tra tutti la questione della sua età. Nei 90 minuti di dibattito - moderato dagli anchor di Cnn Jake Tapper and Dana Bash - i due candidati toccheranno sicuramente le tematiche più discusse di questi mesi negli Stati Uniti: immigrazione, aborto, guerra a Gaza ed economia. Ma di certo Trump imposterà la sua strategia per dipingere un presidente vecchio e stanco, incapace di guidare il Paese per i prossimi quattro anni. Nonostante i due abbiano solo 4 anni di differenza, Trump continua a presentarsi come il candidato giovane e in forma e a descrivere Biden con il nomignolo Sleepy Joe, Joe l'addormentato. Parlando di giovani, tuttavia, gli ultimi sondaggi di Cbs News/YouGov mostrano che tra gli under 30, il 61% vota per Biden mentre solo il 38% sostiene Trump. Intanto a livello nazionale i sondaggi danno i candidati pari al 46%.

Angelo Paura

Giorgia Meloni ed Elly Schlein: tra le due leader di maggioranza e opposizione è di nuovo alta tensione

Giorgia attacca la sinistra «Mi vuole a testa in giù» Schlein: fuga dalla sconfitta

▶La premier: «Sull'autonomia toni da guerra civile, l'opposizione non ha argomenti»
La segretaria del Pd: è lei che vuole distogliere l'attenzione. Già finita la tregua tra le due

LO SCENARIO

ROMA «Usa toni da guerra civile». «Fa di tutto per distrarre l'attenzione dalla sconfitta alle comunali». Amiche mai, Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Non che si fossero mai troppo amate, la premier e la segretaria del Pd. Ma all'indomani delle Europee, con la telefonata di reciproche congratulazioni tra le due e una campagna elettorale filata via tutto sommato senza troppi sgambetti, qualcuno ci aveva sperato: che il nuovo bipolarismo al femminile fosse pronto a inaugurare una stagione di toni più soft rispetto al passato? E invece. Invece la concordia è durata lo spazio di un mattino. E archiviati i ballottaggi, Meloni e Schlein son tornate a suonarsele di santa ragione.

L'AFFONDO

Comincia la leader di FdI, con un video sui suoi canali social per smontare le «falsità» della sinistra sull'autonomia differenziata e sulle altre riforme del governo. «Ci accusano di ogni nefandezza», parte all'attacco Meloni. «Sul fisco hanno detto che eravamo amici degli evasori, ci dicono che vogliamo mettere la magistratura sotto la politica anche se la riforma non consente più al Parlamento di eleggere i membri del Csm». E pure «sul premierato ci accusano di deriva autoritaria», ma l'elezione diretta del capo del governo «la voleva Occhetto trent'anni fa: in pratica – ironizza Meloni – era più avanti di Schlein». Ma la premier è sulle barricate soprattutto per i «toni da guerra civile» agitati da opposizioni «irresponsabili» che «non hanno argomenti nel merito». «Alla Camera – continua – una parlamentare dei 5stelle ha evocato per noi piazzale Loreto: in pratica io dovrei essere massacrata e appesa a testa in giù». Mentre «sempre la sinistra manda in giro liste di proscrizione dei parlamentari del Sud che hanno approvato l'autonomia differenziata, per incitare all'odio contro di loro». Un disegno preciso, per Meloni, che legge nelle «parole e modi violenti della sinistra» una volontà di «difesa disperata dello status quo». Ma noi – chiosa – «abbiamo promesso che avremmo cambiato le cose e andremo avanti senza farci intimorire».

MELONI POSTA UN VIDEO PER SMASCHERARE LE «FALSITÀ» SULLE RIFORME E ACCUSA: «UNA DIFESA DISPERATA DELLO STATUS QUO»

LA REPLICA

Ma Schlein non ci sta a farsi trascinare in quello che la timoniera del Nazareno giudica «un tentativo di distrarre l'attenzione dai risultati della destra alle Comunali». «Non so che film stia vedendo Meloni», alza le spalle la segretaria, in conferenza stampa nel quartier generale del Pd per mettere il cappello sul «sei a zero quasi tennistico nei capoluoghi di regione» incassato alle amministrative. Occhetto era più avanti sulle riforme?, la incalzano i cronisti. «Meloni mi sembra un po' a corto di argomenti», sorride lei, serafica. Per poi passare al contrattacco. Contro la premier («ho la faccia di una che difende lo status quo? La mia esperienza politica è cominciata proprio per cambiare le cose»). Contro il presidente del Senato Ignazio La Russa, fautore di una revisione del meccanismo del doppio turno: «Non è che quando si perde si aboliscono le elezioni, non si scappa con il pallone in mano. E troviamo sconveniente che la seconda carica dello Stato parli di cambiare le regole a pochi minuti dalla sconfitta: manca il senso delle istituzioni». E pure contro il meloniano Donzelli, che aveva celebrato la vittoria del centrodestra sulle città strappate agli avversari «per 4 a 3»: «Ieri stava dando i numeri, se vuole – ironizza stavolta Schlein – gli regaliamo un pallottoliere». È ottimista, la leader dem: «Non possono più dire che non abbiamo una coalizione, è stata una vittoria di squadra». E ora, esorta, «abituiamoci a vincere». Possiamo farcela, sembra dire ai suoi. «Abbiamo sofferto un po' ma non abbiamo mai smesso di crederci. Quindi grazie Zaccagni e speriamo in sabato prossimo», scherza Schlein, con un parallelo tra l'Italia del calcio reduce dal pareggio all'ultimo minuto contro la Croazia e il suo anno e mezzo alla guida del Nazareno. Lontane ma in fondo vicine, Giorgia ed Elly. Nemiche-amiche accomunate – se non altro – dalla volontà di avere occhi ognuna soltanto per l'altra, allontanando dai radar i reciproci alleati (uomini). Chissà che anche le botte da orbi non facciano parte del gioco. Amiche mai, certo. Ma carissime avversarie da ieri ancora di più.

LA LEADER DEM CONTRO LA RUSSA: «GRAVE VOLER CAMBIARE LE REGOLE SE SI PERDE, GLI MANCA IL SENSO DELLE ISTITUZIONI ABITUIAMOCI A VINCERE»

Andrea Bulleri

28,8%
È la percentuale portata a casa da Fratelli d'Italia alle europee. Il partito ha ottenuto 24 seggi

24,1%
Il numero di voti raccolti dal Pd alle europee. I dem sono il partito del Pse con più seggi: ben 21

Rai, ora si riapre la partita: la Lega adesso punta al dg Simona Agnes (Fi) presidente

IL RETROSCENA

ROMA Caos politico e, probabilmente, tempi più lunghi per quanto riguarda la nuova governance della Rai. Che Giampaolo Rossi, attuale dg, vicino a Fratelli d'Italia e a Giorgia Meloni, diventerà il nuovo amministratore delegato è l'unico dato certo. Per il resto, ci sono una serie di complicazioni. La conferenza dei capigruppo della Camera, ieri, si è riunita e non ha inserito il voto del Cda di Viale Mazzini nel mese di luglio. Non è detto che non si possa poi modificare il calendario di Montecitorio. Per il momento però la presentazione dei nuovi palinsesti, che si terrà a Napoli il 19 luglio e che doveva essere l'esordio dei nuovi vertici Rai, dovrebbe essere affidata ancora alla governance uscente, guidata da Roberto Sergio. E sono in corso in queste ore riunioni continue, al settimo piano di viale Mazzini, al settimo piano di viale Mazzini, e dentro e fuori dalla stanza del dg Rossi, per definire i palinsesti autunnali nei quali la "censuratissima" Serena Bortone avrà una trasmissione (non il sabato sera e forse il programma tratterà di beni culturali), Massimo Giletti sarà il lunedì su RaiTre (Report la domenica), avrà uno spazio Maria Latella e tornano Giovanni Minoli, Marco Liorni e Veronica Pivetti.

Ma è il nodo politico quello più interessante. I partiti di governo hanno al momento altre priorità (i top jobs in Europa e le nomine nelle altre aziende partecipate) e gli assetti Rai, su cui tutti s'interrogano e su cui ognuno dei partner del centrodestra ha molti appetiti non coincidenti con quelli degli alleati, potrebbero essere decisi a ottobre. Anche perché, a complicare le cose, c'è che l'iter della legge per nominare i membri del Cda potrebbe essere per una decisione del Consiglio di Stato congelato fino al 21 ottobre. Si prevede quindi un'estate calda intorno al cavallo morente all'ingresso del palazzo di Prati.

LE ALTRE NOVITÀ: UNO SPAZIO PER LATELLA E MINOLI, LIORNI E PIVETTI C'È "BINARIO DUE" AL POSTO DI FIORELLO

SIMBOLO
Il cavallo della Rai, simbolo di tante "guerre" a palazzo

Il caos politico è dovuto a questo: Fratelli d'Italia avrà il nuovo ad, Rossi; Forza Italia avrà Simona Agnes come presidente della Rai; mentre il dg sarà un tecnico (tre i papabili: Roberto Sergio, Felice Ventura, Marco Brancadoro) e non una figura considerata vicina alla Lega, cioè Marcello Ciannamea, che ora dirige il Prime Time, ossia Sanremo e tanto altro e molto importante.

GLI INQUIETI

Il Carroccio è molto inquieto perché si sente escluso dalla plancia di comando. E attribuisce a Meloni - «Vuole comandare solo lei», dicono i leghisti - questa conventio ad excludendum. Però a via della Scrofa, nel quartier generale di FdI, fanno sommessamente notare così: «Trta testate giornalistiche, corporate e generi, i direttori di area FdI sono appena sei. Mentre la Lega, con meno di un terzo dei nostri voti alle elezioni, al momento ha addirittura sette direttori di cui alcuni, come il potentissimo Ciannamea, di primissima fascia».

Nel centrodestra c'è insomma, alla luce delle ultime Europee, un problema di riequilibrio secondo i meloniani. Che non vogliono fare concessioni in favore della Lega. La quale scalpita e starebbe cercando sponde anche a sinistra per rovinare i giochi degli alleati.

Elly Schlein intanto è orientata, anche se nel partito molti le dicono che sarebbe un errore, a rinunciare al posto in Cda riservato al Pd, per favorire l'ingresso - quota alleanza verdi e sinistra - di Roberto Natale che di politiche Rai è espertissimo e alla causa della sinistra potrebbe essere più utile, dicono al Nazareno, della consigliera dem uscente, Bria, giudicata poco soddisfacente. Mandare Natale in Cda è anche un modo, ragionano nell'inner circle di Elly, per compattare il campo largo. La consigliera di FdI sarà con ogni probabilità Valeria Falcone, che è stata portavoce di Meloni al ministero della Gioventù e ora è alle relazioni esterne di Enel. Per M5S, la conferma di Alessandro Di Majo, contiano che spesso fa sponda con la destra: il che fa imbufalire i dem. Il consigliere in quota dipendenti Rai sarà ancora Davide Di Pietro. E riecco la Lega: un derby tutto varesotto tra Casarin e Marano come nuovi consiglieri.

Toccherà aspettare un altro po' per il voto sul Cda in Vigilanza, ma tre anni fa questa procedura fu calendarizzata con appena una settimana di anticipo. In tanta incertezza, occhio comunque a una novità da palinsesto. Si chiamerà Binario Due il format che andrà in onda al posto della fortunata fascia di Fiorello a RaiDue. L'ideatore del nuovo show è Angelo Mellone, direttore del Day Time, e si tratterà di un programma d'intrattenimento dal vivo che verrà trasmesso dalla stazione Tiburtina di Roma con la partecipazione della gente. Conduttori: Andrea Perroni e Carolina Di Domenico. Sperimentazione pura. Funzionerà?

Mario Ajello

I nomi in lizza

SIMONA AGNES
Potrebbe essere la nuova presidente del cda

GIAMPAOLO ROSSI
In pista per diventare il nuovo ad della tv pubblica

MARCELLO CIANNAMEA
Altro nome in pole come ad: su di lui punta la Lega

Il centro Italia rallenta «Più fondi sull'innovazione»

▶In extremis è arrivato il via libero europeo agli sgravi per le imprese del Sud: sconto del 30 per cento sui contributi. Ma l'area centrale cresce la metà della media nazionale

0,4%
è la percentuale della crescita delle Regioni del Centro Italia nel 2023: meno della metà della media nazionale (+0,9%) e lontano da Sud (+1,3%) e Nord (+1)

1,1%
è la percentuale del Pil del Lazio, l'unica aerea che resiste nel Centro Italia grazie alla spinta degli investimenti pubblici, dell'Ict e del turismo

11,6%
è la percentuale della mortalità delle imprese nel Centro Italia nel 2023. È un dato che dimostra la sofferenza economica di molte imprese di quest'area, iniziata dieci anni fa

6
In miliardi gli investimenti pubblici, dal Giubileo al Pnrr, che hanno spinto la crescita del Lazio nel 2023, in controtendenza rispetto al resto del Centro

14
In migliaia sono i laureati di Lazio, Marche, Toscana e Umbria che nell'ultimo decennio hanno scelto di andare a vivere e a lavorare all'estero

IL FOCUS

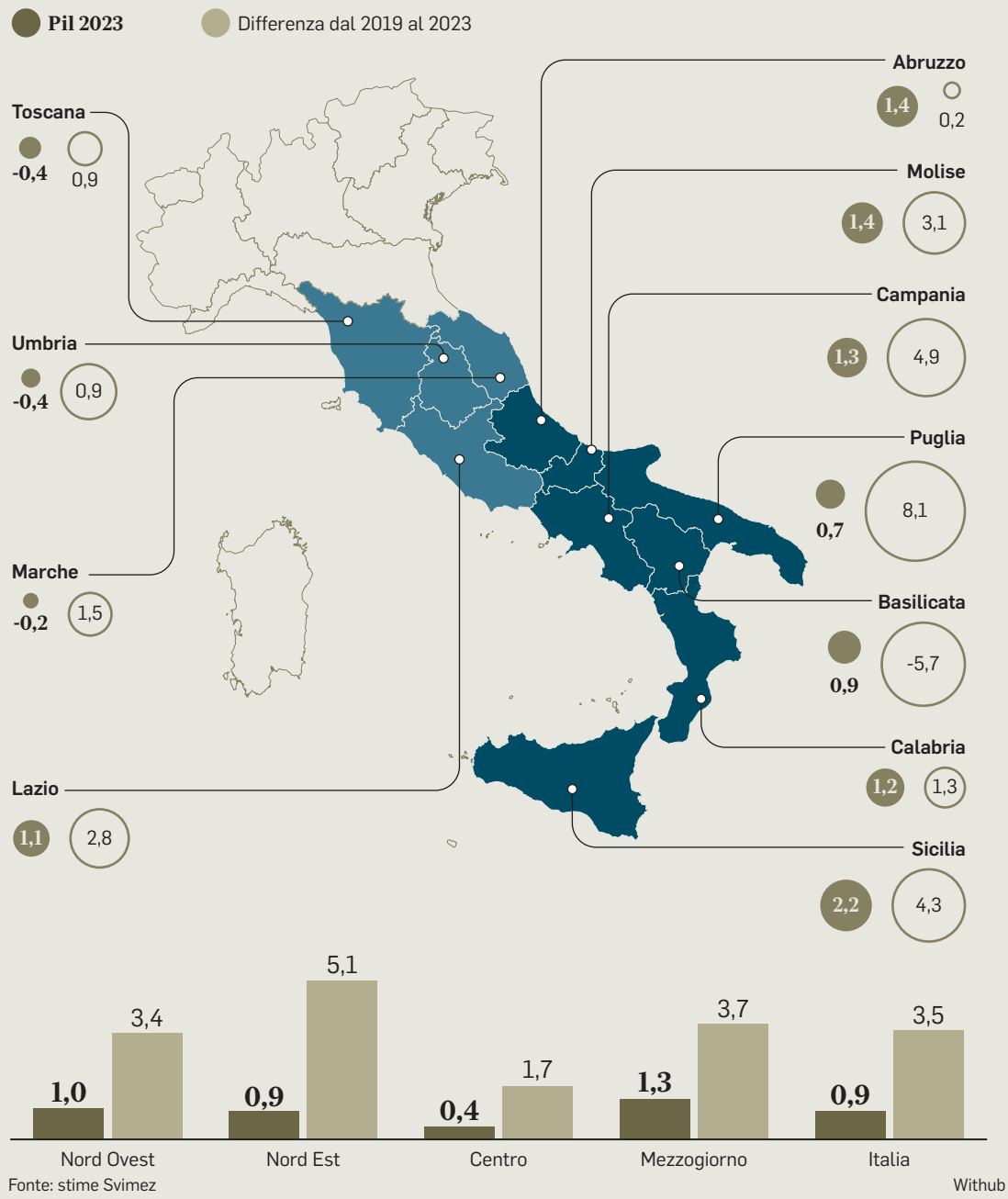
ROMA E' arrivato last minute l'ok dell'Unione europea alla proroga degli sgravi contributivi per le imprese del Sud. Per altri sei mesi il Mezzogiorno potrà beneficiare degli sconti per le nuove assunzioni (il 30%), dando ancora un contributo positivo al Pil nazionale. Il governo incassa il via libera a cinque giorni dalla scadenza della misura, che sarebbe finita il 30 giugno, assieme al regime straordinario per gli aiuti di Stato.

LA CRITICITA'

Ma su un altro versante i numeri nella loro semplicità sono spietati. E restituiscono una fotografia dai contorni preoccupanti.

EMERGE UN FORTE DIVARIO SULLE COMPETENZE DIGITALI CON I TERRITORI PIÙ DINAMICI DEL NORD EUROPA

Nel 2023 le regioni del Centro Italia sono cresciute dello 0,4 per cento: meno della metà della media nazionale (+0,9) e lontanissime dal Pil del Sud (+1,3), del NordOvest (+0,9) e del NordEst (+1). Entrando più nello specifico, l'unica area in questo quadrante che resiste è il Lazio: il suo Pil è salito nel 2023 del 1,1 per cento. Ma dietro questi numeri c'è la spinta degli investimenti pubblici (6 miliardi di euro li cubano da soli Giubileo e Pnrr), la Pa che è tornata ad assumere, uno stock di risorse destinato alla ricerca doppio rispetto al resto del Paese (pari al 2 per cento del Pil), quasi 40 milioni di turisti. In poche parole c'è la spinta di Roma. In Toscana, invece, il prodotto interno lordo cala dello 0,4 per cento, l'Umbria sale di un misero 0,3, le Marche arretrano dello 0,2. Proprio questi due territori sono stati retrocessi dalla Ue tra i Paesi in transizione, con Pil pro capite inferiore alla media europea. Intanto la mortalità delle imprese ha segnato una risalita dei fallimenti dell'11,6 per cento.

Secondo l'economista Rosario Cerra, c'è da fare i conti con un deficit di innovazione. «C'è un forte divario sulle competenze digitali, tra le regioni del Centro e quelle più dinamiche del Nord Europa. Di conseguenza, anche in questa parte del Paese - se escludiamo il Lazio con le sue eccellenze nell'Ict - sta salendo la desertificazione industriale». Per Cerra la globalizzazione ha via via aumentato lo iato in termini di competitività: «Nelle regioni del Centro servono maggiori investimenti per ampliare il grado di innovazione tecnologica, finora non messi in campo, in primo luogo attraverso le università. Certo, le infrastrutture sono importanti, ma senza conoscenze come non si può competere a livello globale, diventa quasi impossibile sostenere l'aumento del costo dell'energia o della logistica». Non a caso, solo il 6 per cento delle imprese toscane e umbre hanno attivato i crediti d'imposta del piano Transizione 4.0.

LA MERIDIONALIZZAZIONE

Il Centro Italia si sta meridionalizzando. O meglio, come spiega l'economista Luca Bianchi, direttore della Svimez, «si sta meridionalizzando soprattutto la direttrice che guarda a Umbria e Marche, due regioni che scontano una deindustrializzazione che va avanti da troppi anni, con un capitale - anche umano - che non può essere sostituito solo dal turismo». C'è una spaccatura nella Terza Italia. «Più in generale - aggiunge Bianchi - il Centro Italia è, dopo il Covid, l'area meno dinamica del Paese: in base ai nostri calcoli è cresciuta tra il 2019 e il 2023 soltanto dell'1,7 per cento, la metà della media nazionale. E se la Toscana, che pure rallenta, ha una struttura economica più solida, l'Umbria è l'unica regione con la Valle d'Aosta che non ha recuperato i livelli del 2019: è sotto due punti di Pil».

LA CRISI INDUSTRIALE

La minore competitività industriale ha avuto anche ricadute sull'export. Nel 2023 il Centro Italia ha incassato 4 miliardi in meno dalla vendita dei propri prodotti all'estero. In Toscana l'aumento dei costi dell'energia si è dimostrata una zavorra per le eccellenze più energivori come la pelletteria, la metallurgia o la chimica. Senza contare che le ultime alluvioni hanno massacrato distretti importanti come quelli di Prato o Pistoia. Nella Marche, il nanismo delle filiere non ha aiutato per fronteggiare l'aumento del costo del denaro o dell'energia, senza dimenticare il peso della crisi russa-ucraina. Non a caso è in controtendenza il settore che ha più innovato: il calzaturiero. In Umbria lo stesso è avvenuto per l'abbigliamento, mentre l'export ha penalizzato agroalimentare e chimica. Intanto, nel biennio 2022-2023 Lazio, Toscana, Marche e Umbria hanno visto 35mila residenti trasferirsi all'estero. Quasi come i 41mila partiti dal più povero Sud. Sono stati 14mila, nell'ultimo decennio, i laureati in fuga. In questa direzione non ha aiutato la lunga e frastagliata ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2016. «Gli sfollati nell'area del Cratere - dice Guido Castelli, commissario del governo alla Ricostruzione - sono stati 68mila. Non tutti sono rientrati. Il terremoto in termini demografici ed economici ha aggravato una crisi, manifatturiera quanto finanziaria, iniziata intorno tra il 2008 e il 2009». Anche per questo Castelli ha spinto per far entrare Umbria e Marche tra le Zone locali speciali.

MALE L'EXPORT L'ECONOMISTA CERRA: «PER COMPETERE PIÙ INVESTIMENTI SU UNIVERSITÀ E TRANSIZIONE»

Francesco Pacifico

L'APPUNTAMENTO

Dal Giubileo al Recovery la sfida della Capitale in un Paese che cambia

ROMA Storia e identità, futuro e nuovo ruolo. È su questi quattro punti cardinali che si sviluppa il dibattito sulla Capitale mai come in questo periodo snodo nazionale per il domani del Paese, per la sua trasformazione e modernizzazione.

In uno scenario mondiale difficile, tra guerre e crisi internazionali che dominano l'agenda politica ed economica, ma anche di grande slancio tecnologico, con l'uso dell'intelligenza artificiale che pone serie questione etiche, Roma sta attraversando un tempo di rinascita. A cominciare dalle tante opere urbane, attivate grazie ai fondi del Giubileo e del Pnrr. Ma non basta. È proprio sulla sua essenza di essere Capitale che Roma guarda al futuro chiedendo più poteri e maggiori risorse per avere uno status ad hoc ed essere al pari di Parigi, Londra e Berlino.

Capire, dunque, quale sarà davvero il ruolo della Capitale in queste trasformazioni è il focus dell'evento "*L'Italia si trasforma. Una sfida Capitale - Dal Giubileo al Pnrr, le grandi occasioni per il rilancio del Paese e di Roma*" organizzato dal Messaggero, oggi pomeriggio, dalle 17.30, in Campidoglio nella sala della Protomoteca. In diretta streaming sulle piattaforme dei cinque quotidiani del Gruppo editoriale Caltagirone, a fare gli onori di casa e ad aprire gli interventi dal palco, il sindaco della Capitale Roberto Gualtieri e Francesco Gaetano Caltagirone, presidente dell'omonimo gruppo. Sul palco, si alterneranno gli speach dei ministri Matteo Salvini e Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, che faranno proprio un punto sulla Capitale e sulla spinta alla sua modernizzazione.

Ma tra gli interventi degli esponenti di governo ci sarà modo di approfondire alcuni temi cardine.

IN STREAMING ALLE 17.30 L'EVENTO DEL MESSAGGERO IL SINDACO GUALTIERI CON I MINISTRI SALVINI E FITTO

I TEMI

Come il focus sull'energia e la sostenibilità con Giuseppina Di Foggia (ad e dg Terna), Pierroberto Folgiero (ad e dg Fincantieri), Pierfrancesco Latini (chief risk, compliance and sustainability officer, Gruppo Acea) e Nicola Lanzetta (direttore Italia, Gruppo Enel). Un tema interconnesso al futuro. Che comincia adesso come sapranno illustrarci Alessandra Ricci (ad Sace), Marco Daviddi (managing partner strategy and transactions, EY Italia), Sergio Marullo di Condojanni (ad Angelini Industries) e Gianfranco Bisagni (group coo UniCredit).

Alle 19.20 la visione di Roma da parte di un maestro del cinema italiano: sarà infatti Carlo Verdone a raccontare la *Capitale del mondo*. Una città per giovani come racconteranno, a seguire, Roberto Tomasi (ad Gruppo Autostrade per l'Italia), Alessia Cerbone (co-fondatrice Profree), Gian Luca Comandini (fondatore The Blockchain Management School e You&Web), Giulia Lapertosa (co-fondatrice di Carriere.it)

E per chiudere, come in un cerchio perfetto, la storia e l'identità di Roma: a parlarne nell'ultimo panel che si chiama, e non poteva essere diversamente, *Tutte le strade portano a Roma*, saranno Claudio Strinati (segretario generale dell'Accademia Nazionale di San Luca) e Marco Sangiorgio (ad Giubileo 2025).

A moderare i dibattiti, si alterneranno il direttore del Messaggero Guido Boffo, il direttore editoriale, Massimo Martinelli, i vicedirettori Barbara Jerkov e Alvaro Moretti, il caporedattore dell'Economico Christian Martino e la giornalista Costanza Calabrese. A fine serata l'esibizione di Alex Braga e le sue composizioni generate con l'Intelligenza artificiale.

SUL PALCO I MANAGER DI GRANDI AZIENDE NAZIONALI TRA GLI OSPITI CARLO VERDONE

A.Spi.

ALL'OMBRA DI MARCO AURELIO
La piazza del Campidoglio con, sullo sfondo, Palazzo Senatorio, sede del Comune dal 1144

A4, aperto l'ultimo casello Zaia: «Sulla Pedemontana traffico cresciuto del 75%»

▶Dopo l'aggancio tra le due infrastrutture transiti giornalieri da 40.000 a 60-70.000

▶Il presidente: «Anticiperemo la revisione delle tariffe». Lorenzoni: «Vigili sui costi»

IL TAGLIO DEL NASTRO E L'OPERATIVITÀ DALLA MEZZANOTTE A sinistra il taglio del nastro del nuovo casello di Montecchio Maggiore sull'A4. Qui sopra una veduta della struttura dal drone

LA CERIMONIA

dalla nostra inviata

BRENDOLA (VICENZA) Dopo l'ultima apertura, ieri c'è stata l'ultimissima inaugurazione. «Ma non ce ne saranno altre», hanno promesso A4 Holding e Regione, alludendo al fatto che tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 il centro manutenzione e il parcheggio scambiatore della Brescia-Padova saranno resi fruibili senza cerimonie, come invece è avvenuto ancora questa volta per festeggiare l'operatività dalla mezzanotte del nuovo casello di Montecchio Maggiore (benché in territorio di Brendola), tassello conclusivo del mosaico chiamato Superstrada Pedemontana Veneta e costato 2,258 miliardi di euro. «Dopo l'interconnessione con l'autostrada, i flussi di traffico sulla Spv sono cresciuti del 75%: se continua questa tendenza, potremo anticipare il ragionamento sulla rimodulazione delle tariffe», ha annunciato il governatore Luca Zaia, mentre il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni lo invitava a «tagliare meno nastri e vigilare di più sui costi».

I NUMERI

Il nuovo casello sull'A4 costituisce uno snodo cruciale a Nordest, visto che nel 2023 ha registrato 2,590 milioni di passaggi in entrata e 2,792 in uscita. Numeri che dallo scorso 4 maggio vanno raccordati con quelli della Spresiano-Montecchio, così aggiornati da Palazzo Balbi: rispetto a una media di 40.000 veicoli al giorno, l'aggancio fra le due infrastrutture ha alzato il dato sulla Spv a 60.000-70.000 transiti dal lunedì al venerdì e a 42.000-48.000 nel fine settimana. Ha confidato il governatore Zaia: «Non ci aspettavamo questo incremento in così pochi mesi. Se si mantiene questo tasso di crescita, il break-even (pareggio tra entrate e uscite, *ndr.*) potrà avvenire prima del nono anno finora previsto dal Piano economico finanziario». Quest'ultimo è strutturato su 39 anni: per tutta la durata della concessione, la Regione incassa i pedaggi sborsati dagli utenti e versa al gestore Sis il canone di disponibilità, secondo uno schema crescente dai 153 milioni del primo anno ai 435 milioni del penultimo, con saldo finale di 332 milioni nell'ultimo, per un ammontare complessivo di 12,1 miliardi. A causa dei ritardi nei lavori, però, l'esercizio effettivo è slittato dal 2020 al 2024 e le parti hanno opinioni diverse su quale delle due annualità (e dei relativi importi) debba essere considerata per l'avvio dei pagamenti. Non a caso, per evitare un contenzioso, è stato deciso di ricorrere a un lodo contrattuale attraverso il parere di un Collegio consultivo tecnico: la Regione ha già nominato un ingegnere e un avvocato, altrettanto deve fare Sis, dopodiché di comune accordo sarà scelto il quinto componente per la presidenza. La differenza tra i due anni vale circa 36 milioni stando al prospetto redatto dalla Corte dei conti, se non addirittura 45 secondo i calcoli (comprensivi del tasso di inflazione) del consigliere regionale Lorenzoni, che ha incalzato così Zaia: «Lasci perdere le cerimonie e apra una contrattazione severa con il concessionario».

IL PROGRAMMA

Nell'attesa, il programma della Pedemontana può dirsi concluso con l'apertura del casello sull'A4, inserito in un investimento di oltre 107 milioni sostenuto dalla concessionaria Brescia-Verona-Vicenza-Padova. «La nostra missione è essere legati al territorio e rispondere alle sue necessità», ha rimarcato il presidente del gruppo Gonzalo Alcalde. Ha aggiunto il direttore generale Bruno Chiari: «Daremo un grande sollievo alla viabilità locale che era in notevole sofferenza, grazie a un progetto complessivo che ha coinvolto 140 ditte e ha sviluppato 500.000 ore di lavoro». Il piano è stato coordinato dai colossi Carron e Icm, il cui presidente Gianfranco Simonetto ha evidenziato il risultato ottenuto malgrado «la pandemia, la carenza di manodopera e il rally delle materie prime». Le aziende dell'Ovest Vicentino, attraverso Ruggero Camerra di Confartigianato, hanno esultato per «l'effetto sui tempi di percorrenza di merci e persone».

Angela Pederiva

LA BRESCIA-PADOVA HA SPESO 107 MILIONI ALCALDE: «LA NOSTRA MISSIONE È ESSERE LEGATI AL TERRITORIO E ALLE SUE ESIGENZE»

La tecnologia Le 8 piste per l'esazione prevedono tutti i tipi di pagamento

Il pedaggio si salda anche con lo smartphone Via al test, poi l'estensione a tutte le tratte

BRENDOLA (VICENZA) Per la prima volta in Veneto, al casello di Montecchio Maggiore sull'A4 il pedaggio può essere saldato con lo smartphone o con l'iWatch. La nuova autostazione è dotata di 8 piste per l'esazione (3 in entrata e 5 in uscita), più un varco per il trasporto eccezionale. Due porte hanno le casse automatiche per il pagamento manuale con tessere, carte di credito, contanti e Viacard; cinque hanno il Telepass; l'ultima ha un sistema misto. La novità riguarda appunto la tecnologia Nfc (Near field communication), che permette ai possessori dei dispositivi abilitati di versare l'importo semplicemente avvicinando il cellulare o l'orologio alla colonnina. A4 Holding conta di estendere la sperimentazione anche agli altri 25 caselli delle sue tratte. Il passo successivo sarà l'attivazione del video-tolling: la targa sarà riconosciuta direttamente dalle telecamere.

Ma ora è guerra sul nome dello svincolo Brendola al Tar, Montecchio ci ripensa

LA POLEMICA

dalla nostra inviata

BRENDOLA (VICENZA) Progetti per il futuro, ora che le grandi opere sono finite: non sottovalutare le conseguenze delle urne. Altrimenti poi rischia di andare a finire come con l'inaugurazione del casello di Montecchio Maggiore, fissata all'indomani delle elezioni comunali, il cui esito ha però ribaltato i pronostici. Così al taglio del nastro c'erano il sindaco uscente (e in carica per le ultime ore con il centrodestra) Gianfranco Trapula, il neo-eletto di centrosinistra Silvio Parise, l'ex prima cittadina e candidata leghista sconfitta Milena Cecchetto, in un cortocircuito politico-istituzionale che ha coinvolto pure Brendola, centro che peraltro ospitava l'evento: nel bel mezzo della cerimonia, infatti, è emerso che tra i due Comuni è in corso una guerra amministrativa e giudiziaria sul nome dell'autostazione lungo l'A4, per cui il governatore Luca Zaia si è ritrovato a fare l'improvvisato paciere.

LE SCINTILLE

Le prime scintille si sono viste durante l'intervento di Trapula, che di Cecchetto era stato assessore e di Parise sarà vice, giusto per dare un'idea dell'intreccio. Dopo aver lamentato i ritardi nella realizzazione dell'opera, «che aspettiamo da vent'anni e doveva essere fatta ancora da dieci», il sindaco in scadenza ha criticato il mancato inserimento dell'auspicata stazione ferroviaria di Montecchio nel Piano della mobilità sostenibile, «nonostante la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza si fossero impegnate». Una volta letto l'appunto che l'assessore regionale Elisa De Berti gli ha passato al volo, Zaia ha cercato di stemperare la polemica:

IL CORTOCIRCUITO POLITICO-ISTITUZIONALE DOPO L'INASPETTATO ESITO DELLE URNE FRA SINDACO USCENTE, NEO-ELETTO ED EX

FASCE TRICOLORI Da destra i sindaci Bruno Beltrame e Gianfranco Trapula. Accanto a loro Gonzalo Alcalde e Luca Zaia

«Il progetto è all'analisi di Trenitalia e Rete ferroviaria italiana, ovvio che noi lo sosteniamo. Nel frattempo stiamo cercando di capire con il ministro Matteo Salvini se, nel grande capitolato della Tav, possiamo fare subito il bacino di laminazione a beneficio di quest'area». Giù dal palco, Parise ha interrotto il presidente della Regione: «C'è già l'accordo, ormai stiamo facendo le prove belliche». Zaia ha sorriso: «Così mi fai fare la figura del p... Non lo sai che fra la "carota" e il cantiere possono passare anche anni?».

IL SIPARIETTO

L'ulteriore siparietto è andato in scena in seguito al discorso di Bruno Beltrame, primo cittadino di Brendola a capo di una lista di centrodestra. Dopo aver sottolineato che il nuovo svincolo si trova «in località San Giacomo di Brendola, al confine con Montecchio e Montebello», il sindaco ha fatto riferimento a una disputa: «Abbiamo un desiderio e abbiamo chiesto al giudice se è legittimo». Zaia ha colto al volo l'allusione: dal 2019 l'amministrazione Beltrame chiede di aggiungere "Brendola" al nome dell'autostazione, ma nel 2020 il Consiglio comunale confinante ha approvato la mozione dei gruppi consiliari Lega e Trapula Sindaco, che impegna lo stesso primo cittadino «a intraprendere ogni iniziativa utile a tutelare la denominazione del casello autostradale "Montecchio" sulla A4». Nel febbraio scorso la società concessionaria ha rigettato la richiesta di Brendola, che così a marzo ha presentato ricorso al Tar, tanto che due settimane fa la Giunta di Montecchio ha deciso di costituirsi nel giudizio. «Ma io non ero d'accordo con la mia maggioranza», ha detto a sorpresa Trapula. «Troveremo un accordo», ha concordato il suo successore Parise. Zaia ha guardato Beltrame: «Allora ritira la causa. O qua mi tocca fare il mediatore». Veleni post-elettorali, per l'amarezza di Cecchetto: «Che figuraccia...».

A.Pe.

A Padova va in scena il raduno neofascista Pd e Lega: «Condanna»

▶Sui Colli Euganei bandiere, croci celtiche e cori dell'ultradestra attorno a un falò

▶Nei filmati 15-20 giovani per il solstizio La denuncia della Rete degli studenti

IL CASO

PADOVA I Colli Euganei d'estate sono sinonimo di scampagnate, pranzi sulle terrazze panoramiche degli agriturismi, escursioni, fuga dall'afa cittadina. Ma anche di raduni neofascisti. Sì, perché quel che è accaduto la notte del 21 giugno, solstizio d'estate, e che in queste ore sta suscitando numerose reazioni, è in verità una tradizione di lunga data. In piena notte un capannello di persone viene inquadrato da un cellulare in modalità video: si vede il fuoco di un falò, si vedono torce, si vede una bandiera con la croce celtica e soprattutto si sentono distinti cori che l'ultradestra negli anni ha fatto propri dalla tradizione fascista. Su tutti risuona "Boia chi molla". Un episodio che per il governatore del Veneto, Luca Zaia, «va condannato senza se e senza ma» e su cui le autorità sono chiamate a fare chiarezza.

LA VICENDA

Il fatto è emerso ieri, quando il collettivo Rete Studenti Medi Padova, sindacato studentesco orientato a sinistra, ha pubblicato sui suoi canali social il video in questione, inviato anonimamente. Le immagini lasciano poco spazio a dubbi sui protagonisti. Quello che è stato immortalato è il "Sol invictus", una ricorrenza che gruppi di destra estrema celebrano la notte del solstizio d'estate e che nei giorni scorsi era stata pubblicizzata – sempre via social – dalle diverse sezioni locali di Azione Studentesca con la firma "I militanti di Azione Studentesca". Si tratta di un movimento studentesco che fa riferimento alle scuole superiori (mentre Azione Universitaria riguarda gli atenei e conta anche una frangia padovana, *ndr*) di destra estrema, collaterale a Gioventù Nazionale, gruppo giovanile di Fratelli d'Italia.

Nei diversi filmati si vede un gruppo di circa 15-20 persone radunate attorno a un falò, con delle torce e una bandiera con la croce celtica. Distinte le voci, prettamente maschili, che intonano canti e inni della tradizione neofascista. Una tradizione che nelle notti nere dei Colli Euganei si ripete da tempo, da prima che i social network divenissero il canale per veicolare anche i movimenti politici. Si attende ora di capire se sull'episodio verranno condotti accertamenti da parte delle forze dell'ordine e delle istituzioni. Peraltro in tutto il perimetro dei Colli vige il divieto di accendere fuochi fuori dagli spazi appositi, cosa che configurerebbe da sé un illecito.

L'EVENTO SI CHIAMAVA "SOL INVICTUS" ED ERA STATO PUBBLICIZZATO SUI CANALI SOCIAL DAI MILITANTI DI AZIONE STUDENTESCA

LE REAZIONI

Condanna trasversale dei partiti, dal Pd alla Lega. «È una pagina buia della nostra storia, che dobbiamo e vogliamo dimenticare. Una pagina che ha lasciato degli strascichi non indifferenti – ha commentato ieri Zaia –: penso ai campi di concentramento, a sei milioni di morti del nazifascismo, alle leggi razziali, alle deportazioni. Penso non ci sia nulla da celebrare o festeggiare, va condannato senza se e senza ma». «I video aberranti sono la prova concreta che Azione Studentesca e Azione Universitaria, giovanili di Fratelli d'Italia, sono organizzazioni di stampo fascista. Come sindacato studentesco chiediamo lo scioglimento di tutte le organizzazioni e movimenti di ispirazione neofascista – commenta Sophie Volpato, coordinatrice di Rete degli Studenti Medi Padova –. La premier deve prendere una posizione».

Serena De Salvador

VIDEO Un fotogramma di uno dei filmati che documentano quanto accaduto nella "notte nera" sui Colli Euganei, rivangando simboli e linguaggio del nazifascismo

La decisione

Michieletto e Grimoldi espulsi dalla Lega

VENEZIA Il consigliere regionale Gabriele Michieletto è stato espulso dalla Lega. L'ha deciso all'unanimità il federale, accusando lui (e anche l'ex segretario lombardo Paolo Grimoldi) di aver fomentato «polemiche strumentali». Il componente del gruppo Zaia Presidente, dove peraltro resterà senza dover passare al Misto, è accusato di aver fatto campagna elettorale a Scorzè per la sindaca uscente Nais Marcon anziché per l'eletto Giovanni Battista Mestriner. «Questa "lega al contrario" non è sanabile», ha commentato Michieletto sui social.

«Via la cittadinanza a Mussolini», il voto è un caso

▶Treviso, un leghista ha appoggiato l'istanza del centrosinistra

LA POLEMICA

TREVISO Fibrillazioni nella maggioranza di centrodestra che governa Treviso: in commissione Statuto un consigliere della Lega ha votato a favore della richiesta di revocare la cittadinanza onoraria data negli anni Venti del Novecento a Benito Mussolini presentata lunedì sera dal centrosinistra. E tanto è bastato per creare un caso politico. La linea di Lega, FdI e civica del sindaco era infatti quelli di bocciare la richiesta perché ritenuta una provocazione: «Nei cinque anni in cui il Pd ha espresso il sindaco - ha sottolineato Giuseppe Basso, leghista di lungo corso - non hanno mai preso in esame la questione. Stranamente lo fanno adesso...». E il centrodestra, FdI compresa, ha ribattuto proponendo una mozione parallela in cui si propone di dare la cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti, che del Fascismo è stato vittima e di cui, nel 2024, si commemora il centenario del suo omicidio.

CONSIGLIERE Riccardo Scottà

IL RIBELLE

Ma Riccardo Scottà, consigliere leghista, non se l'è sentita proprio di bocciare la proposta di togliere l'onorificenza al Duce e votare a favore solo per darla a Matteotti. Ed è andato contro il suo schieramento e il suo partito. «Non è stato un voto politico, ma una scelta personale - ha sottolineato Scottà - le motivazioni contro la mozione presentata dal centrosinistra sono anche condivisibili, ma per me strideva aver messo nella stessa commissione la proposta di revocare la cittadinanza a Mussolini e quella per darla a Matteotti, ma di dover votare contro la prima e a favore della seconda. Quasi a voler mettere vittima e carnefice sullo stesso piano. Sinceramente non me la sono sentita, Matteotti si sarebbe rivoltato nella tomba. Avessimo votato in tempi diversi, a distanza di mesi l'una dall'altra, magari avrei scelto in altro modo. Ma così, no. Ho risposto alla mia coscienza, non potevo fare altrimenti». Il capogruppo del Carroccio Christian Schiavon ha chiuso in fretta il caso: «Quella di Scottà è stata una scelta personale, giovedì (domani ndr) in consiglio comunale torneremo a votare compatti». Irritata invece FdI: «Un episodio spiacevole».

P. Cal.

LA RICOSTRUZIONE
Filippo Turetta ha dato la sua versione con molti particolari choc. A sinistra fiori davanti alla casa di Giulia Cecchettin

Turetta e la fine di Giulia «Ho provato a scuoterla ma non si muoveva più»

▶Nell'interrogatorio il 22enne di Torreglia ha ricostruito gli ultimi istanti della giovane

▶«Quando mi sono reso conto di quel che avevo fatto ho voluto solo fuggire lontano»

L'INCHIESTA

PADOVA Il momento esatto in cui realizza di averla uccisa. I primi pensieri che gli annebbiano la mente dopo l'omicidio. Le riflessioni più lucide dei giorni seguenti. Nella testimonianza resa da Filippo Turetta davanti al pm Andrea Petroni non troviamo solo la dinamica del delitto e la ricostruzione della folle fuga. In quelle sette ore di interrogatorio tenuto lo scorso 1 dicembre l'ex fidanzato della studentessa di Vigonovo parla a ruota libera e racconta anche molto altro. Tutti elementi utili a tratteggiare la psiche dell'assassino di Giulia Cecchettin.

IL CORPO SENZA VITA

Nelle 161 pagine di trascrizione sono riportati anzitutto i dettagli dei minuti concitati prima e dopo le due aggressioni con i coltelli: quella di Vigonovo e quella fatale di Fossò. «Ero un po' in panico. Volevo colpirla al collo, forse alle spalle, poi lei si proteggeva con le braccia. Ad un certo punto non ho guardato neanche più dove stavo colpendo...».

E poi, quando Turetta si trova davanti quel corpo immobile sull'asfalto, cosa succede? «Ho preso la macchina, l'ho spostata un po' e l'ho caricata. Penso...non ci fosse più». Trova la conferma negli istanti seguenti:

«Ho provato forse a scuoterla un po' ma non rispondeva. Ho spento il cellulare suo».

Un clic sul telefono di Giulia ma anche un clic nella mente di Filippo, perché dal racconto dei minuti successivi emergono tanti «forse» e molti «non ricordo». Turetta non è in grado di ricordare esattamente nemmeno la strada imboccata per fuggire da Fossò, gettando poi in un fosso coltello, telefono e tablet. «Mi ricordo una strada secondaria, una strada abbastanza grande. Avevo superato una rotonda grande in cui c'erano dei cartelli che indicavano delle località. C'erano quattro diverse strade. Una conduceva a Padova, un'altra a Santa Maria di Sala, una a Pianiga e poi forse una a un paese con la "O"».

«AVEVO PENSATO QUALCHE VOLTA DI FARMI DEL MALE MA NON HO MAI IPOTIZZATO DI POTERLO FARE A LEI»

L'OBIETTIVO

Non aveva una meta precisa e non aveva nemmeno un navigatore acceso, ma aveva uno scopo: fuggire senza guardarsi indietro. «Mi ero reso conto di quello che avevo fatto - ammette Turetta -. Volevo allontanarmi il più possibile e andare...andare...non so, andare via. Ho iniziato a guidare, poi mi sono spostato verso nord». È il racconto del viaggio che lo porterà in montagna, Austria e in Germania, fino all'arresto di una settimana più tardi.

LA RIFLESSIONE

Segue la detenzione nel carcere tedesco di Halle e poi in quello veronese di Montorio. Qui Turetta sviscera per la prima volta tutti gli aspetti del suo rapporto con Giulia. Ripercorre ogni fase della relazione e alla fine racconta: «Io ovviamente avrei sempre voluto tornare insieme a lei. Non avrei...essere arrivato a fare questo. Avevo pensato qualche volta a farmi del male. A lei non avrei voluto...non avrei mai pensato di farle questo».

È uno dei tanti passaggi della lunga testimonianza di Turetta, testimonianza in cui lo studente di Torreglia esclude di aver pianificato in precedenza l'orrore. Ma oggi tra le aggravanti contestate dalla Procura di Venezia c'è anche quella della premeditazione.

Gabriele Pipia

Padova, truffa delle bollette con l'intelligenza artificiale: perquisizioni e 30 indagati

MINACCE ED ESTORSIONI Raggirati al telefono migliaia di utenti: contratti a loro insaputa

IL CASO

PADOVA La pioggia di telefonate da numeri sconosciuti che propongono contratti per le utenze di casa è un incubo per ogni consumatore. Nel caso delle migliaia di vittime cadute nella rete di un'associazione a delinquere padovana il telemarketing selvaggio ha però assunto la forma di una vera e propria persecuzione, sfociata in minacce ed estorsioni, oltre che truffe.

SGOMINATA UNA RETE CHE FACEVA CAPO A DUE SOCIETÀ FORNITRICI DI ENERGIA E GAS: VOCI REGISTRATE E MODIFICATE PER IL “SÌ”

L'INDAGINE

La Polizia postale milanese ha sgominato una rete criminale incentrata su due società fornitrici di gas ed energia elettrica con sede a Padova – ma con ramificazioni in tutta Italia e in Abania – che avrebbe raggirato migliaia di persone facendo loro sottoscrivere (spesso a loro insaputa) contratti fasulli, usando l'intelligenza artificiale per riprodurne la voce. Persone che poi venivano tormentate telefonicamente e minacciate per ottenere il pagamento di fantomatiche bollette.

Si tratta – riporta Ansa – delle ditte Facile Energy srl (già sponsor del Calcio Padova) e Sistema Energetico Italiano srl riconducibili a due coniugi. Un sistema attivo da almeno tre anni e mezzo, messo in piedi da un sodalizio criminale finemente organizzato, capace di intascare 9 milioni di euro. Oltre trenta gli indagati, inclusi i gli amministratori, commercialisti, consulenti e dipendenti delle ditte stesse e dei call center ad esse appaltati. Ingenti i sequestri (soprattutto di materiale informatico) e 35 le perquisizioni eseguite tra Italia e Albania. Le accuse sono associazione per delinquere, truffa, estorsione, autoriciclaggio, sostituzione di persona.

IL SISTEMA

L'indagine è nata dalla querela di un sacerdote milanese, tartassato dalle chiamate di call center che pretendevano pagasse migliaia di euro di bollette per contratti che lui non aveva mai stipulato. Uno schema, hanno poi scoperto gli inquirenti, comune a migliaia di persone tra Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria. L'indagine del Centro operativo per la sicurezza cibernetica (Cosc) ha quindi portato a galla l'esistenza di un'associazione per delinquere facente capo alle due società padovane (realmente esistenti) che si sarebbero servite di numerosi fiancheggiatori e di call center sparsi tra Lazio, Sicilia e Campania.

I raggiri partivano telefonando a ripetizione alle potenziali vittime: i truffatori si spacciavano per dipendenti di Arera (l'autorità nazionale che garantisce la corretta concorrenza in tema di forniture) o delle società con cui le vittime avevano aperti i loro veri contratti per luce e gas. Così carpivano loro informazioni e dati personali. Poi, usando scuse come finti lavori stradali che avevano tranciato cavi o rotto tubi, dicevano che serviva subito aprire un nuovo contratto per non restare senza corrente o riscaldamento. Chi accettava si trovava “solo” imbrogliato e con un nuovo contratto. Per chi invece faceva resistenza cominciava il calvario.

I truffatori usavano i dati rubati per intestare loro ugualmente un contratto (di cui le vittime ignoravano l'esistenza): se bastavano i documenti cartacei ecco la firma falsa; se invece serviva l'attivazione vocale entravano in campo le applicazioni di intelligenza artificiale con cui manipolavano la voce registrata durante le telefonate per far pronunciare i “sì” necessari. Con il passare dei mesi iniziavano altre telefonate martellanti: erano richieste di pagamento per bollette dei nuovi contratti. «Intanto ti depotenziamo la fornitura, poi ti stacchiamo la corrente» minacciavano. Più le vittime erano inermi, come una padovana di 87 anni, più le minacce erano brutali.

Le due società erano già state sanzionate dal Garante della privacy e dall'Antitrust per pratiche commerciali scorrette e per la violazione delle norme sul trattamento dei dati personali. In una call center sono state trovate copie dei contratti fraudolenti, registrazioni vocali e liste di centinaia di migliaia di nomi di altre potenziali vittime. A finire sotto sequestro sono stati anche sistemi informatici, server remoti, spazi cloud e apparati tecnologici specialistici.

Serena De Salvador

MALTEMPO

Tromba d'aria su Rovigo città allagata, due persone salvate dai carabinieri

▸Mattinata da incubo: tetti scoperchiati, alberi abbattuti e 21 millimetri di pioggia

▸Soccorsa una donna bloccata con l'auto in un sottopasso con un metro d'acqua

ROVIGO Una tromba d'aria si è abbattuta ieri mattina in Polesine provocando ingenti danni al capoluogo Rovigo. Il vortice si è formato poco dopo le 11 nella zona della tangenziale e spostandosi rapidamente verso Lusia e Lendinara ha trovato sulla sua strada la zona commerciale di viale Porta Adige con l'ipermercato Alìper. La tromba d'aria ha investito prima il capannone de Lo Scampolo, da cui si sono staccate parti della copertura, insegne e parti metalliche che il vento ha fatto volare oltre la strada statale fin sul parcheggio del centro Alìper, in quel momento pieno di auto in sosta di clienti e dipendenti. Almeno una trentina le vetture che hanno avuto cristalli, lunotti e finestrini rotti, oltre a pesanti ammaccature sulle carrozzerie. Il vento ha fatto esplodere una delle porte d'ingresso mentre nel bar interno è crollato un controsoffitto. Tanta la paura tra clienti e personale; per una donna rimasta colpita da una lamiera è stato necessario l'intervento del Suem.

EMERGENZA

Tetti scoperchiati, alberi spezzati e mezza città allagata sono il bilancio di una giornata di tregenda per la città di Rovigo. Secondo Arpav, in mezz'ora sono caduti sulla città 21 millimetri di pioggia, precipitazioni che insieme al temporale della notte prima, hanno mandato in tilt il sistema scolante della città e paralizzato la circolazione. «Sto seguendo dalla mattina l'evoluzione della situazione in Polesine con decine di allagamenti e tetti scoperchiati in particolare a Rovigo ma anche Boara Pisani, Lusia e Lendinara - ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia -. La Regione è attiva su tutti i fronti a partire dalla Protezione Civile per supportare i cittadini colpiti da questa nuova ondata di maltempo. Ringrazio tutte le persone che stanno operando, dalla Protezione Civile ai Vigili Del Fuoco, dai volontari a quanti si sono attivati per i soccorsi. Seguiremo l'evoluzione della situazione e metteremo a disposizione tutti i mezzi e le risorse necessari a portare aiuto a chi ha subito i maggiori danni».

UN VIGILE SI È TUFFATO PER PORTARE AL SICURO L'AUTISTA DI UNO SCUOLABUS. OLTRE 430 LE RICHIESTE DI INTERVENTO

IL PULMINO BLOCCATO E LA FURIA DEL VENTO

Nella foto grande lo scuolabus rimsto bloccato: è stato necessario portare in salvo l'autista. Nelle altre immagini gli effetti della furia del vento tra alberi abbattuti e coperture divelte

Il primo giorno della neo sindaca di Rovigo, Valeria Cittadin, è stato così caratterizzato da una visita ai luoghi della città che sono stati colpiti dal nubifragio. Cittadin ha verificato di persona i danni causati dal forte maltempo e dalla tromba d'aria che hanno colpito la città, portando solidarietà ai commercianti e ai cittadini. Tante le strade allagate con l'acqua entrata ai piani bassi di abitazioni, uffici e garage. Tra i primi atti da sindaca, c'èstata anche la chiusura, oggi della scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Rovigo per lo stato di inagibilità dell'edificio, causata dall'allagamento del cortile esterno della scuola.

VETTURE DANNEGGIATE NEL PARCHEGGIO DI UN CENTRO COMMERCIALE A CAUSA DELLE LAMIERE VOLATE DAL TETTO DI UN CAPANNONE

GLI INTERVENTI

Decine le richieste di soccorso in città per allagamenti, alberi pericolanti, danni d'acqua. In molte vie del centro cittadino la scena era la stessa: strade impraticabili, gente con copriscarpe improvvisate, auto che procedevano a passo d'uomo con l'acqua a metà ruote. Mezza città è andata sott'acqua ieri mattina. I centralini delle forze dell'ordine sono impazziti e così chi doveva spostarsi tra sottopassi e strade chiuse al traffico per consentire gli interventi di emergenza. Oltre 430 chiamate ricevute dalle sale operative di vigili del fuoco e carabinieri. Una donna rimasta intrappolata nella sua auto bloccata in un sottopasso a Rovigo, con oltre un metro d'acqua, è stata portata in salvo dai Carabinieri. L'agente Elia Merlin, responsabile del reparto operativo della Polizia Locale di Rovigo, si è tuffato invece nel sottopasso di via Forlanini per trarre in salvo l'autista di uno scuolabus rimasto bloccato. Impegnata anche la Protezione civile nello svuotamento di case e scantinati, oltre che del seminterrato dell'Archivio di Stato e il deposito autobus di fronte alla stazione ferroviaria.

«Il governo si attivi per quanto di competenza al più presto per fronteggiare i danni provocati dalla violenta tromba d'aria che si è abbattuta su Rovigo e la Bassa Padovana» ha chiesto il senatore e segretario regionale del Pd del Veneto, Andrea Martella in un'interrogazione a risposta scritta al ministro della Protezione Civile depositata oggi al Senato.

Nicoletta Canazza

La Procura apre fascicolo per omicidio colposo sul decesso di Vera Slepoj

▶I dubbi della famiglia che ha presentato un esposto: la nota psicologa era in ottima salute

▶Il medico legale acquisirà le cartelle cliniche con la storia medica della donna

L'INCHIESTA

PADOVA Nel disporre l'autopsia che verrà conferita oggi, la procura di Padova ha aperto un fascicolo per omicidio colposo sulla morte di Vera Slepoj, la psicologa e psicoterapeuta padovana, oltre che scrittrice ed editorialista (per anni ha collaborato con *Il Gazzettino*) deceduta improvvisamente la notte tra il 20 e il 21 giugno nella sua abitazione di Piazza del Santo 6, a Padova, dopo che aveva partecipato alla cena di chiusura dell'attività annuale del Lions Club Jappelli.

L'ESPOSTO

L'autopsia è il risultato di un esposto depositato al quarto piano del palazzo di Giustizia dalla famiglia della professionista, famiglia che in queste ore si è chiusa nel massimo riserbo. L'esposto arriverebbe in procura dopo che nei giorni scorsi era già stato effettuato il riscontro diagnostico in ospedale a Padova: un esame di prassi per le morti improvvise e che avrebbe insinuato qualche dubbio nelle persone più vicine alla psicologa e psicoterapeuta, che così si sarebbero convinti a chiedere alla procura di approfondire con un esame affidato ad un professionista terzo e imparziale per chiarire qualsiasi dubbio sugli ultimi momenti di vita della donna. Per effettuare ogni passaggio con tutte le garanzie del caso, la procura ha quindi aperto un fascicolo con l'accusa di omicidio colpose, senza però iscrivere alcun nome sul registro degli indagati. A spingere i parenti a questa mossa, anche il fatto che Vera Slepoj, che da poco aveva compiuto 70 anni, aveva sempre detto di sentirsi bene e non aveva mai avuto alcun problema di salute. Unica cosa, un piccolo intervento chirurgico subito qualche settimana fa ma di poca importanza: compito del medico legale che verrà nominato oggi dalla procura, sarà quello di acquisire le cartelle cliniche con tutta la storia medica della professionista e vedere se la morte possa essere in qualche modo legata a quell'intervento. Possibile che, per completezza, vengano disposti anche gli esami tossicologici sui tessuti, per i cui risultati però ci vorranno almeno trenta giorni d'attesa dati gli esami di laboratorio. Una volta eseguita l'autopsia, arriverà anche il nulla osta per il funerale, atteso a Padova già nella scorsa settimana ma rimandato a causa dell'esame ospedaliero e poi dell'esposto che ha spinto la magistratura euganea all'autopsia.

LA SCOPERTA

Invitata la sera del 20 giugno dalla presidente del Lions Club Jappelli, Sabrina Talarico, ad un evento a villa Tevere, a Padova, Vera Slepoj aveva parlato per 20 minuti - invece dei 10 previsti - come un fiume in piena, ribadendo la necessità di pensare di più al prossimo. Era allegra, però alle 23,30 aveva detto che preferiva rincasare per tornare dai suoi amati cagnolini. I vicini li hanno poi sentiti uggiolare e abbaiare dalle 24 alle 2 di notte, stranamente perché di solito erano silenziosi, ma hanno pensato che si lamentassero perché soli. A scoprire la disgrazia è stata la governante la mattina: Vera Slepoj era in soggiorno, seduta sul divano con accanto i cani che la vegliavano, morta da qualche ora.

LA CARRIERA

Soprannominata la "psicologa dell'amore", era originaria di Portogruaro, ma padovana d'adozione. Nel 1977 si era laureata al Bo in Psicologia e poi aveva iniziato una carriera ricca di attività. Da presidente della Federazione italiana di psicologia negli anni Duemila era intervenuta su tanti fatti di cronaca, dal massacro di Novi Ligure all'omicidio di Sarah Scazzi. Resta famosa la bocciatura di Sailor Moon che a suo avviso avrebbero potuto compromettere l'identità sessuale dei bambini maschi. Il 3 aprile era stata chiamata dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano a far parte del Consiglio Superiore del Cinema e ha avuto anche altri incarichi.

Nicola Munaro

AVEVA 70 ANNI
Una bella foto di Vera Slepoj, psicologa e psicoterapeuta padovana, morta nella notte tra giovedì e venerdì scorsi

DISPOSTA L'AUTOPSIA. QUALCHE SETTIMANA FA AVEVA SUBITO UN PICCOLO INTERVENTO CHIRURGICO MA DI POCA IMPORTANZA

Il delitto di Pescara

«Hanno infierito su Thomas a terra»

PESCARA Sputi, insulti, perfino una sigaretta spenta sul volto e 25 coltellate. È morto così, per un debito di pochi soldi, in un parco al centro di Pescara il 17enne Christopher Thomas Luciani. Sul suo corpo i due presunti assassini minorenni hanno infierito mentre era agonizzante a terra. A svelare nuovi dettagli al quotidiano Il Centro è stato il giovane testimone del delitto che dato l'allarme: «Thomas rantolava e gli dicevano di stare zitto. Volevo fermarli ma non sapevo come. Sembrava che non ci stessero più con la testa». Nonostante l'accaduto sono andati al mare a fare il bagno e uno dei due presunti assassini «si è disfatto del coltello che aveva avvolto in un calzino sporco di sangue, lasciandolo dietro agli scogli». Il dolore della nonna di Thomas: «Non si può uccidere così, si dovrà fare giustizia».

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Quando va al mare lei preferisce andare sulla spiaggia libera o su quella attrezzata? Per quali motivi preferisce l'una all'altra?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 26 Giugno 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

A Nordest si ferma al 48 per cento la percentuale di coloro che preferiscono il litorale attrezzato. La maggioranza però punta su spazi di maggior respiro

La spiaggia? Meglio libera E non solo perchè è gratis

Con l'inizio dell'estate, la FEE (Foundation for Environmental Education) ha assegnato le Bandiere Blu, ecolabel volontarie alle località turistiche balneari che si distinguono per la gestione sostenibile del territorio, giudicate attraverso 33 criteri che spaziano dalle iniziative di educazione ambientale alla qualità delle acque, dalla gestione ambientale ai servizi e la sicurezza. Per il 2024, sono nove i vessilli riconosciuti ad altrettante località venete, due quelli dati a realtà del Friuli-Venezia Giulia, mentre le spiagge dei laghi trentini arrivano a quota dodici.

Ma quale esperienza della spiaggia preferisce l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento? Libera o attrezzata? Secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 52% esprime il proprio favore verso la spiaggia libera, e lo fa soprattutto perché è gratis (42%), mentre è il 48% a scegliere lo stabilimento balneare, e sono proprio i servizi presenti a fare la differenza (72%).

Chi preferisce la spiaggia libera, e perché. Questo tipo di fruizione balneare è presente soprattutto tra i giovani con meno di 25 anni (57%) e tra le persone di età centrale (45-54 anni, 56%), anche se è tra chi ha tra i 25 e i 34 anni che la predilezione per la spiaggia libera raggiunge la massima popolarità (62%). Guardando al fattore socioprofessionale, invece, emerge come la spiaggia libera sia preferita dagli operai (58%) e, in misura ancora più marcata, dai disoccupati (82%). Ma quali ragioni portano verso questo tipo di scelta? Innanzitutto, la gratuità: il 42% di chi sceglie abitualmente la spiaggia libera lo fa per questo, anche se tale ragione appare maggioritaria tra i giovani (25-34 anni, 52%) e le persone di età centrale (54%). Seguono, molto ravvicinate, un certo senso di libertà (25%, ma il valore raggiunge il 34% tra gli adulti e il 29% tra gli over-65) e l'idea di poter disporre di tutto lo spazio necessario (22%, ma tra under-18 e over-65 la percentuale sale al 35-36%). Il 10%, infine, lo fa per poter portare con sé il proprio animale domestico.

Chi sceglie lo stabilimento balneare, e perché. A preferire le spiagge attrezzate con stabilimenti balneari sono in misura maggiore gli anziani con oltre 65 anni (58%), insieme alle casalinghe (66%) e ai pensionati (55%). La prima e indiscussa ragione di questa scelta è la presenza dei servizi necessari: la indica il 72% dei nordestini che predilige lo stabilimento balneare (ma tra le persone tra i 35 e i 64 anni le quote oscillano tra il 77 e il 92%). Seguono, a grande distanza, quanti scelgono gli stabilimenti perché le spiagge libere appaiono troppo piccole e affollate (13%, anche se tra gli under-44 si oscilla tra il 18 e il 27%) e coloro che apprezzano la maggiore pulizia delle aree gestite dai concessionari (11%, ma emerge una sensibilità più ampia di giovani -18%- e anziani -23%). È una minima parte, infatti, ad andare negli stabilimenti balneari solo perché può permetterselo (4%, ma tra gli over-65 la quota raggiunge il 9%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con CAWI). I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

La vera richiesta: deve restare un bene dei cittadini

Adriano Favaro

Cercare di capire da cosa nasca e il perché di questa voglia di spiaggia libera - confessata da più di metà di chi vive in Veneto e in Friuli Venezia-Giulia nell'indagine dell'Osservatorio – non è facile. La scelta di una spiaggia libera non è solo una risposta che viene dalla libertà repressa dagli anni del Covid. Non è nemmeno la sola risposta del gratuito rispetto ad uno stabilimento balneare con ombrelloni, sdraio, servizi.

La voglia di spiaggia libera sembra essere più di tutto questo. E probabilmente uno psicoanalista andrebbe a pescare nella psiche collettiva ripetendo come il mare sia un po' come la musica che contiene e suscita tutti i sogni. Non basta, ancora, a spiegare tutto.

La Grande Spiaggia, che circonda l'Italia, come pochi altri paesi al mondo, è in fondo anche senso e significato del nostro esistere. Per questo la collettività ha preservato con le sue leggi le spiagge come "demanio pubblico", un bene destinato all'uso dei cittadini. La "spiaggia libera" è quindi, visibilmente, quella "mia-nostra", che non potrà mai essere data come diritto di altri, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge.

Invece? Invece i decenni che sono seguiti alle prime vere regolamentazioni dell'uso del bene demaniale, diciamo dagli anni '40 del secolo scorso, hanno utilizzato quel "metodo all'italiana" che consiste in tante norme, non rispettate, sgretolando il diritto di tutti nell'utilizzare il bene pubblico.

Esempio? Le spiagge sono inespropriabili, inalienabili, destinate ai bisogni della collettività. Quindi nessun concessionario, sono oltre 12 mila in Italia, potrà impedirvi di accedere e passare sulla battigia (quella parte di spiaggia contro cui le onde si infrangono al suolo, che si estende per circa cinque, - o tre - metri dal limitare del mare) nell'area antistante la sua concessione, "anche ai fini della balneazione". Chi gestisce una concessione e deve rispettare norme, leggi, garantendo i servizi necessari sostiene molte spese. Ma si fa pagare e ha comunque appeal importante per chi vuole usare la spiaggia come relax totale.

Tuttavia non si deve perdere lo sguardo sulla realtà del sistema italiano, scontratosi come sappiamo con l'Ue perché non rispettava le regole sulla concorrenza non mettendo all'asta le concessioni balneari, per decenni prorogate ai soliti noti. Realtà che ci racconta come qui le norme che prevedono equilibrio tra numero di spiagge libere e quelle attrezzate non siano garantite. Che dice, come rispetto ai 15 miliardi di euro generati dalle spiagge, bene pubblico, lo Stato incassi dai concessionari canoni demaniali di circa cento milioni. (Il Comune di Milano ne prende sessanta solo per gli affitti della galleria Vittorio Emanuele II).

Il canto della spiaggia libera quindi pare assomigliare a quello della richiesta di libertà e dei diritti. E non sembra messaggio destinato a durare il tempo di un'estate.

L'intervista

«Più bello usufruire degli spazi comuni»

«Camminare è soddisfare una curiosità, che nasce di volta in volta». Come quella che questa estate l'attore e regista Mirko Artuso esplorerà, attraversando la foresta del Cansiglio. «Vivrò un periodo sopra gli alberi, starò lì per capire cosa vuol dire» annuncia, cogliendo l'occasione offerta da una riflessione sull'importanza della libertà.

Quando va al mare sceglie la spiaggia libera?

«Sì, perché penso che sia giusto poter usufruire degli spazi comuni a disposizione di tutti in maniera libera. Non sono d'accordo sulla proporzione che c'è tra spazi aperti, utilizzabili da ogni persona e quelli solo organizzati. Per comprendere un territorio, attraversare un paesaggio, riflettere sulle modalità che servono per essere coinvolti in un'esperienza, da alcuni anni ho ideato il festival "La giusta distanza". Unisce teatro e musica ad arte e letteratura, tra alcuni comuni nel trevigiano e bellunese: si trascorre la giornata con attività, incontri con gli autori e spettacoli, percorrendo un itinerario per raggiungere i luoghi degli eventi. Sia attraverso i contenuti, sia grazie al fatto che fisicamente si attraversa un territorio, c'è una giusta commistione tra spazi privati e pubblici. Le persone sono libere di muoversi in piccoli gruppi, in modo che l'esperienza sia intima, personale, sia possibile viverla appieno».

I sensi sono più coinvolti nell'uso di uno spazio pubblico?

«Se l'anno scorso ho lavorato su gusto e olfatto, in questo i sensi sono la vista e il tatto, nel successivo saranno l'udito e il sesto, ovvero la capacità di essere sensibili nell'accezione più ampia del termine. Coinvolgiamo tutta la comunità e questo porta alla possibilità di cogliere un'esperienza, assistere insieme, essere parte attiva».

Cosa significa andare nella natura?

«Sono curioso e vado personalmente a vedere cose che mi stimolano. Cerco di non delegare la mia curiosità a qualcun altro, ma capisco guardando, toccando. Attraverso i luoghi e faccio in modo che ci siano degli incontri con persone, animali, cerco di osservare e vivere il paesaggio. Camminare per me significa scoprire dove spesso diamo per scontate delle cose: percorrere i territori con la macchina per andare in giro a fare gli spettacoli ha un certo valore; a piedi cambiano la visuale, il ritmo, la possibilità di conoscere fisicamente i luoghi. Ho intrapreso cammini per un motivo di curiosità personale, per provare a vedere cosa è cambiato di alcuni luoghi rispetto a quando li ho conosciuti per la prima volta. Sono stati soprattutto i fiumi e regalano sempre sorprese, che non avrei mai supposto e immaginato».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 25/06/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.707	-0,38%	Londra (Ft100)	8.247	-0,41%	NewYork (Dow Jones)*	39.112	-0,68%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.086	-0,58%	Parigi (Cac 40)	7.662	-0,58%	NewYork (Nasdaq)*	17.709	+1,21%
Francoforte (Dax)	18.177	-0,81%	Tokio (Nikkei)	39.173	+0,80%	Hong Kong (Hang Seng)	18.072	+0,30%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 26 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
151		
Euribor		
3,7%	3,7%	3,6%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,84
Yen	171,13
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,62

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,474%
3 m	3,459%
6 m	3,626%
1 a	3,499%
3 a	3,310%
10 a	3,933%

METALLI

	Gr
Oro	69,60 €
Argento	0,87 €
Platino	29,68 €
Litio	11,75 €/Kg
Silicio	1.608,96 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.265
America 20$	2.193
50Pesos Mex	2.730

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,42 €
Petr. WTI	81,04 $
Energia (MW)	111,29 €
Gas (MW)	34,54 €

Non si ferma la corsa dell'export nel 2025 toccherà 679 miliardi

▶Sace certifica una nuova crescita delle esportazioni italiane: del 3,7% quest'anno e del 4,5% il prossimo Traino dall'innovazione tecnologica, soprattutto dai beni green made in Italy, verso quota 50 miliardi

IL REPORT

ROMA L'export del made in Italy non si ferma più. Quest'anno crescerà del 3,7%, oltre i 650 miliardi, e nel 2025 del 4,5%, raggiungendo quota 679 miliardi. È quanto emerge dal Doing Export Report 2024 di Sace, che approfondisce le potenzialità di crescita delle esportazioni italiane e le nuove rotte su cui le imprese devono puntare. A spingere la crescita, l'innovazione tecnologica, in tutti i settori. Ad esempio il green, che raggiungerà i 50 miliardi di vendite all'estero entro il 2025 con un aumento dell'11,1% nel 2024 e del 13,7% il prossimo anno. L'Italia, infatti, è tra i leader dell'export di beni con tecnologie low carbon, che è previsto in crescita dell'11,1% nel 2024 e del 13,7% il prossimo anno.

IL BELPAESE È LEADER NELLA VENDITA DEI PRODOTTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE: SALIRANNO DELL'11,4% NEL 2024

LA TENDENZA

Tra le geografie di destinazione ottime prospettive provengono poi da 14 Paesi, in cui Sace è presente e verso cui lo scorso anno si sono diretti circa 80 miliardi di beni italiani, un valore che crescerà del 5,4% quest'anno e del 7% nel 2025: dall'Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti a Singapore, passando per India, Vietnam e Cina; oltreoceano in Brasile, Colombia e Messico, per ritornare verso il Vecchio Continente con Serbia, Turchia e poi Marocco, Egitto e Sudafrica. «Sono i Paesi - spiega Alessandra Ricci, amministratrice delegata di Sace - dove noi abbiamo visto che c'è un maggior potenziale per le imprese italiane di poter andare a catturare i flussi di export, quindi sono quei Paesi dove si incrociano due cose fondamentalmente: da un lato investimenti che verranno realizzati in quei Paesi e dall'altro investimenti che verranno realizzati in quei settori dove le aziende italiane sono molto brave».

Alcuni container con le merci nel porto di Genova, in attesa di essere caricati sulle navi

I cosiddetti "mercati Gate", in cui è presente Sace, secondo i dati dell'azienda rappresenteranno per 95 miliardi l'export italiano entro il 2027. «Complessivamente - ha detto poi Ricci- nel 2023 Sace ha sostenuto le imprese con 55 miliardi che hanno generato circa 155 miliardi di investimenti e progetti». In dettaglio, oltre al green si conferma il trend positivo anche per l'export nazionale di servizi, con una crescita media in valore del 4% nel triennio 2024-2027, grazie anche al continuo sviluppo delle tecnologie digitali più avanzate. In particolare l'intelligenza artificiale.

L'AGROALIMENTARE

L'adozione di nuove tecnologie sta dettando l'evoluzione anche dei beni di consumo. Per i beni intermedi i segnali positivi arriveranno quest'anno da cosmetica e farmaceutica, mentre dal 2025 anche dalla chimica in senso stretto. L'agroalimentare si conferma uno dei settori di punta per le vendite estere del Made in Italy, ancora una volta grazie all'evoluzione digitale e sostenibile. Una spinta anche dalle imprese che hanno adottato tecnologie 4.0, che il prossimo anno avranno migliori performance sia produttive che di export rispetto a quelle che non hanno adottato il 4.0 (33% contro il 25% delle imprese nel primo caso e 27% contro 24% nel secondo caso) come evidenziano anche le indagini del Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere.

L'AD DELLA SOCIETÀ RICCI: «OTTIME PROSPETTIVE DAI 14 PAESI IN CUI SIAMO PRESENTI, VARRANNO 95 MILIARDI ENTRO IL 2027»

Giacomo Andreoli

Moda

Damiano dei Maneskin "ambasciatore" di Diesel

Diesel ha scelto il suo "ambasciatore": Damiano David, cantante della rock band Måneskin. È il primo global ambassador del brand dei jeans controllato dal gruppo veneto Otb di Renzo Rosso. È l'inizio di una collaborazione creativa, che comprende una collezione co-concepita da Damiano e Glenn Martens che verrà lanciata entro fine anno.

Consob, riforma fra le Autorità finanziarie e monetarie

LA PROPOSTA

ROMA Una rifondazione dell'architettura istituzionale delle Autorità di vigilanza fra Consob e Bankitalia, rivedendo i perimetri in modo che la Commissione abbia una giurisdizione più ampia ricomprendendo sotto la sua egida finanziaria, «anche i depositi bancari» da sottrarre a Bankitalia. È il succo interpretativo della proposta del Presidente della Commissione di via Martini, Paolo Savona, nell'incontro annuale con il mercato che cade nei 50 anni della Consob. Per il presidente la riforma avrebbe «una sola autorità di controllo finanziario» in modo da «far cessare la posizione subordinata della stabilità finanziaria a quella monetaria».

Il numero uno Consob ha colto i timori della comunità finanziaria per una perdita di peso della Borsa e rassicura «una risposta alle preoccupazioni nascenti dal delisting delle società quotate» arriva dal Ddl Capitali che ha semplificato le condizioni di accesso degli emittenti al mercato. «Le cancellazioni potranno essere in prospettiva compensate dalla crescita delle ammissioni all'Euronext Growth Milan».

IL PRESIDENTE: «IL DDL CAPITALI RISPONDE ALLE PAURE SUI DELISTING; SULLE LISTE DEI CDA LA PAROLA AL MERCATO»

Citando la legge 21/2024 non tralascia di ricordare quanto ha fatto discutere il tema delle liste del cda: «Ha ridefinito talune procedure di nomina dei vertici societari, spostandole dalle scelte dei manager a quelle degli azionisti». Per il numero uno Consob «l'incanalamento del risparmio verso il finanziamento delle attività produttive svolge anche la funzione di proteggere il risparmio investito in piani che soddisfano i bisogni del ciclo vitale degli individui e delle famiglie, con un potenziale alleggerimento delle pressioni assistenziali, che gravano sui bilanci pubblici». «Per garantire una gestione razionale del risparmio - continua - è auspicabile che si passi da scelte di investimento basate su tecniche tradizionali». Infine: «è auspicabile che si passi da scelte di investimento basate su tecniche tradizionali o valutazioni prevalentemente soggettive a scelte basate sulle moderne tecniche di intelligenza artificiale».

r. dim.

Patuelli: «Importanti le garanzie per Pmi» e Bitonci rilancia i 200 miliardi del Fondo

IL CASO

ROMA Posizioni diverse nel governo sulle garanzie del periodo Covid a favore delle imprese. Il Tesoro ha fatto riferimento a 300 miliardi di garanzie che però non esistono più perché rimborsati per circa la metà. Per Emanuele Orsini, leader della Confindustria, «quella misura ha salvato migliaia di imprese nell'immediato post Covid». Ha ragione il presidente di Confindustria Orsini, sull'importanza delle garanzie a sostegno delle imprese», ha affermato ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, aggiungendo che «in particolare, i dati della Banca d'Italia nel rapporto sulla stabilità finanziaria del 30 aprile scorso, indicano che «a fine 2023 era giunto a scadenza circa il 45% dei prestiti assistiti da una garanzia pubblica rilasciata durante la pandemia (tra marzo 2020 e giugno 2022)» e che «il tasso di deterioramento su base annua associato alle imprese che avevano fatto ricorso ai prestiti Covid-19 si è mantenuto attorno al 2%, mostrando una lieve tendenza all'aumento nell'ultimo trimestre.

Secondo informazioni fornite da Mcc, gestore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, a marzo del 2024 «le escussioni dei prestiti garantiti sono cresciute rispetto a dicembre, ma rimangono inferiori agli andamenti osservati prima della pandemia», aggiunge Patuelli. «Sono d'accordo con Orsini e Patuelli», spiega Giovanna Ferrara, presidente Unimpresa.

RIFORMA CONFIDI

«La riforma del Fondo ha dato maggiori spazi soprattutto ai Confidi - dice il sottosegretario al Mimit Massimo Bitonci, estensore della riforma - tanto che i dati degli ultimi mesi ci indicano come l'aver aumentato l'importo ridotto a 80 mila euro per i Confidi ed aver tolto il costo delle commissioni, ha più che raddoppiato la loro operatività. Senza il Fondo di garanzia che garantisce più di 200 miliardi, non ci sarebbe il credito per le imprese in Italia e con la chiusura del *temporary framework*, la riforma approvata lo scorso anno e che vale per tutto il 2024 e stiamo già lavorando per quella del prossimo anno, ha garantito la possibilità di erogazione di credito da parte del sistema bancario e dei Confidi. Questi ultimi hanno ottenuto la possibilità di ritornare ad essere operatori soprattutto per le piccole aziende che rappresentano il 96% delle partite Iva italiane». C'è una errata apprensione sul tema delle garanzie, in realtà i dati mensilmente trasmessi da parte di Mcc e dal Fondo di garanzia pmi, non sono assolutamente preoccupanti ed in linea con quelli degli scorsi anni. «Continueremo a lavorare in sinergia con Confindustria, le associazione dei commercianti e artigiani, i Confidi al fine di proseguire nell'erogare garanzie anche per gli anni successivi con una profonda riforma del sistema dei Confidi in collaborazione con Mef e Bankitalia» conclude Bitonci.

IL PRESIDENTE ABI SI ALLINEA CON ORSINI IL SOTTOSEGRETARIO AL MIMIT: LAVORIAMO ALLA RIFORMA 2025

Rosario Dimito

Non si trovano 270mila addetti e Maltauro assume in Turchia

▶Confartigianato lancia l'allarme: «Solo in Veneto in giugno mancati 25.400 lavoratori» Boschetto: «Cambiare le politiche d'immigrazione». Simonetto: «Ingegneri introvabili»

IL RAPPORTO

VENEZIA Occupazione ai massimi e s'aggrava il problema di trovare i lavoratori "giusti". Secondo un rapporto di Confartigianato, il gap cresce, soprattutto per il personale qualificato: solo in giugno la quota di lavoratori introvabili sale al 47,6%: 270mila figure richieste che mancano all'appello, 25.400 nel solo Veneto, più della metà dei posti disponibili. E se le grandi imprese possono risolvere il problema direttamente all'estero, come la vicentina Maltauro che pesca in Turchia 140 operai (ma non trova ingegneri), le piccole imprese artigiane sono ancora più in difficoltà. «Non siamo attrezzati per gestire assunzioni all'estero, deve cambiare la politica delle quote d'ingresso», avverte Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto. La ricerca di personale ha tempi medi di 3,3 mesi che possono superare un anno per trovare operai specializzati. Tutto questo per le piccole imprese ha un costo quantificato da Confartigianato in 13,2 miliardi di minore valore aggiunto. A mancare sono soprattutto le competenze per affrontare la transizione digitale e l'intelligenza artificiale. Nel 2023 le imprese cercavano 699mila lavoratori capaci di gestire tecnologie relative a IA, big data analytics e robot, 381mila sono risultati di difficile reclutamento, il 64,7%, 246mila lavoratori, nelle micro e piccole imprese. «La carenza di personale qualificato è un'emergenza da affrontare subito, soprattutto con un'adeguata politica formativa. Si devono irrobustire le politiche del lavoro, armonizzandole con quelle dell'istruzione e con gli interventi contro la crisi demografica e la gestione dell'immigrazione, fattore non secondario a fronte di una quota di dipendenti stranieri che nelle imprese è pari al 14,8% e che sale al 17,1% nelle micro e piccole», sottolinea il presidente di Confartigianato, Marco Granelli. Per la ministra del Lavoro, Marina Calderone, deve esserci «uno sforzo comune del mondo delle istituzioni e delle parti sociali per promuovere la formazione e gli strumenti della contrattazione per sostenerla, in un mercato del lavoro che sta evolvendo rapidamente». «Non troviamo 6 lavoratori su 10, si tratta di un problema cronico che nasce anche dal calo delle nascite - spiega Roberto Boschetto, presidente Confartigianato Veneto - oltre che da una legge sull'immigrazione che non funziona perché viene gestita da burocrati. Da anni stiamo chiedendo alla politica regole che permettano di fare percorsi di formazione mirati anche agli extracomunitari, ci serve gente preparata. E i Salesiani non bastano». Le case per gli immigrati? «Gli artigiani non possono accollarsi questo compito, una grande industria sì. Abbiamo tante caserme vuote: facciamo lì i centri di formazione», propone Boschetto.

ARTIGIANI Le micro imprese più in difficoltà a trovare addetti

IL PROBLEMA DELLA CASA

Chi guarda lontano è Icm, 800 dipendenti in Italia: «Abbiamo in corso una serie di progetti legati al Pnrr. Il tema è trovare la manodopera e i tecnici - avverte il presidente del gruppo vicentino Gianfranco Simonetto -. Per quanto riguarda gli operai, cerchiamo di sopperire con i turchi che avevamo ingaggiato per altre commesse all'estero e abbiamo trasferito in Italia. Quanto agli ingegneri, c'è una gara tra le imprese a portarseli via: cerchiamo di assumere neo laureati e di formarli, ma non è facile».

M.Cr.

Banco Bpm

Plafond da 2 miliardi per transizione 5.0

Dal Banco Bpm plafond da 2 miliardi nell'ambito del Piano Transizione 5.0. Le risorse - spiega Piazza Meda - serviranno a «finanziare i nuovi investimenti delle imprese destinati alla riduzione dei consumi energetici e alla digitalizzazione». «Transizione 5.0 è una misura molto attesa dalle imprese italiane di tutte le dimensioni», commenta l'amministratore delegato di Banco Bpm Giuseppe Castagna.

Sfuma pure Silicon Box ed è scontro in Regione

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Dunque dopo Intel, ora nel Veronese è sfumata anche l'ipotesi Silicon Box. «Cioè il famoso piano B che pure il ministro Adolfo Urso e la Regione Veneto hanno promesso più volte», attacca Alberto Bozza, consigliere regionale di Forza Italia, alludendo alla recente decisione del colosso di Singapore di investire 3,2 miliardi a Novara anziché a Vigasio. Una polemica tutta interna al centrodestra che, con Fratelli d'Italia e Lega, governa sia a Palazzo Chigi che a Palazzo Balbi.

L'INTERROGAZIONE

Cento giorni fa, al G7 dell'industria che si era tenuto proprio a Verona, il ministro Urso aveva confermato le ricognizioni di Silicon Box in Veneto, ma anche in Piemonte e in Lombardia: «Ora l'azienda – aveva dichiarato – trarrà le sue conclusioni su dove localizzare l'investimento. Ma per l'Italia non sarà l'unico quest'anno e ne seguiranno altri nei prossimi, anche più consistenti». A margine di quell'evento, il presidente Luca Zaia aveva ribadito: «Abbiamo fatto i compiti per casa». Il territorio scaligero ci sperava, dopo la delusione di Intel, altro progetto per la produzione di microchip inizialmente vagheggiato a Vigasio ma poi trasferito in Germania. Bozza aveva presentato una risoluzione, poi approvata dal Consiglio regionale. «Si tratta di una grande occasione mancata per il Veneto e, sottolineo, per la provincia di Verona, ancora una volta non tutelata come meriterebbe», si rammarica ora l'azzurro, imputando anche alle «mancate garanzie infrastrutturali» offerte a Intel e a Silicon Box la scelta delle due multinazionali di andare altrove. Al riguardo il forzista aveva depositato a Palazzo Ferro Fini un'interrogazione, per chiedere all'assessore Elisa De Berti conferma del fatto che la Regione, «in previsione di un'ulteriore realizzazione di nuovi insediamenti industriali di rilevanza nazionale ed internazionale», ritenesse «strategico» il progetto di un nuovo casello autostradale sulla A22, inserito nel piano d'investimento di Autobrennero. «Rassicurazioni che non ci sono state», rimarca adesso Bozza, ricordando di aver «chiesto ed auspicato di muoversi politicamente con il Ministero dei Trasporti».

LA RISPOSTA

Nella sua risposta, l'assessore De Berti aveva però fatto presente che l'argomento «non rientra tra le competenze della Regione del Veneto», la quale infatti non è socia dell'A22, a differenza invece del Comune e della Provincia di Verona, come tali titolati ad interloquire con la concessionaria sui suoi investimenti.

A.Pe.

IL FORZISTA BOZZA: «NON SONO STATE DATE RASSICURAZIONI INFRASTRUTTURALI» MA PALAZZO BALBI NON È SOCIA DI A22

Calzaturiero: in netto calo sia l'export che il fatturato

IL SETTORE

VENEZIA Brusca frenata del comparto calzaturiero italiano: nel primo trimestre del 2024 ha registrato una contrazione sia dell'export (- 9,7% in valore e - 10,3% nei volumi) sia del fatturato (- 10,1%). È quanto emerso dall'ultimo report realizzato dal Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici, che evidenzia anche una flessione degli acquisti delle famiglie italiane (- 1,6% in quantità e - 0,7% in spesa). «Archiviato il 2023 con una sostanziale tenuta nel fatturato, 14,58 miliardi di euro, (+ 0,6% sul 2022) e nell'export, sebbene con volumi già in sofferenza, in avvio 2024 è proseguito per il calzaturiero il rallentamento iniziato nella seconda metà dello scorso anno, divenuto ora ancor più marcato, con una forte riduzione degli ordinativi e dell'attività produttiva (l'indice Istat della produzione industriale segna nei primi 3 mesi un - 20,5%)», ha spiegato Giovanna Ceolini, presidente Assocalzaturifici, evidenziando che la consueta indagine condotta a maggio tra gli associati ha rivelato un calo del fatturato per il 68% del campione, con una fetta non trascurabile (18%) che ha riportato una contrazione addirittura superiore al - 20%.

SCARSA FIDUCIA

Inoltre, il sentiment degli imprenditori non ha mostrato fiducia: solo l'11% confida in un miglioramento nel secondo trimestre, che secondo le previsioni degli intervistati è destinato a chiudersi con un calo del fatturato attorno al -7,4% su aprile-giugno 2023. Oltre l'80% prevede un'inversione di rotta non prima del 2025.

Sinloc, ricavi a 70 milioni Nuova sgr per la transizione

SVILUPPO TERRITORIALE

VENEZIA Sinloc, ricavi totali a quasi 70 milioni, varata una nuova sgr concentrata sugli investimenti nella transizione.

La società padovana partecipata da 12 fondazioni di origine bancaria e attiva nella progettazione di operazioni di sviluppo territoriale pubblico-privati si prepara al lancio della sua Sinloc Investimenti sgr (società di gestione del risparmio) che si occuperà di investimenti in equity sull'intero territorio nazionale con focus sui settori transizione energetica, infrastrutture e real estate. Manca ancora l'ok di Banca d'Italia.

VIA LIBERA IN AUTUNNO

L'assemblea dei soci di Sinloc è pronta ad approvare il bilancio della capogruppo: 12 milioni euro di ricavi con una crescita del 78% sul 2022 ed esaminerà il suo primo consolidato (9 le società partecipate) con ricavi per 69,7 milioni, un risultato della gestione operativa da 15,2 milioni, un utile di 5,18 milioni e un patrimonio netto a 61,7 milioni. Complessivamente il gruppo ha realizzato 260 progetti nel 2023.

«Per la sgr siamo in attesa dell'approvazione di Banca d'Italia e Consob entro l'autunno – spiega il presidente Sinloc, Gianfranco Favaro -. Abbiamo come obiettivo la gestione di fondi destinati allo sviluppo di progetti di sostenibilità nell'ambito del risparmio energetico e delle rinnovabili in partenariato pubblico-privato, ma puntiamo anche allo sviluppo di fondi immobiliari non speculativi nell'ambito sociale».

Paola Vezzali sarà la presidente della sgr, Matteo Bertolini il responsabile operativo.

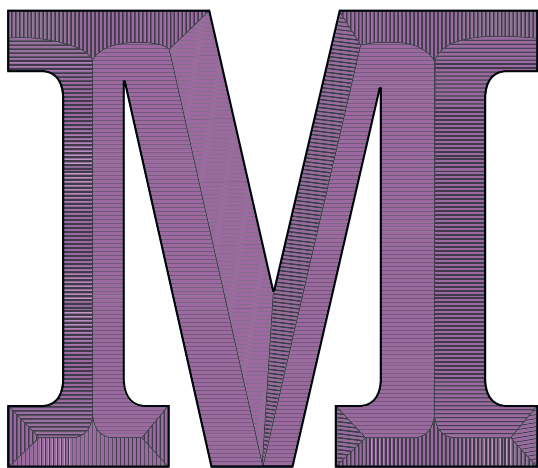
La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,912**	0,66	1,621	2,020	11298340
Azimut H.	**22,56**	-1,44	22,50	27,19	315964
Banca Generali	**37,96**	-0,78	33,32	40,64	86110
Banca Mediolanum	**10,620**	-1,03	8,576	10,913	673947
Banco Bpm	**6,124**	-1,23	4,676	6,671	6104858
Bper Banca	**4,803**	-0,39	3,113	5,248	12163687
Buzzi Unicem	**37,22**	-0,48	27,24	39,84	243728
Campari	**9,402**	-1,67	8,927	10,055	2513911
Enel	**6,578**	0,55	5,715	6,845	18451539
Eni	**14,236**	0,79	13,560	15,662	10191772
Ferrari	**396,40**	0,69	305,05	407,03	239618

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Finecobank	**14,300**	-0,56	12,799	15,655	1469398
Generali	**23,55**	-0,46	19,366	24,87	1659462
Intesa Sanpaolo	**3,517**	-0,44	2,688	3,748	48538935
Italgas	**4,720**	-0,63	4,734	5,418	2364945
Leonardo	**21,64**	-2,92	15,317	24,41	3303236
Mediobanca	**13,870**	-0,47	11,112	15,231	1034423
Monte Paschi Si	**4,539**	-1,77	3,110	5,277	13709752
Piaggio	**2,838**	-1,46	2,675	3,195	779708
Poste Italiane	**12,085**	0,42	9,799	12,952	2030804
Recordati	**49,40**	-1,40	47,48	52,97	191520
S. Ferragamo	**9,135**	-0,27	8,706	12,881	111801
Saipen	**2,237**	3,61	1,257	2,422	39248301

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Snam	**4,164**	0,80	4,144	4,877	10783997
Stellantis	**19,370**	-0,08	18,971	27,08	9466645
Stmicroelectr.	**37,23**	-1,44	36,62	44,89	2827276
Telecom Italia	**0,2250**	-2,64	0,2097	0,3001	112955776
Terna	**7,406**	-0,38	7,233	7,927	3000539
Unicredit	**34,91**	-1,27	24,91	36,88	7157352
Unipol	**9,385**	0,05	5,274	9,570	1010907
Unipolsai	**2,530**	-0,08	2,296	2,693	340034
NORDEST					
Ascopiave	**2,270**	0,44	2,165	2,484	131873
Banca Ifis	**19,870**	-2,50	15,526	21,45	126052
Carel Industries	**17,500**	-0,57	17,010	24,12	121138

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	**36,50**	-1,35	28,90	38,48	95592
De' Longhi	**31,30**	-4,63	27,88	33,69	178880
Eurotech	**1,132**	-4,07	1,141	2,431	200080
Geox	**0,5970**	-1,32	0,5960	0,7731	487715
Hera	**3,232**	-0,31	2,895	3,546	1862070
Italian Exhibition	**6,140**	-2,54	3,101	6,245	21609
Moncler	**58,58**	0,55	51,12	70,19	642128
Ovs	**2,584**	-4,01	2,007	2,837	1618739
Piovan	**11,850**	-0,84	9,739	12,512	29253
Safilo Group	**1,036**	-0,96	0,8975	1,243	192400
Sit	**1,760**	0,00	1,511	3,318	9052
Somec	**16,300**	2,19	13,457	28,73	2338
Zignago Vetro	**11,900**	-1,16	11,433	14,315	53477

L'annuncio

Gruppo Mondadori: nasce la Silvio Berlusconi Editore

Arriva la Silvio Berlusconi Editore. La nuova casa editrice, che nasce all'interno del Gruppo Mondadori con l'intento di concentrarsi sul pensiero liberale e democratico, debutterà il 5 settembre con un saggio di Tony Blair sull'arte di governare. «La Silvio Berlusconi Editore - spiega Marina Berlusconi (nella foto), presidente del Gruppo - avrà un obiettivo molto preciso: battersi per il concetto di libertà e dare voce alle sue più varie declinazioni, mantenendosi però distante nel modo più assoluto da qualsiasi forma di militanza politica. . L'attività della Silvio Berlusconi Editore si articolerà su un numero limitato di titoli ogni anno, declinati in due collane. La prima, "Biblioteca", raccoglierà libri classici, già riconosciuti oppure destinati a diventarlo, da tradurre per la prima volta o da ritradurre. "Libera", la seconda collana, sarà dedicata ad autori contemporanei che si misurano con le questioni aperte dell'attualità. Dal 26 giugno 2024 sarà on line www.silvioberlusconieditore.it con le prime anticipazioni.

In un volume il fotografo Vito Vecellio ha raccolto le immagini e le storie delle "torri" dei paesi della zona e del Comelico arricchendolo con le narrazioni di Matteo Da Deppo sulle tradizioni, le vicende e gli usi che, anticamente, rivestivano queste costruzioni che si staccavano dal resto del panorama. Un viaggio tra memoria, religione e episodi di cronaca locale

Il Cadore visto dai campanili

LA STORIA

Percorrendo la tortuosa statale d'Alemagna, marcavano per primi all'orizzonte la presenza di una comunità, svettando dai profili boscosi delle valli, ergendosi sopra ogni altro edificio, sfidando con la loro guglia la verticalità impareggiabile delle Dolomiti bellunesi. I campanili erano, anche in Cadore, il simbolo arcaico per indicare la prossimità di un luogo di culto ma rivestivano al contempo una forte funzione laica, forse a legare le tante piccole comunità isolate dell'area.

Oltre a segnare l'ora, consentivano di orientarsi a distanza e di lanciare segnali d'allarme in caso di frane, incendi forti temporali, oppure lutti: è per questa centralità a tutto tondo nella vita popolare di allora che ancora oggi vengono ricordati come fonte di discussione e di credenze popolari.

PUNTI DI RIFERIMENTO

La costruzione e il mantenimento di queste acuminate torri era talmente importante per la gente del paese che spesso non si badava a spese (in termini di manodopera, soprattutto) per arricchirle: più il campanile era alto, curato e ben fornito, più la comunità risultava operosa, in salute, coesa. Nei secoli i campanili hanno decisamente perso quell'originale importanza e anzi oggi vengono spesso citati con un'accezione piuttosto negativa, con riferimento all'identità non di un comune o di un territorio, ma di un preciso quartiere, rimarcando così le distanze da quello vicino, tracciando un confine inesistente tra due bandiere. In molti casi gli scalini di legno che portano al culmine della torre giacciono ormai consumati, ricoperti dalla polvere e dal guano delle rondini e dei balestrucci, ma lo sguardo sulla piazza è rimasto lo stesso. E se immaginassimo una vecchia telecamera in bianco e nero, con scorte infinite di pellicola, lasciata lassù e puntata giù, verso le vicende terrene vedremmo, mandando avanti veloce, come questa sia stata sconvolta dal passare del tempo: da due guerre mondiali, dal periodo della Ricostruzione, fino al trionfo del settore dell'occhialeria e poi, lentamente, da un deperimento dovuto a un progressivo e irrimediabile calo demografico in quei paesi della "montagna povera", dove la vita è tornata a essere isolata e difficile, dove le botteghe chiudono e dove pensare al futuro richiede coraggio.

IL LIBRO

«Eppure, c'è una luce – come spiega il fotografo cadorino Vito Vecellio nella prefazione del suo libro "Il Cadore visto dai campanili", (Antiga Edizioni) – una luce che sovrasta e accende i paesi, ognuno in modo diverso. Dura, diffusa, delicata, radente, che accoglie. Tersa in Comelico, tagliata a fette dai profili delle crode e portata a nozze dalle rondini. Densa e leggera a Lorenzago, che rimbalza sulla calce del quadrato architettonico. E ancora, i riflessi pallidi sulla neve di Selva o di Zoppé». Sono proprio quei raggi catturati sul nascere, mentre "l'enorme meridiana" (l'ombra del campanile) muove su prati e vecchi fienili, e in contrasto quelle ombre, delle scale di accesso, degli antichi fori per le funi, i contrappesi, a rievocare quella fitta trama di perdute storie quotidiane, raccolte e narrate dall'autore Matteo Da Deppo.

LE TRADIZIONI PAESANE

Come quando a Valle di Cadore, dove oggi la chiesa parrocchiale si trova pericolosamente sul bordo di un pendio, la famiglia dei Dal Longo suonavano le campane con la convinzione che le onde sonore scacciassero la tempesta, o quando nel 1691 e poi nel 1707 ben quattro persone persero la vita folgorate da un fulmine in cima al campanile "maledetto" di Domegge, che più tardi si incendiò per un colpo di fucile mancato, diretto invece a dei colombi. Oppure quando per gli studenti di Danta, nell'alto Comelico, il compito di suonarle era un onore, ma solo in estate, poiché d'inverno la neve impediva di affrontare gli scalini. A Calalzo salire lassù, per i ragazzi, era come saltare a bordo di un aereo e partire, un gioco che oggi potrebbero immaginare soltanto con un visore di realtà aumentata sugli occhi; mentre a Borca bisognava riuscire a toccare le lancette, con il pallone per i meno temerari, con le mani per i più coraggiosi.

LA REGINA MARGHERITA

Si dice, addirittura, che a Cibiana la gente issò un bue lungo la parete esterna della torre affinché divorasse le erbacce rampicanti e che ad Auronzo un coraggiosissimo artigiano riparò una falla sul tetto del campanile di Santa Giustina. Raccontando di questo volume, non si può non citare inoltre il delizioso episodio dei "mute" durante la visita della Regina Margherita di Savoia a Santo Stefano, nel 1881: «Poiché in paese vi erano alcune persone claudicanti, gozzuti, sciancati che giravano liberamente per le strade, affinché non facessero chiasso e gesti inconsulti vennero rinchiusi nel campanile. Ma dal campanile questi iniziarono a urlare». Traendo da documentazioni storiche e da storie tramandate oralmente, spesso inedite e custodite gelosamente dagli anziani, Da Deppo sviluppa con competenza questi episodi di cronaca locale, affiancandoli agli scatti di Vito Vecellio ad Auronzo, Borca, Calalzo, Cibiana, Candide, Danta, Domegge e Lozzo, ma anche a delle brevi poesie, in *ladin* e in italiano, a detti popolari che nascono proprio da queste vite scandite dai rintocchi delle campane. Il volume è stato voluto anche dalla Magnifica Comunità del Cadore, proprio per rimarcare, a pochi mesi dai centocinquant'anni dall'istituzione dello statuto, come il Campanile possa essere il simbolo di una forte coesione tra paesi ancora oggi, come ricordano le torri legate dello stemma in cui quest'area bellunese si riconosce: «Salendo in cima, mi sono reso conto come da lassù tu non possa vedere il tuo campanile, ma come tu sia invitato a vedere quello all'orizzonte – spiega Vito Vecellio, - Così l'identità diventa una splendida rappresentazione dell'alterità. *Cadorin volève ben, tanto el Campanil el ve resta* (Cadorini, voletevi bene, tanto il Campanile vi resta)».

Luca Vecellio

PAESAGGI
Qui sopra Ospitale con il suo campanile. È il primo paese che si incontra per entrare in Cadore lungo la statale Alemagna

TESTIMONIANZE
Qui sopra in alto il campanile di Calalzo, a destra in alto quello di San Pietro di Cadore, sotto la cupola della torre di Pieve. In basso una acquaforte dell'artista Vico Calabrò

IL CADORE VISTO DAI CAMPANILI
Antiga
30 euro

SIMBOLI ARCAICI RIFERIMENTI PER I VIANDANTI LUOGHI RICCHI DI LEGGENDE BUONE O TRAGICHE

Presentato il cartellone della manifestazione che accompagnerà Venezia e Mestre dal 23 settembre al 28 ottobre sul tema "Esplorando l'Ignoto". In programma tra gli altri Ute Lemper e Massimo Recalcati

PROTAGONISTI Il festival delle Idee tra gli altri in alto a destra Massimo Recalcati, Azar Nafisi; sotto Gloria Campaner e Alessandro Baricco

Particolare attenzione alle esigenze e alle istanze dei giovani tra 20 e 35 anni

Da Baricco a Nafisi È il festival delle Idee

LA RASSEGNA

È l'ignoto il tema che caratterizzerà la sesta edizione del "Festival delle idee". Un appuntamento letterario che ogni anno si consolida con nuove proposte, basta pensare al fatto che l'anno scorso è stato superato il tetto delle 22mila presenze.

Ieri mattina, al teatro Toniolo di Mestre, è stata presentata la prossima manifestazione che durerà dal 23 settembre al 28 ottobre con un cartellone molto fitto che si svilupperà tra la Terraferma mestrina fino al centro storico lagunare. Incontri, dibattiti e riflessioni si terranno così alle Sale Apollinee della Fenice, al teatro Malibran, al teatro Goldoni, al teatro Toniolo, a Ca' Foscari e all'Iuav, all'Ateneo Veneto, al Candiani, all'M9, alla Scuola Grande di San Marco e nelle biblioteche di Venezia e Mestre.

Nella lunga ed articolata pattuglia di ospiti figurano Ute Lemper, il progetto Novecento (Alessandro Baricco/Gabriele Vacis/Roberto Tarasco), la moglie di Sting, Trudie Styler, Umberto Galimberti, Massimo Recalcati, Debora Villa, Linus, il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia, Paola Turci con Gino Castaldo, Gianluca Gotto, Padre Antonio Spadaro, Gloria Campaner, Franco Arminio, Edoardo Prati, Vincenzo Schettini, Antonio Di Bella e Teresa Ciabatti.

IL TEMA

Con "Esplorando l'ignoto", questo il titolo completo della rassegna, si punta a creare un animo curioso, aperto, predisposto a lasciarsi rapire e a "farsi contaminare". «Sono la meraviglia e lo stupore che nascono dalla sete di conoscenza di ciò che si trova oltre i nostri orizzonti - spiegano i promotori - E noi ci concederemo a questa avventura attraverso un fil rouge che lega il tema al viaggio, con riferimenti ai 700 anni dalla scomparsa di Marco Polo. Perché per noi viaggio significa proprio meraviglia e incanto, quello che il nostro territorio riflette nel mondo. La ricerca dell'ignoto, del resto, evoca il gusto per la sfida».

«LA NOSTRA PROPOSTA È QUELLA DI OFFRIRE EVENTI UNICI SU TEMI DI GRANDE ATTUALITÀ UNA SEZIONE DEDICATA A MARCO POLO »

Marilisa Capuano, ideatrice ed organizzatrice della rassegna che ormai si è affermata anche a livello regionale visti gli ospiti proposti, ieri mattina ha spiegato nel dettaglio le caratteristiche di questo mese di incontri e riflessioni rispetto a rassegne per certi versi analoghi.

«La nostra proposta - spiega - è quella di offrire al pubblico eventi unici, nel senso che su determinati temi i nostri autori ne discutono solamente qui. Tematizziamo molti di questi incontri e decidiamo con gli artisti come affrontare l'argomento. Insomma, un'offerta in esclusiva. Alessandro Baricco, ad esempio, propone la riflessone sui 30 anni della sua opera "Novecento" solo qui e a Milano. Torna Umberto Galimberti anche perchè è fortemente richiesto soprattutto dai ragazzi». Oltre alle sezioni ormai consuete per il pubblico, come il focus dedicato ai viaggi che quest'anno sarà ovviamente incentrato sulla figura di Marco Polo, si stanno facendo strada anche iniziative più specificatamente mirate sui giovani. Ieri l'assessore regionale Cristiano Corazzari, affiancato dall'assessore comunale Paola Mar, ha sottolineato di come il pubblico sia composto per un buon 35 per cento di giovani tra i 20 e i 30 anni. Per questo motivo si sta anche pensando di portare in città un progetto molto in voga negli Stati Uniti dove i ragazzi spengono i telefonini, leggono il testo di un libro e poi lo collegano con una canzone. Marilisa Capuano ha poi ricordato che per gli incontri a pagamento, necessari per garantire una resa migliore della produzione, le prenotazioni partiranno da luglio, per quelli gratuiti la registrazione inizia invece a settembre. «Gli incontri a pagamento - ha aggiunto Capuano - sono soprattutto quelli che fanno parte degli eventi unici che richiedono, quindi, anche un'organizzazione diversa».

LE TAPPE

Si parte il 23 settembre al Toniolo con Azar Nafisi che parla del suo libro "Leggere pericolosamente". Poi dal 26 al 29 il festival approda all'M9 con i libri proposti da Franco Arminio, Giuseppe Culicchia, il comico Cochi Ponzoni e il giornalista Antonio Di Bella. Il 27 spazio a Lucia Troisi autrice del bestseller "Cronache del mondo emerso". Il 29 ci sarà Teresa Ciabatti. Attesa anche per Massimo Recalcati che il 2 ottobre sarà al teatro Malibran, seguito il 3 da Vincenzo Schettini. Il 6 ottobre, al Toniolo, Ute Lemper racconterà i suoi esordi con "La viaggiatrice del tempo" mentre il 7 sarà la volta di Filippo Ongaro per anni medico degli astronauti dell'Agenzia spaziale europea. Il 12 ottobre Gino Castaldo e Paola Turci descriveranno il triennio magico della musica dal 1979 al 1981 e il giorno successivo Linus festeggerà i 40 anni di musica e radio. Il programma completo è su www.festivalidee.it

Gianpaolo Bonzio

Shakespeare sfida il metaverso Tim Crouch arriva alla Biennale

TEATRO

Un'opera coraggiosamente scomoda che passa dalla stand-up comedy più sprezzante a un'audace azione di immaginazione collettiva. Una celebrazione della performance dal vivo e una forte critica del presente e della società. "Re Lear" di Shakespeare incontra il metaverso con "Truth's a Dog Must to Kennel", lo spettacolo che Tim Crouch presenta oggi e domani alla Biennale Teatro di Venezia (www.labiennale.org). Il drammaturgo, scrittore e stand-up comedian inglese si mette al centro di un palcoscenico sgombro da ogni scenografia per richiamare l'attenzione sulla figura dell'artista e sul valore dell'arte. «Questo lavoro – spiega - si inserisce in una serie di piccole pièce su personaggi shakespeariani, ma scritte per un pubblico giovane e con un approccio satirico. Da tempo pensavo di lavorare su "King Lear" e in particolare sulla figura del "matto", che esce di scena senza una vera spiegazione prima dell'intervallo. E poiché il personaggio rappresenta l'artista, ho voluto utilizzarlo come icona di un processo contemporaneo che vede l'arte abbandonare il mondo».

MONDO SENZA ARTE

Lo spunto dell'artista britannico, che non disdegna la provocazione ironica, viene dalla cruda realtà vissuta proprio nel Regno Unito. Ironia amara, quella di Crouch, perché sottolinea come non sia facile oggi essere artista, non solo in Gran Bretagna. «Un dato accentuato nel corso dei lockdown - spiega - e questo ho voluto enfatizzarlo con questo spettacolo. L'utilizzo della realtà virtuale è una provocazione legata proprio all'idea maturata durante la pandemia che si possa guardare il teatro nello schermo del proprio laptop, seduti a casa senza un rapporto con gli attori. Non funziona così, questo isolamento digitale non è il teatro e la realtà virtuale non è reale». L'ironia di Crouch diventa allora quasi dissacrante nel momento in cui veste una maschera/visore e racconta l'azione teatrale shakespeariana.

POLITICA E RIVOLUZIONE

Dentro le parole di Crouch c'è anche una provocazione che diventa politica. «Tutto è politica - precisa – come presentarsi sulla scena vuota, parlare al pubblico, ma soprattutto lo spettacolo è una polemica forte sullo stato del mondo. La situazione è simile a quella che si legge in "Re Lear", c'è qualcosa di rotto in un mondo governato da corruzione, violenza, privilegi, dispersione del senso di comunità. C'era già tutto in Shakespeare e oggi noi lo vediamo intorno a noi. Il mio lavoro è mirato a raddrizzare questa situazione - conclude Crouch - perché provo a chiamare in causa il pubblico, cerco di far capire che un altro mondo è possibile. Il teatro è stato lentamente ridotto a un gioco di realismo e di tecnica, emarginando quel lavoro potente di provocazione che cercava un antidoto al presente. Nel mio piccolo, con le persone in sala, provo a richiamare l'attenzione sulla necessità dell'arte per dare senso alla vita».

Giambattista Marchetto

BIENNALE Una scena di Truth's Dog Must to Kennel" di Crouch

Venezia

Tutti i colori dell'arte sull'isola di Grenada

LA MOSTRA

«Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto. La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te». Parole queste di John Donne poeta e saggista inglese che evocano un senso di unità e connessione umana e che hanno ispirato "No man is an island", il titolo del padiglione Grenada alla Biennale Arte. Grenada, isola caraibica con una storia complessa di colonizzazione francese e inglese, e su questa "mescolanza" si riflettono le opere degli artisti partecipanti, che affrontano temi come la migrazione, la decolonizzazione e la trans-culturalità. Gabriele Maquignaz propone un'esplosione mistica e spirituale sulla tela. Suelin Low Chew Tung, si concentra sui mutamenti del proprio corpo affetto da una grave malattia. Antonello Diodato Guardigli (ADGART) presenta un gigantesco catasto di detriti, simbolo delle conseguenze della guerra, mentre Benaiah Matheson analizza i rapporti tra due culture diverse, quelle di Carriacou e Huddersfield. Nello Petrucci mette in scena, con una scultura in vetro, l'abisso interiore di un uomo clownésco, mentre Frederika Adam e Alma Fakhre prospettano un universo mistico e in equilibrio. Le loro opere, rispettivamente fotografiche e pittoriche, riflettono sul concetto di comunità e unicità.

LE PROPOSTE

Il collettivo Perceptive Group, propone una ricerca pittorica, scultorea e fotografica che esplora l'identità relazionale. Le opere di Bollani, Feofeo, Carlo Ciucchi Picchio e altri si fondono in un contesto di comunione, seguendo la teoria della "corrispondenza" di Tim Ingold. "L'intento che si vuole perseguire è un modo nuovo di scrivere il mondo, basato su accoglienza, multietnicità, integrazione» racconta il curatore Radini Tedeschi. Il padiglione del Grenada offre un'esperienza artistica che celebra l'umanità in tutte le sue innumerevoli vie, promuovendo valori di solidarietà, dialogo e apertura. Aperto dal 20 Aprile al 24 Novembre 2024 a Palazzo Albrizzi Capello, l'ingresso è libero e l'orario di visita è dalle 11 alle 19 fino al 30 Settembre, e dalle 10 alle 18 dal 1 Ottobre al 24 Novembre.

Francesco Liggieri

METEO

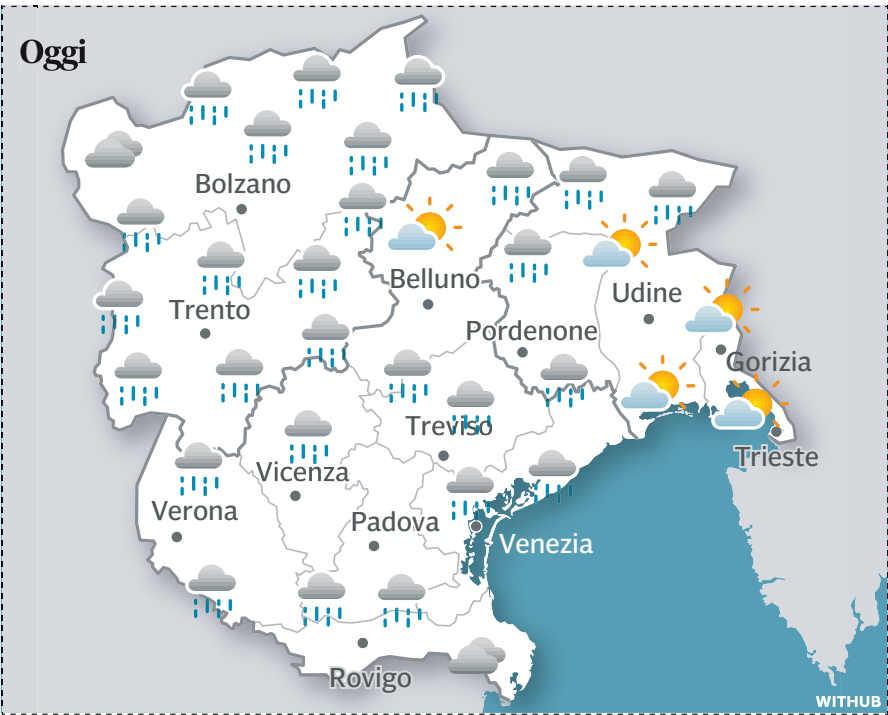
Instabile al Centro Nord con acquazzoni, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Il vortice di bassa pressione si allontana verso i Balcani favorendo un miglioramento sul Veneto. Tempo in prevalenza soleggiato con dell'instabilità pomeridiana sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'aumento della pressione atmosferica favorisce un generale miglioramento. Cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti maggiori su Alto Adige e Dolomiti orientali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in miglioramento con ampie schiarite sulle zone di pianura e costiere. Maggiore variabilità sui rilievi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	25	Ancona	20	28
Bolzano	16	29	Bari	19	26
Gorizia	16	28	Bologna	20	31
Padova	20	28	Cagliari	20	26
Pordenone	19	29	Firenze	18	28
Rovigo	18	28	Genova	19	23
Trento	15	28	Milano	20	30
Treviso	19	30	Napoli	19	28
Trieste	22	25	Palermo	20	28
Udine	18	27	Perugia	14	28
Venezia	20	27	Reggio Calabria	21	27
Verona	18	29	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	18	28	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Georgia - Portogallo. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Georgia - Portogallo. Campionati Europei** Calcio
2.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze nell'Isola di Jersey** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.35 **Tg 2** Informazione
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 **Ucraina - Belgio. Campionati Europei** Calcio
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Detective a passo di danza** Film Poliziesco. Di Stefan Scaini. Con Lacey Chabert, Will Kemp, Bettina Paris
22.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.35 **Piloti Caccia - International Flight Training School** Documentario
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.30 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Senza traccia** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Kidnap** Film Azione
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il Signore del Disordine** Film Horror. Di William Brent Bell. Con Tuppence Middleton, Ralph Ineson, Matt Stokoe
23.05 **The Conjuring - Per ordine del diavolo** Film Horror
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Supernatural** Serie Tv
3.10 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.25 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
7.40 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
8.10 **L'aeroplano di Marinetti** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Un mese in campagna** Teatro
17.50 **Note oltre i confini** Musicale
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **'O museo** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Franco Battiato in tournée** Musicale
23.20 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Doc.
0.15 **Patti Smith Electric Poet** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **Davos** Serie Tv. Con Dominique Devenport, Jeanette Hain, David Kross
22.40 **Davos** Serie Tv
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Crazy, Stupid, Love** Film Commedia

Italia 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.20 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Giuseppe Giacobazzi: Gran Varietà** Show
0.10 **Le Iene Presentano: Vite Spericolate** Show
0.55 **Candidato a sorpresa** Film Commedia
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.00 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Il lupo di mare** Film Commedia
9.30 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
11.30 **Ternosecco** Film Commedia
13.55 **La notte dell'agguato** Film Western
16.10 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Un incontro per la vita** Film Commedia. Di Nicolas Vanier. Con François Cluzet, Jean Scandel, Eric Elmosnino
23.35 **La legge del crimine** Film Thriller
1.30 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
3.50 **Ternosecco** Film Commedia
5.45 **Via zanardi, 33** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.05 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il giardino del diavolo** Film Fantascienza. Di Paul Ziller. Con Adrian Pasdar, James Morrison, Jesse Moss
23.05 **Due maschi per Alexa** Film Drammatico
0.45 **Profumo** Film Commedia
2.25 **Compratori di sesso** Società

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Okinawa - Film: guerra, Usa 1951 di Lewis Milestone con Jack Palance e Richard Widmark**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
14.50 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La fattoria Clarkson** Reality
22.20 **La fattoria Clarkson** Reality
23.20 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Società
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.45 **Fascisti su Marte - Una vittoria negata** Film Comico

TV 8

13.45 **Vendetta e segreti** Film Thriller
15.35 **Il galà dell'amore** Film Commedia
17.20 **Sfortunata in amore** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.25 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.35 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.40 **Pechino Express** Reality
24.00 **Quattro matrimoni** Reality

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **The Peacemaker** Film Azione
0.05 **Michael Jackson - L'uomo allo specchio** Documentario
1.35 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Tiptoes** Film Commedia

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Levity** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.00 **Festa dell'arma dei Carabinieri – diretta** Evento
21.00 **Festa dell'arma dei Carabinieri** Evento
22.00 **Telegiornale FVG** Informazione
22.30 **Un crocifisso da 2,5 euro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.25 **I Grandi Pugili Del Fvg** Rubrica
16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.30 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
18.00 **Case da Sogno** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti allontana per un momento dal palcoscenico, invitandoti a muoverti di preferenza nella penombra, dove apparendo e scomparendo finisci per attirare l'attenzione e diventi più desiderabile, inciampando in piccoli trabocchetti che ti tende l'**amore** attraverso i giochini astrologici di Marte e Venere. Divertiti a entrare in questo corteggiamento, prendilo come un gioco, rendendolo divertente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il sestile tra Marte, che è nel tuo segno, e Venere, che è il tuo pianeta e lo governa, crea un clima piacevole e dinamico, che ti rende intraprendente e al tempo stesso affabile. Riesci così ad alternare il lato morbido e accomodante con quello più autorevole e direttivo, adattandoti a seconda delle situazioni e dei momenti. L'**amore** trae grande beneficio da questo tipo di atmosfera così avvolgente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La posizione della Luna dischiude quasi magicamente delle porte relative al **lavoro**, consentendoti l'accesso a soluzioni piacevoli e che accorciano le tempistiche che avevi previsto. Avrai voglia di dedicarti a un'iniziativa che ti dia più visibilità, realizzando qualcosa di vistoso e un po' spettacolare che ti metta in luce. Asseconda questo impulso senza porti limiti, quelli li mette poi la vita.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ora che anche la Luna asseconda i tuoi piani, diventa facile per te muoverti anche per quel che riguarda il **lavoro**, spostando con una certa precisione alcune pedine grazie alle quali la situazione diventa più favorevole. Ma lo farai in maniera discreta, giocando di sponda e senza dare nell'occhio, lasciando che le cose seguano il loro corso mentre predisponi piccoli elementi destinati a favorirti.

Leone dal 23/7 al 23/8
In maniera indipendente dalla tua volontà e senza che tu abbia modo di intervenire in maniera diretta per modificare a tuo favore la situazione, nel **lavoro** si mettono in atto delle condizioni propizie alla tua carriera. Si tratta anzitutto di definire bene la direzione verso la quale intendi muoverti, puntando il tuo sguardo sull'obiettivo che desideri raggiungere, un po' come nel tiro con l'arco.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nei Pesci, segno opposto al tuo, ti fa da ambasciatrice per aiutarti a trovare un punto d'incontro e definire un obiettivo comune. Che si tratti di una relazione di natura professionale o di qualcosa che riguarda la sfera privata, puoi approfittare di un supplemento di intuito che ti evita passi falsi e inutili rigidità. Sei particolarmente favorito in **amore**, ma lo sai chi intendi sedurre?

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta delle nuove condizioni di cui puoi godere nel **lavoro**, che vengono a sciogliere delle resistenze e riaprono circuiti rimasti interrotti. Usa la tua dolcezza e la diplomazia che ti contraddistingue. Con l'aiuto di Marte troverai poi il modo di segnare dei punti e guadagnare terreno ben oltre le tue aspettative. Venere contribuisce ad attirare su di te le simpatie aumentando il tuo charme.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione favorisce l'**amore** e ti incoraggia a sciogliere le resistenze, lasciandoti andare senza retropensieri, per il piacere di farlo e di gioire di un atteggiamento rilassato e sereno. Il resto verrà da sé, tu non avrai che da seguire il flusso della corrente, assecondando gli impulsi che ti animano e divertendoti di come le cose prendono forma. Tieniti pronto a eventuali accelerazioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La nuova posizione della Luna accresce la tua emotività, rendendoti più recettivo a quello che avviene attorno a te, come se gli eventi creassero onde di risonanza interiori che ne ribadiscono alcuni elementi. Nel **lavoro** benefici di alcune circostanze apparentemente secondarie, che però nell'insieme contribuiscono a facilitare il tuo compito, arrotondando alcuni angoli e creando tratti in discesa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te che non sempre ti trovi pienamente a tuo agio con le emozioni e con l'espressione dei sentimenti che ti attraversano, oggi i pianeti hanno apparecchiato una serie di circostanze che ti favoriscono, consentendoti di dare loro voce. In questo modo, l'**amore** guadagna terreno nella tua vita e tu diventi più disponibile, capace infine di sciogliere alcuni atteggiamenti rigidi che ti pregiudicano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la nuova configurazione tende a renderti più largo di manica, facendoti considerare con generosità la tua disponibilità **economica**. Può indurti a spendere con facilità e in maniera un po' impulsiva, forse addirittura irragionevole. Ma anche questi impulsi sono importanti se davvero tieni alla tua libertà. La fortuna ti assiste e quando è così, è cosa buona e giusta redistribuirla attorno a sé.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel corso della mattinata la Luna entra nel tuo segno, restituendoti quel lirismo e quel lato romantico che ti caratterizza, forse esaltandolo addirittura, dando così alla tua giornata un sapore più intenso. Asseconda il corso delle cose e trova come avvantaggiarti della forza che ne deriva. La configurazione è favorevole all'**amore**, è quindi probabile che affronterai gli eventi come un innamorato.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 25/06/2024

Bari	67	26	66	47	51
Cagliari	60	62	78	22	30
Firenze	23	47	55	60	8
Genova	72	57	90	74	13
Milano	50	65	21	76	22
Napoli	13	14	36	45	67
Palermo	63	30	13	84	53
Roma	22	16	70	12	68
Torino	82	3	73	22	21
Venezia	77	26	89	46	75
Nazionale	40	60	58	9	27

SuperEnalotto

						Jolly
49	3	63	82	68	18	78

MONTEPREMI		JACKPOT	
	43.170.075,84 €		38.999.879,64 €
6	- €	4	465,79 €
5+1	- €	3	29,08 €
5	58.382,75 €	2	5,18 €

CONCORSO DEL 25/06/2024

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	2.908,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	46.579,00 €	0	5,00 €

SI CHIUDE LA PRIMA FASE, GRUPPO E IN BILICO

Si chiude la fase a gironi degli Europei. Nel gruppo E le quattro squadre sono tutte a 3 punti: si giocano Ucraina-Belgio e Slovacchia-Romania. Nel girone F il Portogallo, già primo, affronta la Georgia, mentre la Repubblica Ceca sfida la Turchia.

SPALLETTI, NERVI TESI

▶Il ct furioso con chi ha visto un'Italia troppo prudente per volontà dei calciatori
Il 3-5-2 non è un esperimento inedito, ma i meccanismi vanno ancora perfezionati

IL PERSONAGGIO

ISERLOHN Luciano Spalletti è così: prende e parte, un caterpillar. L'ostacolo non lo evita, lo abbatte. Lui stesso rivela che a volte «il veleno se lo inietta da solo», che non ha bisogno di stimoli esterni. E' così in ogni dove, da Certaldo a Iserlohn. È generoso e duro, non accetta tradimenti. Le ombre che coprono la sua luce gli fanno perdere la testa. Gli serve per caricarsi, per mettere il petto davanti alla squadra, per chiarire urbi et orbi. Lo ha fatto a Roma («il tacco la punta, e si prende gol», con cazzotti e testate sul tavolo), lo ha fatto in Russia (epica la sfuriata per colpa di un arbitro che aveva fatto durare di più una partita), si è ripetuto a Milano, riparlando di gole profonde definendoli «riportini» o «topini» e in Nazionale, da subito, citando il libro di James Kerr sugli All Blacks "Niente teste di cazzo" e poi demonizzando la

«SU QUEL MODULO HO FATTO LA TESI» LA LITE CON UN GIORNALISTA NEL DOPO-CROAZIA, POI LE SCUSE

PlayStation nelle notti dei ritiri, o quei calciatori distratti dalle cuffie per la musica o con i capelli con le *meches* etc. Lucio è attento a tutto, la disciplina per lui è al primo posto. I decibel della voce e i toni sono saliti anche l'altra notte, dopo una vittoria sofferta, all'interno della Red Bull Arena: c'è l'opinionista di Sky che parla di Italia «prudente» e prima ancora Capello che fa capire come il gruppo sia più *comodo* con il 3-5-2, poi arriva il collega del Sole 24 ore che gli chiede semplicemente conto di un «patto» tra lui e la squadra, un accordo che - oltre che ad essere, secondo il tecnico, stato spifferato dall'interno - avrebbe partorito una formazione meno fluida, meno relazionale, ma più difensiva, conservativa. Un crescendo di rabbia. Il patto interpretato dall'allenatore come un modo per dire che il gruppo avesse deciso, scavalcando le sue idee e convinzioni, come andare in campo. E non è così. A certe soluzioni ci si arriva con il confronto, con il contraddittorio, ascoltando proprio l'anima del gruppo, che a volte si sente più sicuro con un sistema piuttosto che con un altro. Il colloquio con i calciatori c'è stato, Spalletti non è un integralista, ma questo non doveva uscire. E i giocatori in questione, a pochi minuti dal match con la Croazia, non sapevano chi avrebbe giocato. Quel 3-5-2 che abbiamo visto a Lipsia, per certi versi, è stato un inedito per la sua Nazionale. In America e contro la Bosnia a Empoli, la squadra era messa in campo con un 3-4-2-1. Ma al di là di questo, il 3-5-2 o il 5-3-2, Lucio è un sistema di gioco che conosce bene, lo proponeva ai tempi dell'Udinese, che ha portato in Champions e soprattutto ci ha preparato la tesi a Coverciano. E' chiaro che all'allenatore piaccia di più proporre un altro tipo di gioco, ma ascoltare le voci di dentro è segnale di buon senso: un passaggio dall'essere un ideologo della tattica a un puro e semplice commissario tecnico. Patto o no, quella è stata una soluzione? E allora il problema non c'è. Lucio si è lasciato andare contro il collega, usando anche termini poco adatti a una conferenza internazionale («Quanti anni ha lei? (51, la risposta del giornalista). Ha ancora 14 anni di pippe per arrivare a 65, per arrivare alla mia età...). Ha sbagliato, lo ha capito e nel pieno della notte ha alzato il telefono e gli ha chiesto scusa. Fine della storia. A Lucio capita, non è la prima volta che si scusi con chi aveva avuto un malinteso con lui. Stavolta il mediatore è stato il presidente Gravina, presente anche lui in quella conferenza stampa nello stadio di Lipsia.

LA QUALITÀ

Il nervosismo di Spalletti deriva anche dalla sua impotenza rispetto a certi errori grossolani che commettono i calciatori. Errori che possono trarre in inganno, facendo credere che si è costretti a difendere, quando invece dopo uno sbaglio si è solo obbligati a rincorrere. Lucio si ritrova ad allenare un gruppo di bravi ragazzi, ma con dei limiti, che non si possono cancellare o risolvere in così poco tempo. Quella «timidezza» va subito spazzata via. Inoltre la squadra, in alcuni elementi, appare stanca. Quel 3-5-2 aiuta a far sentire a proprio agio l'ossatura dell'Italia, il blocco Inter, contro la Croazia erano in campo, Darmian, Bastoni, Dimarco e Barella. E mancava Acerbi, ben rimpiazzato dal sorprendente Calafiori. Chiamiamolo patto. Purché sia vincente.

Alessandro Angeloni

LA RABBIA La corsa di Spalletti dopo il gol di Zaccagni, che ha portato l'Italia gli ottavi

Oggi in campo per preparare l'ottavo di sabato a Berlino

Mancini e Buongiorno, sfida a due per la maglia di Calafiori

Dopo la giornata di riposo concessa da Spalletti (giocatori in giro per Dortmund o in piscina a Iserlohn, il ct e staff a cena insieme), gli azzurri tornano al lavoro per preparare la sfida contro la Svizzera, il 29 a Berlino. Probabile che venga confermato il 3-5-2 (o 5-3-2) visto con la Croazia, ma è presto per dirlo. La certezza è che non sarà della partita Riccardo Calafiori, squalificato: un titolare per caso, che ora mancherà molto. Mancini e Buongiorno (in vantaggio con la difesa a tre) si giocano il posto del centrale romano. Un altra sfida è in attacco, tra Retegui e Scamacca; Fagioli o Cristante si candidano per dare fiato a Jorginho.

GLI AVVERSARI

La Svizzera degli "italiani" fa paura Ma il tabellone sorride agli azzurri

ISERLOHN Forse l'Italia deve ringraziare Fullkrug, centravanti della Germania, per il gol in extremis segnato alla Svizzera e che ha regalato il primo posto ai tedeschi e inviato gli svizzeri a Berlino, nell'ottavo contro gli azzurri. La squadra di Murat Yakin la conosciamo bene e la conosce bene Jorginho (per i due rigori sbagliati, uno a Basilea e uno a Roma), è quella che ci ha costretto a una semifinale del playoff, poi perso, per il mondiale del Qatar. E forse l'avventura di Spalletti in Nazionale è cominciata proprio quella notte di Palermo, quando la Macedonia, a sorpresa, battendo gli azzurri li ha spediti in una lunga crisi, culminata con le dimissioni di Roberto Mancini e con l'arrivo di Lucio. A lui spetta il compito di studiare la rivincita. Una squadra forte ma non tra le big, che sono finite un po' tutte dall'altra parte del tabellone.

TUTTE LE BIG DI LÀ

Spagna, Francia, Germania e Portogallo, se l'Italia andrà avanti, le potrà vedere solo in finale. E questo fa belln sperare. Ma prima c'è la Svizzera che fa paura. Una formazione pericolosa, solida, di qualità, con calciatori di esperienza, alcuni protagonisti nei migliori campionati europei, vedi Manuel Akanji, punto di forza del City di Guardiola. Oltre a lui, nei tre centrali di Yakin (che ai tempi di Jorginho, giocava con una linea a 4), c'è un altro della Premier, ovvero Fabian Schar, che milita nel Newcastle. Il terzo lo conosciamo bene, Ricardo Rodriguez, un passato nel Milan, e ora punto di forza del Torino: ex terzino a tutta fascia, ora centrale sinistro della difesa a tre. Un pacchetto arretrato di qualità e personalità, messo al sicuro dalle parate e dalla leadership di Yann Sommer, numero uno dell'Inter campione d'Italia, ipnotizzatore del prof. Jorginho. La Svizzera è sì quella che ci ha di fatto privato del Mondiale 2022, ma è la stessa strapazzata all'Olimpico per tre a zero nella seconda sfida della fase a Gironi dell'ultimo europeo. Era quella, una formazione simile a quella che l'Italia troverà a Berlino il 29, con parecchi giocatori "italiani", dai bolognesi Remo Freuler, Dan Ndoye e Michel Aebischer, fino al milanista Noah Okafor, che ancora deve assaggiare l'erba dei campi tedeschi. Yakin là davanti punta molto su Embolo, meno sul milanista. Alle sue spalle agiscono Ndoye e Rieder (Stoccarda, in prestito al Rennes). Freuler fa coppia con Xahka, leader e uomo guida. Un giocatore che sa fare tutto, detta i tempi di gioco, va al tiro e soprattutto ha quella cattiveria che tanti calciatori della Nazionale non hanno. Spalletti ha notato nella sua squadra, specie nel primo tempo contro la Croazia, una timidezza che non vuole più vedere. E poi c'è un precedente: Yakin, da allenatore del Basilea, ha già affrontato Spalletti, quando era allo Zenit: in un ottavo di finale di Europa League. Yakin ha vinto 2-0 all'andata, in Russia ha difeso il risultato, grazie a Sommer che, guarda caso, ha parato un rigore, a Shirokov.

COPPIA Murat Yakin e Granit Xhaka, tecnico e capitano della Svizzera

A.A

IL PERSONAGGIO

ZAC PAPÀ D'ITALIA CI RIPORTA A BERLINO

▶L'esterno ha trascinato l'Italia agli ottavi e la moglie Chiara Nasti ha postato il video del figlio Thiago entusiasta del gol: «Mi ha emozionato. E il sogno non è ancora finito»

ROMA Salvatore della patria, Zaccagni ci riporta a Berlino. Con una pennellata, un capolavoro, rimirato ieri mattina dal piccolo Thiago fra un sorriso e un vagito, immortalati dalla mamma-influencer Chiara Nasti col pancione - c'è la secondogenita in arrivo - in un messaggio («Siamo fieri di te») e in un ricordo social tenerissimo: «Non so nemmeno quanti messaggi ho ricevuto, devo ancora rispondere a molti, ma scelgo quello di mia moglie, con il video che ha poi postato, in cui si sente mio figlio dire 'Ba Ba Ba' (sta imparando a dire 'papà', ndr). Ma me ne sono arrivati da amici, vecchi compagni, vecchi allenatori», le parole di Mattia a Vivo azzurro. Il giorno dopo Zac conserva gli occhi lucidi, è l'eroe del suo sogno, il nuovo messia di un popolo. Spalletti lo ha mandato in campo a nove minuti dal 90', il cambio dell'Ave Maria, ed ecco il miracolo italiano. Zaccagni come Roberto Baggio con la Nigeria nel '94, ma soprattutto – meraviglioso destino - come il suo idolo Del Piero al mondiale del 2006 contro la Germania a Dortmund: «Con Alex ci siamo sentiti stanotte. Era molto felice e molto contento per me, mi ha detto di continuare così. Questo gruppo è forte, unito e i tifosi ci stanno dando la carica per continuare a sognare fino in fondo». Sabato si giocheranno gli ottavi contro la Svizzera in quell'Olympiastadion, dove gli azzurri diventarono campioni del mondo: «Tornare a Berlino sarà un'emozione forte per tutti noi. Avevo 11 anni e mi ricordo che dopo la partita fu bellissimo andare a festeggiare in giro».

MATTIA: «DEL PIERO SI È COMPLIMENTATO» IL PADRE: «LA FAVOLA È INIZIATA A BELLARIA NEL 2006». LOTITO: «ORGOGLIO DELLA LAZIO»

L'ALBERGO DI FAMIGLIA

Rimembra le origini, papà Fabio, a Bellaria è iniziato tutto: «Nel 2006 Mattia era un bimbo, girava euforico con la bandiera dell'Italia per quel mondiale vinto. Era con noi all'Hotel villa Saba, l'albergo di famiglia, dove abbiamo sempre visto insieme i mondiali, gli europei, qui è nato il miracolo. Prima di partire per il ritiro aveva voluto le foto di quell'anno. Ora si chiude un cerchio della vita. Lo abbiamo ammirato in tv in questo stesso albergo con sua moglie Chiara e mio nipote Thiago, al gol è scoppiato il finimondo. Grida, spogliarelli, clienti in delirio. Lo abbiamo chiamato subito, prima della doccia, ma non lo abbiamo fatto parlare, urlavamo. Nemmeno quando abbiamo vinto i mondiali abbiamo esultato così tanto. Quella è la sua mattonella per girarla sul secondo palo, ma questa rete aveva un coefficiente di difficoltà superiore, vale il passaggio di un turno. Stiamo sognando, è stato un momento unico e ancora non ce rendiamo conto». È il frutto di sacrifici e tanto lavoro: «Mattia è nato col pallone, è partito dai dilettanti, ha fatto tutte le categorie, sino ad arrivare a livelli che nessuno si sarebbe mai immaginato. Ora deve continuare con umiltà, come gli abbiamo sempre insegnato». Da qualche settimana, Zaccagni è diventato anche imprenditore, ha vinto un bando per la concessione di uno stabilimento: «Abbiamo appena aperto l'Esotica e speriamo che venga a trovarci presto. Lo farà, anche se gli sta per nascere una bimba, la secondogenita, a luglio, e dunque è in ansia anche per quello». Papà per la seconda volta, fratello d'Italia, figlio della Lazio: «Bisogna ringraziare la società, con cui continuerà per i prossimi 4 anni, e i suoi tifosi. È anche merito loro - la chiosa del padre - se sono stati raggiunti determinati obiettivi, dopo l'ultima stagione in cui è stato tormentato dagli infortuni, che non l'hanno portato nella miglior condizione in azzurro».

POST Chiara Nasti pubblica la reazione del figlio Thiago al gol del papà: «Fieri di te»

FASCIA DA CAPITANO

Nel frame della rete d'oro al 98', la caviglia sinistra d'appoggio resta ancora sotto. A casa Zaccagni se ne sono accorti, ma il brivido è rientrato subito. Per fortuna, nessuna ripercussione, l'arciere è sano e salvo per Berlino. Dove sarebbe voluto essere anche l'amico Immobile, che lo ha celebrato su Instagram con la scritta «golasso». Ciro, i laziali e il nuovo tecnico Baroni (che tanto ha sentito parlare di Mattia a Verona, dove si è consacrato e viene ancora osannato) non vedono l'ora di riabbracciarlo. Zac sempre più simbolo biancoceleste, presto avrà persino la fascia da vice-capitano al braccio, dopo l'addio di Luis Alberto. Anche Lotito se lo coccola per questo eurogol, simile a quello del derby da lui predetto e premiato poi con un rinnovo top: «Zaccagni è il nostro campione, già una bandiera, un ragazzo splendido e si merita tutto quello che sta vivendo. È l'orgoglio della Lazio in azzurro». Ora ha salvato tutta l'Italia, santo subito.

Alberto Abbate

Alla tv in 15 milioni per la Croazia Ma in Germania pochi tifosi italiani

IL FOCUS

ROMA Il *miracolo di Zaccagni*, caduto al minuto numero 97 e 19 secondi di Croazia-Italia, ha acceso la passione di un intero Paese. Un milione e 580 mila persone hanno seguito la partita su Sky Sport e in streaming su Now, mentre su Raiuno i tifosi sono stati addirittura 13 milioni e 250 mila - con uno share pari al 58,7% - portando così il totale dei telespettatori italiani a sfiorare la soglia dei 15 milioni - per essere esatti, 14.830.000. Un risultato pazzesco, considerando che la partita non era certo una finale dei Mondiali, ma una sfida della fase a gironi degli Europei, e andava in onda di lunedì sera. Eppure il batticuore e l'emozione per gli azzurri hanno scatenato il tifo e la curiosità, incoraggiando un italiano su quattro - 15 milioni su 60 di abitanti complessivi - a guardare la sfida attraverso televisori, maxischermi e tablet o smartphone. E subito sui social, specie Instagram e TikTok, si sono riversate a cascata le immagini del gol di Zaccagni, condite e ritmate dalle voci dei radio/telecronisti non soltanto italiani, ma anche argentini, brasiliani, inglesi, arabi; insomma di tutto il mondo. Tutti impazziti di gioia, a saltare, e urlare, e commuoversi per quel il sound di «miracolo di Zaccagni», come l'ha definito Fabio Caressa - che rimarrà iscritto nei ricordi con e per sempre sarà. La partita tra la Croazia e l'Italia, poi, ha vinto la serata degli ascolti anche in Francia, su Tf1, con 4,66 milioni di appassionati. E va anche detto che, nelle prime 49 posizioni della classifica dei programmi più visti della storia in Italia, figurano soltanto partite di calcio, di cui 46 della Nazionale: la più seguita rimane la semifinale dei Mondiali di Italia '90 tra gli azzurri e l'Argentina, con 27.537.000 spettatori e uno share dell'87,25%. Mostruoso.

IN TRIBUNA

All'opposto, dall'inizio degli Europei tedeschi, si è notata una certa carenza di tifosi azzurri negli stadi che ospitano le nostre partite. Contro l'Albania, la Spagna e la Croazia, per intendersi, i nostri supporter sono stati puntualmente la metà di quelli altrui. Di cosa sia frutto la tendenza non è semplice dedurlo. Dato che comunque i seggiolini dei settori dedicati agli italiani sono sembrati occupati, si può ipotizzare che i biglietti siano stati ceduti, regalati o rivenduti. Così il tifo in tribuna è stato spesso inghiottito dagli echi dei cori dei nostri avversari, perfino a Dortmund, tradizionalmente capace di accogliere tanti italiani. Si vedrà allora sabato pomeriggio, all'Olympiastadion di Berlino, un impianto da 70 mila posti. I ricordi del 2006 già risuonano nelle menti e nelle tv.

Benedetto Saccà

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania 1-1
Scozia - Ungheria 0-1

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	7	3	2	1	0	8	2
Svizzera	5	3	1	2	0	5	3
Ungheria	3	3	1	0	2	2	5
Scozia	1	3	0	1	2	2	7

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania 2-2

20 GIUGNO
Spagna - Italia 1-0

24 GIUGNO
Albania - Spagna 0-1
Croazia - Italia 1-1

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	9	3	3	0	0	5	0
Italia	4	3	1	1	1	3	3
Croazia	2	3	0	2	1	3	6
Albania	1	3	0	1	2	3	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1-1
Serbia - Inghilterra 0-1

20 GIUGNO
Slovenia - Serbia 1-1
Danimarca - Inghilterra 1-1

IERI
Inghilterra - Slovenia 0 - 0
Danimarca - Serbia 0 - 0

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	5	3	1	2	0	2	1
Danimarca	3	3	0	3	0	2	2
Slovenia	3	3	0	3	0	2	2
Serbia	2	3	0	2	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

21 GIUGNO
Polonia - Austria 1-3
Olanda - Francia 0-0

IERI
Olanda - Austria 2-3
Francia - Polonia 1-1

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Austria	6	3	2	0	1	6	4
Francia	5	3	1	2	0	2	1
Olanda	4	3	1	1	1	4	4
Polonia	1	3	0	1	2	3	6

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

21 GIUGNO
Slovacchia - Ucraina 1-2

22 GIUGNO
Belgio - Romania 2-0

OGGI
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	2	1	0	1	3	2
Belgio	3	2	1	0	1	2	1
Slovacchia	3	2	1	0	1	2	2
Ucraina	3	2	1	0	1	2	4

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca 1-1
Turchia - Portogallo 0-3

OGGI
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	0	5	1
Turchia	3	2	1	0	1	3	4
Rep. Ceca	1	2	0	1	1	2	3
Georgia	1	2	0	1	1	2	4

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

GIRONE D

SORPRESA AUSTRIA FRANCIA SECONDA

▶Clamoroso verdetto nel girone D: la squadra di Rangnick batte l'Olanda (salva tra le migliori terze) ed è prima. Mbappé e Lewandowski fanno pari su rigore

Emozioni, rimonte e cinque gol. Spettacolo a Berlino con l'Austria del maestro Ralf Rangnick che crea la grande sorpresa battendo con merito l'Olanda e, approfittando del pari che la Polonia impone alla Francia, vince a sorpresa il girone D. È un'impresa memorabile per l'Austria che va in vantaggio due volte, viene raggiunta dall'Olanda che cede alla fine con una micidiale combinazione Baumgartner-Sabitzer, con una classifica del girone D rivoluzionata dal pari della Francia: Austria prima, Francia seconda, Olanda terza e comunque qualificata con quattro punti. Meritato il successo degli austriaci (che affronteranno negli ottavi la seconda del girone del Portogallo), ben messi in campo, con tanti giocatori protagonisti in Bundesliga. L'Olanda si fida troppo dei suoi giocolieri d'attacco, ma la difesa e' approssimativa, il centrocampo fumoso. L'ex attaccante Prass per tre volte crea superiorita' sulla sinistra e al 6' un suo cross viene maldestramente deviato in gol da Malen. Un autogol ma l'Austria merita dominando a centrocampo. Troppo slegati i reparti olandesi, ma la qualità consente comunque di creare occasioni: al 13' Reijnders svirgola, al 23' Malen ha l'occasione di rifarsi ma spreca banalmente.

VEERMAN BOCCIATO

Koeman boccia Veerman alla mezz'ora inserendo il talentuoso Xavi Simons, ma l'Austria sfiora il 2-0' al 37': un tiro di Sabitzer viene respinto, poi un rimpallo favorisce Arnautovic che spreca l'opportunita'. Nella ripresa l'approccio e' opposto. L'Olanda sfrutta subito le nuove potenzialita' dell'attacco: Geertruida ruba palla a Grillitsch, Xavi Simons avanza sicuro, serve Gakpo che trova l'angolino opposto riequilibrando il match. Ma è solo un effetto ottico: al 14' riprende il fraseggio austriaco e c'è uno splendido cross di Grillitsch col colpo di testa vincente di Schmid. Raffica di sostituzioni, entra anche Weghorst, subito utile, al 30': assist di testa per il gol del pari di Depay. Ma e' un'altra illusione: un minuto dopo azione splendida di Sabitzer che triangola con Baumgartner, buca Verbruggen, tenuto in gioco da uno scialbo Van Dijk.

Intanto la Francia ritrova Kylian Mbappé e approda agli ottavi ma per Deschamps le note positive finiscono qui. La sua squadra non brilla nemmeno contro una Polonia già eliminata. L'1-1 è deciso da due calci di rigore, entrambi nella ripresa: il primo fischiato da Guida per il fallo di Kiwior su Dembelé, il secondo dopo il richiamo dell'arbitro italiano da parte del Var a rivedere il contatto tra Upamekano e Swiderski. La Francia avanza, ma in 270 minuti ha all'attivo solo una autorete e un tiro dal dischetto. Il rigore di Lewandowski è parato da Maignan ma è stato ripetuto perché il portiere si è mosso in avanti. Al secondo tentativo l'attaccante del Barcellona non sbaglia ed è 1-1.

AUSTRIA-OLANDA Marcel Sabitzer esulta per il terzo gol

OLANDA	2
AUSTRIA	3

OLANDA (4-3-3): Verbruggen 6; Geertruida 6, De Vrij 5, Van Dijk 5, Aké 5 (21' st Van de Ven 6); Reijnders 5 (21' st Wijnaldum 5.5), Schouten 5, Veerman 5 (35'pt Xavi Simons 6); Malen 5 (27'st Weghorst 6), Depay 6.5, Gakpo 6.5. Ct: Koeman 5
AUSTRIA (4-2-3-1): Pentz 6; Posch 6, Wober 6.5, Lienhart 6 (19' st Querfeld 5,5), Prass 6.5; Seiwald 6.5, Grillitsch 7 (19' st Laimer 6); Wimmer 6 (23'st Baumgartner 7), Sabizter 7, Schmid 7; Arnautovic 5.5 (33' st Greforitsch 6). C.: Rangnick 8
Arbitro: Kružliak 6
Reti: 7' pt Malen (autorete), 2' st Gakpo, 14' st Schmid, 33' st Depay, 36'st Sabitzer
Note: Angoli: 5-2 per l'Olanda.

FRANCIA	1
POLONIA	1

FRANCIA (4-3-3): Maignan 6,5; Kounde 5,5, Upamecano 4,5, Saliba 6, Theo Hernandez 6,5; Tchouameni 5,5 (36'st Fofana ng), Kante 6,5 (16'st Camavinga 5,5), Rabiot 5,5 (16'st Griezmann 6); Dembele 6 (41'st Kolo Muani ng), Mbappe 6,5, Barcola 6,5 (16'st Giroud 5,5). Ct: Deschamps 5
POLONIA (3-4-3): Skorupski 8,5; Bednarek 6,5, Dawidowicz 6, Kiwior 5; Frankowski 6, Moder 6,5, Zielinski 6, Zalewski 5,5 (23'st Swiderski 6,5); Szymanski 5,5 (23'st Skoras 6), Lewandowski 6,5, Urbanski 6. Ct: Probierz 6,5
Arbitro: Guida 6,5
Reti: 11'st Mbappe (rig.); 34'st Lewandowski (rig.)
Note: Angoli: 11-3. Spettatori 60mila

Amichevoli preolimpiche: Spagna battuta dagli Azzurri

BASKET

Il successo in casa dei campioni d'Europa della Spagna accompagna l'Italia verso Portorico, dove nell'imminente Preolimpico inseguirà il pass per Parigi. La squadra di Gianmarco Pozzecco vince a Madrid 87-84, dopo un supplementare deciso dalla classe di Danilo Gallinari (16 punti) e dal coraggio di Spissu (14) e Tonut (12), e nemmeno l'espulsione per doppio fallo tecnico di capitan Melli – complice un arbitraggio casalingo – ferma gli azzurri.

L'Italia sgomma con il 10-1 di Melli. Gli iberici rimontano con i veteranissimi Llull e Rudy Fernandez, e il gioco interno di Willy Hernangomez (23). Gli azzurri non sono sorretti dalle percentuali dalla distanza, e finiscono a -9 (39-48) senza però perdere la compattezza. E quando il tiro da tre ritorna, la partita cambia: sul -7 del 37' (61-68), l'Italia firma quattro triple con Gallinari, Spissu e, due volte, Tonut (73-70), ma una prodezza di Llull forza il supplementare. Nel quale il +6 azzurro (80-74) è rintuzzato da Aldama, ma Willy Hernangomez sbaglia il sorpasso e Gallinari la chiude dalla lunetta. Oggi il volo per Miami, martedì il debutto nel Preolimpico contro il Bahrain.

Loris Drudi

Lettere&Opinioni

«SE UN IMPRENDITORE SPAGNOLO PUÒ VENIRE IN ITALIA A GESTIRE UNA SPIAGGIA, DEVE ESSERE POSSIBILE ANCHE PER UN ITALIANO FARE LO STESSO IN SPAGNA. IN EUROPA, LE REGOLE DEVONO VALERE PER TUTTI O PER NESSUNO».
Alessandro Cattaneo *deputato FI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il calo dell'affluenza

Modernizzando i sistemi elettorali in Italia probabilmente ci sarebbe qualche votante in più

Roberto Papetti

Egregio direttore, desidererei conoscere la sua opinione riguardo una caratteristica tipicamente italiana. In tutti gli Stati le tornate elettorali si svolgono in una singola giornata, non solo la domenica ma anche in giorni infrasettimanali, ad esempio in USA il mercoledì e le prossime elezioni in Regno Unito giovedì 4. Perché il Italia in due giorni, la domenica ed il lunedì? C'è il timore che in un solo giorno l'affluenza possa essere ancora minore?

Luciano Lanza

Caro lettore,
in Italia al contrario di tutti gli altri paesi europei si vota in due giorni per antica tradizione e per dare la possibilità a chi trascorre la domenica o il fine settimana fuori città di esercitare comunque il suo diritto di elettore. Si tratta però di una tradizione costosa (alcune stime parlano di 12-13 milioni in più per ogni tornata elettorale) e che quando si vota in primavera o in autunno, amplia i disagi per le scuole che devono ospitare i seggi. Perché dunque non cambiare? E' molto probabile che il motivo principale sia legato all'affluenza. Si teme che se si modificasse questo sistema e si prevedesse l'apertura delle urne per un solo giorno, la percentuale dei votanti potrebbe ridursi ulteriormente. Timore comprensibile ma forse eccessivo: ormai vota poco più di un italiano su due e chi sceglie di recarsi alle urne ben difficilmente cambia idea se non può farlo di lunedì. Ma credo ci sia anche un altro problema di tipo, diciamo così, culturale. Nel nostro paese ogni aspetto legato alle modalità di voto sembra intoccabile, qualsiasi modifica viene interpretata come una sorta di attacco alla democrazia. Pensiamo ad esempio a quegli orribili cartelloni in metallo che in occasione di ogni elezione vengono montati nelle piazze e nelle vie delle nostre città. Dovrebbero servire per ospitare la propaganda di partiti e candidati. Ma restano quasi sempre desolatamente vuoti. Nessuno o quasi li usa più, ma ogni volta vengono smontati e rimontati. Eppure sono intoccabili: nessuno propone di ridurli o di abolirli. Esattamente come accade per le modalità novecentesche con cui si esprime la propria preferenza elettorale. In alcuni paesi ormai si vota dal computer di casa, noi siamo fermi a penna e matita e cabina elettorale in legno montata per l'occasione. Forse mi sbaglio, ma se provassimo a facilitare e modernizzare i sistemi elettorale, magari qualche cittadino in più potrebbe anche convincersi a votare.

Venezia

Il ticket d'ingresso e problemi irrisolti

Come al solito in Italia quando si vuol fare qualcosa c'è sempre la solita contestazione che non dice alla fine nulla anche perché a volte non ha le soluzioni alternative ai problemi. Mi riferisco al ticket di ingresso a Venezia, tanto clamore da parte dei soliti contestatori, poi se vai a vedere l'Associazione Alberghiera non ha sollevato problemi di calo clientela: chi doveva venire a Venezia è venuto alla faccia dei 5 euro. Il problema non è solo di Venezia ma anche di altre località fragili e compresse relative al territorio ed all'affluenza dei turisti. È un problema di Capri, a volte costretta ad applicare il numero chiuso, le Cinque Terre e magari altre località che mi sfuggono. In Italia per ogni cosa si vuol fare un caso, magari indice di democrazia, l'importante e che il dibattito porti a conclusioni serie che risolvono i problemi oggi irrisolti, un po' come la siccità in Sicilia Regione con autonomia straordinaria .

Giuliano R.

Lavoro / 1

Bracciante morto, una guerra tra poveri

La morte del bracciante straniero a Latina farà notizia per qualche giorno con le immancabili strumentalizzazioni politiche (già in atto) e poi, come sempre, calerà il silenzio. Invece questa tragedia merita altre analisi. Tutto trae origini da elementi ben identificabili. 1) L'Italia ha i redditi più bassi dell'Ue, per una precisa volontà dei governi e dei sindacati, che negli ultimi 30 anni si sono dati da fare per non farli crescere. Basti pensare all'abolizione della scala mobile, ai rinnovi dei contratti in base a tassi di inflazione programmati su dati fasulli, all'arrivo dell'euro con tutti i suoi vincoli; 2) Per alcuni partiti gli stranieri sono una risorsa perché vengono a fare i lavori che gli italiani non vogliono più fare. Ed allora mi chiedo perché nessuno dà una risposta a questa domanda: possiamo permetterci di non lavorare, pagando il giusto questa manodopera straniera? No, perché la gente dice di essere in difficoltà e lo sarebbe ancora di più se i lavoratori stranieri venissero meglio pagati per l'inevitabile aumento dei prezzi. Siamo quindi alla classica guerra tra poveri. La cosa sarebbe diversa se i redditi degli italiani fossero in linea con quelli europei, E non basta il reddito minimo di 9 euro/ora preteso da alcuni, che si guardano bene di parlare di busta paga netta, ma un aumento generalizzato di tutti i salari/pensioni, di almeno il 30-40%, ma da questo orecchio nessuno vuol sentire.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Lavoro / 2

Incredibile barbarie

Sono rimasto sconvolto nell'apprendere i fatti che hanno portato alla morte il bracciante indiano Satnam Singh, al quale un macchinario ha amputato un braccio. Il proprietario dell'azienda agricola dove lavorava, in nero naturalmente, che toglie i cellulare agli altri dipendenti perché non chiamino soccorso e che solo dopo lunghe insistenze della moglie del ferito lo carica su un furgone non, si badi bene, per portarlo in ospedale come disperatamente chiedeva lei, ma per scaricarlo a terra davanti alla loro casa, con il braccio amputato messo in una cassetta della frutta. E che solo grazie al successivo intervento del vicino di casa, al quale e alla cui moglie l'ignobile proprietario toglieva i cellulari, veniva dopo qualche tempo trasportato in ospedale in eliambulanza, dove purtroppo non ce la faceva a sopravvivere. Un comportamento che non si sa come definire se non di incredibile barbarie da parte di un carnefice che per tentare di farla franca ha lasciato morire un uomo in quelle gravissime condizioni. C'è da sperare che la giustizia intervenga con rapidità e durezza.

Luciano Tempestini
Udine

Lavoro / 3

Rivediamo la scala dei valori

Il Governo ha annunciato che intensificherà le ispezioni per far emergere situazioni di lavoro irregolare. È una buona cosa, ma non basta. L'opposizione denuncia che il lavoro nero e il caporalato sono alla base di un sistema che va combattuto. Sono buone idee, ma non bastano.
Caro Direttore, non pensa anche Lei che, senza un cambiamento di mentalità, da parte dei cittadini e di ogni singola persona, che rimetta al centro la giustizia, l'onestà e il senso di appartenenza alla comunità in cui si vive, nessuna legge e nessun provvedimento saranno mai sufficienti per risolvere questo o qualsiasi problema?
Cosa serve, cosa si può fare per recuperare giustizia, legalità, senso dello Stato, senso di appartenenza, spirito di solidarietà?
Io credo che, per le nuove generazioni, la scuola sia un buon viatico. Per noi adulti è necessaria una revisione della scala dei valori in base alla quale ci muoviamo. In merito a questo, veniamo da almeno un trentennio nel quale l'individualismo è stato spinto all'eccesso ed i cui risultati sono purtroppo evidenti. Non trova anche Lei che si debba ripartire da come ci rapportiamo gli uni gli altri? Come dice Bruce Horbsby nella canzone "The way it is", 'Una legge non cambia la mentalità".

Paride Antoniazzi

Autonomia

Ciò che la sinistra dovrebbe spiegare

Trovo alquanto strano che la sinistra nostrana abbia pensato a mobilitarsi con grande agitazione per organizzare un referendum abrogativo della riforma sull'autonomia, una riforma approvata dalla maggioranza eletta dal popolo, perciò il referendum voluto dai progressisti mi pare del tutto superfluo, sarebbe solo uno spreco di denaro pubblico se gli stessi riuscissero a indirlo. Ma la sinistra penso dovrebbe spiegare perché ritiene la riforma un attentato all'unità nazionale, quando, in realtà, al primo ministro spetta il diritto di veto sulle funzioni da cedere, quando si sta lavorando per un rafforzamento del governo nazionale grazie alla riforma del premierato. Dovrebbe spiegare come mai in Italia, in barba al tanto sbandierato principio costituzionale di uguaglianza, ci sono cinque regioni a statuto speciale e le altre a statuto ordinario, ma questa situazione ereditata nel secondo dopoguerra non ha distrutto l'unità del Paese. Dovrebbe spiegare perché vuole, in realtà, condannare le regioni del Mezzogiorno a restare marginali nel processo di sviluppo economico italiano, invece di emanciparsi proprio grazie alla autonomia differenziata per tutti.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Politica

Un premier contro il debito pubblico

Quando nel 1940 Churchill fu nominato Primo Ministro non promise benessere, aumento delle pensioni od altro, bensì lacrime e sangue, ma fece vincere la guerra all'inghilterra e ne salvò la libertà. Io sogno per il mio Paese, oberato da un debito pubblico che ne impedisce lo sviluppo e compromette il futuro dei nostri figli e nipoti, un premier che prometta lacrime e sangue, ma lo liberi da questo peso, incurante dei sondaggi e dei risultati di elezioni comunali o altro. Chiedo troppo?
Giancarlo Tomasin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 25/6/2024 è stata di 40.802

Mercoledì 26 Giugno 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Astensione, non basta cambiare la legge

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) sul serio una patologia che sta minando la nostra democrazia. E, di conseguenza, immaginare, se possibile in modo bipartisan, qualche significativo intervento che provi a "curare" il diaframma tra cittadini e istituzioni. In questa occasione la polemica più pungente è partita in particolare intorno alla legge elettorale. Il Presidente del Senato ha osservato come il secondo turno aumenti, e di molto, il numero degli astenuti. Ciò che è indubitabilmente vero. Ma la sinistra lo ha subito accusato di ragionare così soltanto per "coprire" i deludenti risultati del centrodestra. E cioè privilegiando il proprio interesse di coalizione. Va detto, però che, su tale argomento, non esistono "pulpiti buoni". Perché, ormai da decenni, entrambi gli schieramenti commettono il medesimo peccato: quello di cambiare le leggi elettorali sulla base delle proprie (presunte) convenienze.

Diciamo la verità: la serietà del "fenomeno assenteismo" pretenderebbe che, d'ora in poi, ciascuno affrontasse tale discussione superando l'angusta logica autoreferenziale. Ne saranno capaci i nostri partiti? Se volessero provarci, dovrebbero partire da due considerazioni tra loro connesse. La prima è che ogni Paese è inevitabilmente legato alle proprie tradizioni e in Italia (che non è la Francia) il doppio turno non fa parte delle nostre storiche consuetudini elettorali. La seconda è che, ancor più che dal numero dei turni, i cittadini restano "straniati" dalla difformità dei diversi sistemi di voto. Parlamento nazionale, Regioni, Comuni: ogni volta un metodo diverso. Non sarebbe allora ragionevole uniformare i sistemi di voto? Si stabilisca se è meglio il turno unico o il doppio turno: ma poi lo si applichi ad ogni tipo di elezione. Quale momento migliore, allora, per cominciare a rendere uniformi anche le leggi elettorali? Magari restituendo ai cittadini, con i collegi uninominali, o con il voto di preferenza, anche il potere di scegliere i parlamentari.

Attenzione, però: per rispondere alla grande disaffezione elettorale degli italiani non basta riformare le leggi elettorali. Bisognerebbe parlare della "fine dei partiti di massa", dell'insoddisfacente democrazia interna delle forze politiche, della decadenza culturale del sistema e, infine, dell'imperante violenta "polarizzazione" che induce a tradire i principi ispiratori della vera politica. Nell'Italia di oggi caratterizzata dal muro conto muro, dove la sinistra accusa il governo di nutrire addirittura nostalgie fasciste, chi si ricorda più, ormai, che lo scopo della politica è la concordia non lo scontro, e che dunque si è solo avversari e non già acerrimi nemici? Oppure che l'interesse generale dovrebbe sempre prevalere su quello di parte? Sono questi pungenti "tradimenti" della politica a produrre rigetto nei cittadini. Ebbene, il giorno in cui la leadership di un partito affrontasse, con serietà, la necessità di una riforma dell'agire politico, riproponendo i suoi valori costitutivi, è abbastanza certo che incontrerebbe il consenso degli italiani. Anche e soprattutto questo servirebbe a ridurre l'astensionismo.

Ma c'è un ultimo tema assai importante: il rapporto tra democrazia e modernità. La comunicazione social costituisce ormai, soprattutto per i ragazzi, la vera forma di partecipazione, di fronte alla quale la scadenza elettorale può risultare assai meno significativa. Che senso ha esprimermi ogni cinque anni se lo faccio ogni giorno? Ecco allora la domanda cruciale: di fronte alla rivoluzione digitale che ha cambiato tutta la nostra vita, le elezioni debbono rimanere sempre così uguali a se stesse? Non rischiano di apparire un rito antiquato, anacronistico rispetto alla vita moderna? Intendiamoci: mentre appare pericolosa ogni ipotesi di democrazia elettronica abbinata a referendum (tipo "sei favorevole o contrario alla pena di morte?) non sembrano esserci significative obiezioni all'ipotesi dell'uso del voto digitale nelle grandi tornate politiche.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO

Mercoledì 26, Giugno 2024

Santi Giovanni e Paolo, martiri. A Roma commemorazione dei santi Giovanni e Paolo, al cui nome è dedicata la basilica sul monte Celio lungo il clivo di Scauro nella proprietà del senatore Pammachio.

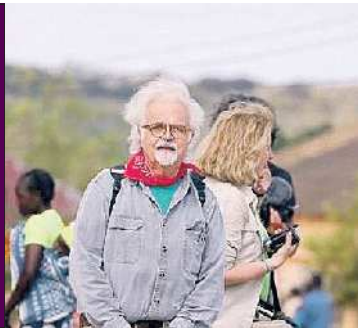
20°C 23°C

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 0:01 Cala 10:03

BLUES IN VILLA "SCONFINA" MA IL GRAN FINALE SARÀ A VILLA VARDA CON CHRIS CAIN

A pagina XII

Cultura
TreeArt, riflessioni sul futuro della Terra

A pagina XV

Teatro
Lo Stabile del Fvg festeggia i 70 anni: un super cartellone

Il teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia festeggia i suoi primi 70 anni con un cartellone ricco di eventi e proposte culturali

A pagina XII

Aggressione, è morto l'imprenditore

▸Restano in carcere i protagonisti della rissa in via Pelliccerie
Le accuse più gravi a carico del 19enne che ha sferrato il pugno

▸Finite ieri sera le speranze per il 56enne Shimpei Tominaga
Misure cautelari confermate anche per gli altri due trevigiani

Sono finite nella tarda serata di ieri, al termine del periodo di monitoraggio dell'attività cerebrale le speranze per l'imprenditore di origine giapponese vittima di una brutale aggressione. Rimangono intanto in carcere i protagonisti della rissa a seguito della quale il 56 anni, Shimpei Tominaga, è stato colpito da un pugno, finendo ricoverato in ospedale in condizioni disperate. Ieri il Gip Carlotta Silva ha convalidato gli arresti confermando la misura della custodia cautelare in via Spalato per i tre ventenni trevigiani, residenti nella zona di Conegliano, già noti alle forze dell'ordine.

Zanirato a pagina III

La stretta
Lotta all'alcol c'è l'ordinanza Un mese di divieti

A Udine stop immediato alla vendita di bevande alcoliche e superalcoliche da parte degli esercizi pubblici, commerciali e artigianali dalle ore 21 alle ore 8 del giorno successivo. Anticipo del divieto alle ore 18 nel "Quartiere della Magnolie".

A pagina III

Addio a Moroso Ha "inventato" il design udinese

▸Agostino aveva 93 anni, è morto lunedì
Ha fondato l'impero con la moglie a fianco

All'origine dell'azienda friulana Moroso, che oggi si posiziona «nell'haute couture del design internazionale» ed è leader nel settore degli imbottivi, c'era lui, Agostino Moroso, il capostipite che lunedì sera è morto all'età di 93 anni, tre mesi dopo la perdita della moglie, Diana Mansutti, parte integrante della sua vita professionale e familiare. Un capitano d'azienda che si è fatto da sé, fondando nel 1952, con la fidanzata e poi moglie, l'azienda per realizzare un progetto.

Lanfrit a pagina VI

L'incidente
Sbanda e uccide un giovane papà Aveva bevuto

Aveva un tasso alcolemico oltre i limiti di legge, l'automobilista coinvolto nell'incidente stradale che si è verificato a San Giorgio di Nogaro.

A pagina VII

L'emergenza Indagine sul lavoro sommerso

Caporali in fuga non appena il Fisco suona il campanello

Il caporalato? Si annida dove nascono le società indo-pakistane che operano a supporto dell'agricoltura. I titolari di ditte individuali sono soprattutto pakistani: il 68% risiede nel Pordenonese. Nascono e muoiono nel giro di due anni.

A pagina V

La mossa
Sentinelle dell'ambiente contro chi inquina

In campo gli 007 regionali dell'ambiente. Persone a caccia di possibili inquinamenti da parte di imprese e aziende che hanno una classificazione di pericolosità alta e che quindi possono creare problemi all'aria, ma anche al terreno. Un compito, quello del controllo territoriale che una volta era in capo alla Province e ora, invece, è stato assunto dalla Regione.

A pagina II

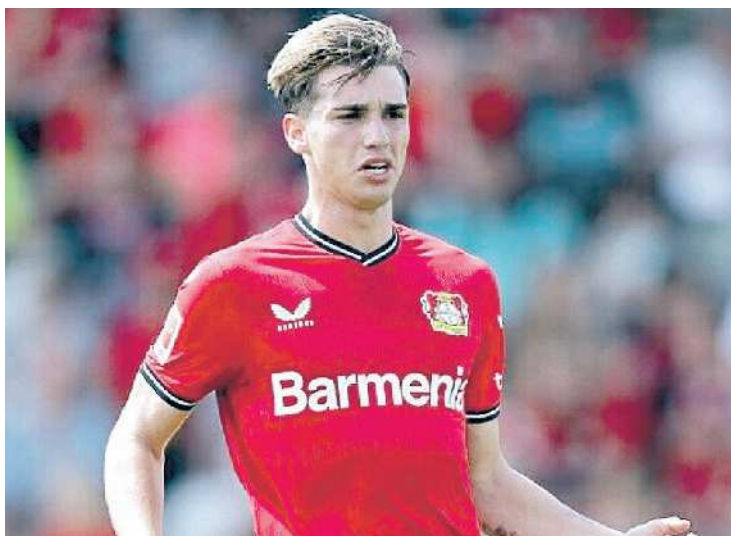
Innovazione
Lo stadio Bluenergy diventerà autosufficiente

È iniziata una nuova affascinante sfida in casa Udinese con l'avvio dei lavori per rendere il "Bluenergy Stadium" sempre più green. Il più green d'Italia e tra i primi in Europa. Ieri mattina il club bianconero e Bluenergy, rappresentati dai rispettivi direttori generali, Franco Collavino e Davide Villa hanno illustrato l'opera impiantistica, che sarà un vanto del Friuli.

A pagina VI

Il bomber Bravo segnerà per l'Udinese

Il mercato dell'Udinese comincia a "scaldarsi", con un grande colpo in prospettiva. È pronto a sbarcare in Friuli il 19enne Iker Bravo, attaccante spagnolo classe 2005, in forza ai campioni di Germania del Bayer Leverkusen. Lo ha confermato anche il portale di "As", dopo la stagione vissuta da Bravo come protagonista assoluto con la seconda squadra del Real Madrid. Ora il ragazzo vuole giocare in un campionato di vertice e l'Udinese è pronta ad accontentarlo per arricchire l'attacco di un'iniezione di talento puro. Intanto il direttore tecnico Gianluca Nani, a Tv12 ha confermato alcune indiscrezioni.

A pagina VIII

ATTACCANTE Lo spagnolo Iker Bravo è nato nel 2005

Volley, nasce il progetto Cda Young

La Cda Volley Talmassons Fvg ha creato il progetto Cda Young. È una collaborazione con il Chions-Fiume Veneto, che rappresenta il miglior settore giovanile regionale, con la prima squadra in B2. Il progetto avviato tra i due club permetterà di sviluppare sinergie con un sodalizio come quello giallolblù, che rappresenta una sorta di "certificato di garanzia" quando si parla di pallavolo femminile a livello di vivaio. Dopo Rebecca Feruglio, "prodotto interno" della Cda e fresca di rinnovo per la sua prima stagione in A1, ci saranno quindi nuove, talentuose giocatrici formate in Friuli.

Pontoni a pagina IX

CDA TALMASSONS Le ragazze promosse in A1

Corsa in montagna
Patrick Merluzzi stacca tutti in terra carnica

Dopo l'esordio di Chiusaforte, il circuito itinerante del 56° Trofeo Gortani si è spostato a Terzo di Tolmezzo. In lizza c'erano 160 podisti, legati a 28 società del Csi. In palio il Memorial D'Orlando, con i protagonisti impegnati su distanze che andavano dagli 8600 metri della prova Assoluta maschile ai 750 dei più piccoli. Il più veloce è stato Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro.

Tavosanis a pagina IX

La corsa al Green Deal

AMBIENTE

La Regione schiera gli 007 dell'ambiente Caccia a chi inquina

▶Sorveglianza, varate le nuove linee guida Una squadra mista verificherà le fabbriche

▶Mappate le aziende a maggior rischio sul territorio e sulle schede inseriti i dati

PORDENONE/UDINE In campo gli 007 regionali dell'ambiente. Persone a caccia di possibili inquinamenti da parte di imprese e aziende che hanno una classificazione di pericolosità alta e che quindi possono creare problemi all'aria, ma anche al terreno. Un compito, quello del controllo territoriale che una volta era in capo alla Province e ora, invece, è stato assunto dalla Regione. Per la verità il Coordinamento Tecnico per la Sorveglianza Ambientale la Regione lo aveva messo in piedi già da tempo, ma ora con l'approvazione delle nuove linee guide per la sorveglianza ambientale l'organismo potrà contare su una squadra mista di ispettori che avranno ampia possibilità di manovra sul territorio.

LA RIORGANIZZAZIONE

La Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, che cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di autorizzazioni ambientali nei vari settori, ha quindi avviato un'azione di riorganizzazione delle attività di sorveglianza ambientale con una digitalizzazione dei processi in sinergia con ArpaFvg, Corpo Forestale regionale e altre amministrazioni competenti in materia di controlli ambientali. Nel riordino delle attività di sorveglianza ambientale è stata individuata l'esigenza di rimodulare l'apparato dedicato attraverso la costituzione di una struttura definita "Coordinamento tecnico per la sorveglianza ambientale" (Ctsa) che è stato affiancato a un team di progettazione costituito da personale che presta servizio in ciascun servizio tra quelli citati. Tra gli obiettivi del Ctsa c'è l'individuazione dei criteri per la programmazione dei controlli basati sul rischio e orientati al riconoscimento di parametri come la tipologia di attività, la sensibilità territoriale, la modalità di gestione. Esistono già delle schede di valutazione per ogni impresa, impianto o situazione a rischio ambientale sul territorio della regione, ma saranno riconsiderate, rivalutate e saranno inseriti nuovi aggiornamenti per avere un mappa il più fedele possibile in grado di tracciare l'esatta situazione del rischio ambientale in Friuli Venezia Giulia. Poi scatterà il lavoro degli 007 del nuovo Coordinamento.

L'OBIETTIVO È DI AVERE UNA VERIFICA COSTANTE DEI LIVELLI IN TUTTE LE AREE

CONTROLLI AMBIENTALI La Regione istituisce una nuova squadra

LE VALUTAZIONI

Le schede di valutazione saranno costruite in modo specifico per ciascun caso da esaminare, utilizzando una matrice generale, specifica per la tipologia della situazione sottoposta al controllo come ad esempio depuratori di acque reflue urbane, forni da carrozziere, impianti chimici ed altre attività. Se gli esiti del controllo documentale saranno esaustivi e non avranno bisogno di altri accertamenti non sarà necessario attivare un controllo ispettivo. In caso contrario si muoveranno gli ispettori e andranno sul posto. A quel punto verrà redatta una scheda a punti e il punteggio delle nuove verifiche, sia documentali che eventualmente eseguite sul posto, si sommerà a quelli di classificazione dell'impresa e allo storico e così si avrà il punteggio totale di rischio del caso esaminato che il soldoni fa riferimento all'azienda o all'impianto. Il punteggio di rischio complessivo verrà poi archiviato in un server sempre a disposizione degli operatori. Gli esiti della scheda di valutazione saranno utilizzati dal referente del controllo per la compilazione del rapporto di ispezione ambientale che a sua volta costituisce la base per successivi procedimenti di natura sanzionatoria, penale, o di revisione.

LE MOTIVAZIONI

Uno degli aspetti più importanti riguarda le modalità di attivazione del controllo. In pratica gli ispettori si muoveranno per la verifica dello stato costruttivo dell'impianto, il funzionamento, le condizioni di manutenzione, la verifica della documentazione obbligatoria presente in sito, la misurazione dei parametri operativi e dei dati di esercizio, la gestione ed eventuali anomalie, incidenti ed inquinamento che possano essersi verificati. Per garantire sempre maggiori livelli di tutela dell'ambiente si stanno sviluppando nuovi metodi e procedure da integrare nei processi amministrativi al fine di ottimizzare la gestione del ciclo regolatore; tutto ciò senza tralasciare gli aspetti legati alla semplificazione delle procedure e alla collaborazione con i portatori di interesse.

Loris Del Frate

Il pestaggio in centro città

Morto l'imprenditore aggredito in centro

▸Finite ieri sera le speranze per il 56enne che era stato colpito da un pugno Intanto il sindacato di polizia alza la voce: «Ci sono sempre meno agenti»

PUGNO DURO

UDINE Sono finite ieri sera, con la firma sul documento di morte le speranze per l'imprenditore di 56 anni Shimpei Tominaga. L'uomo era stato colpito da un pugno, finendo ricoverato in ospedale al Santa Maria della Misericordia di Udine, in condizioni disperate. Ieri il Gip del tribunale di Udine Carlotta Silva ha convalidato gli arresti dei suoi presunti aggressori, provvedimenti effettuati sabato notte dalla polizia, confermando la misura della custodia cautelare in via Spalato per i tre ventenni trevigiani, residenti nella zona di Conegliano, già noti alle forze dell'ordine. L'accusa principale – fino a ieri sera di lesioni gravissime – è a carico del 19enne Samuele Battistella, ventenne originario di Vittorio Veneto ma residente a Mareno di Piave, che avrebbe sferrato il pugno. Già oggi l'accusa potrebbe diventare di omicidio preterintenzionale. Assieme a lui c'erano il coetaneo Daniel Wedam, di Conegliano e Abdallah Djouamaa, 21 anni, di Vittorio Veneto ma residente a Conegliano, così come gli altri due fermati, Ivan Boklac, 29, residente a Pescara e cittadino ucraino, e Oleksandr Vitaliyovjch Petrov, 31 anni, connazionale e residente nella città abruzzese, colui che era rimasto ferito dalla scazzottata e per il quale il giudice ha anche stabilito il divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia. Tutti quanti sono ritenuti dagli inquirenti responsabili del reato di rissa aggravata.

LE CONDIZIONI DI TOMINAGA

Ieri sono arrivati in città dal Giappone i congiunti di Tominaga. Per il 56enne era stata avviata la commissione per l'accertamento della morte cerebrale. La diagnosi di morte è stata eseguita con un elettrocardiogramma in maniera continuativa per 20 minuti. La commissione è costituita da un medico legale, un anestesista-rianimatore e un neurofisiopatologo.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto ricostruito dalla Polizia friulana, i cinque giovani coinvolti - i tre residenti nel trevigiano e arrivati in città per trascorrere il fine settimana e gli altri due, di cui uno di nazionalità ucraina, residenti nel pescarese e da giorni presenti ad Udine per lavoro - avevano dato luogo a una violenta rissa in via Paolo Sarpi, poi terminata all'interno del Buonissimo Kebab di via Pelliccerie dove uno dei cinque –con gravi tumefazioni al volto e diverse abrasioni agli arti – si era rifugiato per cercare riparo e chiedere l'allertamento dei sanitari e delle forze di polizia. Nel locale hanno incrociato Tominaga, che si trovava lì con un amico. Erano presenti anche altre persone. Il giapponese, accortosi dello stato gravemente alterato dall'assunzione alcooliche dei giovani e delle compromesse condizioni fisiche di uno di essi, ha tentato verbalmente di sedare gli animi e di allontanare dal locale il gruppo. Così uno dei ragazzi si è lanciato con violenza contro il cittadino giapponese, reo soltanto di aver invitato i giovani del gruppo a desistere dalle loro condotte e far rientro a casa per smaltire la sbornia. Un solo colpo sferrato al volto da uno dei ragazzi ha fatto rovinare a terra Tominaga, che immediatamente ha perso conoscenza riscontrando un battito cardiaco sempre più tenue. Ne è nato un parapiglia in cui anche gli altri presenti sono stati fatti oggetto di percosse da parte di alcuni dei ragazzi.

INTANTO LUNEDÌ SI È COSTITUITO L'UOMO CHE SABATO HA ACCOLTELLATO UN TRENTENNE IN VIA ROMA

IMPRENDITORE Ore decisive per Shimpei Tominaga

L'ACCOLTELLAMENTO

Nel pomeriggio di lunedì 24 giugno inoltre, si è costituito l'uomo che aveva aggredito nella serata di sabato 22 in un locale di via Roma, sempre a Udine, un cittadino dominicano di 39 anni, le cui iniziali sono R.T.C, facendolo finire in terapia intensiva ma non in pericolo di vita. Si tratterebbe di un italo-dominicano trentenne. Individuato dalla polizia nell'immediatezza, ha avviato da subito un dialogo con gli agenti che l'hanno convinto a costituirsi per evitare conseguenze penali peggiori. Dietro la lite, un movente di tipo passionale.

IL SINDACATO

Sullo sfondo una città, quella di Udine, che da un lato continua a dividersi tra richiesta di maggior sicurezza e presidio del territorio, e ordinanza anti-alcol dopo l'una di notte in centro, decisa dalla giunta De Toni dopo il vertice in Prefettura di lunedì. Mentre il sindacato di polizia Siulp si fa sentire: "Più presenza sulle strade, sì, ma con sempre meno poliziotti" denunciano i rappresentanti locali. "In tutta la provincia, a fine anno andrà in pensione il 10% del personale di polizia. Saldo negativo di 52 agenti su circa 500. Ci si confronta con un aumento dei reati di tipo predatorio. Problema diffuso in tanti capoluoghi d'Italia. Chiediamo l'istituzione di un reparto mobile, anticrimine, stabile in regione, con almeno 200 uomini in più per dare una mano ai dispositivi di alto impatto. Ma la prevenzione - aggiunge Felice Romano, segretario nazionale Siulp - si fa con le volanti: in tutta la provincia, a fine anno andrà in pensione il 10% del personale di Polizia. Saldo negativo di 52 agenti su circa 500. Ci si confronta con un aumento dei reati di tipo predatorio. Problema diffuso in tanti capoluoghi d'Italia".

David Zanirato

Alcol al bando, ordinanza in vigore: luglio "blindato"

LE CONSEGUENZE

A Udine stop immediato alla vendita di bevande alcoliche e superalcoliche da parte degli esercizi pubblici, commerciali e artigianali dalle ore 21 alle ore 8 del giorno successivo. Anticipo del divieto alle ore 18 nel "Quartiere della Magnolie", cioè in via Tullio, piazzale Unità d'Italia, piazza della Repubblica, viale Leopardi, via Croce, via della Rosta, viale Europa Unita, viale delle Ferriere, via De Rubeis, via Nievo, via Percoto, via Battistig e via Roma. Il divieto vale anche per i negozi automatici e per i distributori. È quanto dispone l'ordinanza firmata ieri dal sindaco De Toni. Ha effetto immediato e per una durata di 30 giorno rinnovabili per altri 30. L'ordinanza vieta inoltre dall'una di notte e fino alle 8 del mattino in tutto il territorio comunale la somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. In Borgo Stazione ulteriore restrizione: vietato il consumo d'alcol nei luoghi pubblici e aperti al pubblico, esclusi gli spazi dati in concessione, nell'arco dell'intera giornata. Un provvedimento che fa seguito agli atti di violenza che si sono verificati nei giorni scorsi in città. Pesanti le sanzioni: multe da 200 a 1.200 euro, oltre alla possibilità di procedere con l'immediata cessazione dell'attività e al sequestro cautelare delle bevande alcoliche. Se le forze dell'ordine verificheranno reiterate violazioni dell'ordinanza, si potrà arrivare alla sospensione dell'attività. «Dal primo giorno del nostro insediamento non solo abbiamo confermato tutte le misure che erano già in essere in merito alla sicurezza urbana. Abbiamo anche assunto dieci nuovi agenti di polizia locale; dato avvio alla presenza delle guardie giurate appiedate a presidio di luoghi sensibili e sottoscritto e messo in opera due protocolli, uno per la presenza di guardie sui mezzi di trasporto e uno per monitorare le aree di sosta», ha spiegato ieri il sindaco elencando anche altri ulteriori provvedimenti. «Purtroppo, però, gli ultimi episodi, di cui hanno dimostrato che dobbiamo fare di più – ha aggiunto motivando l'ordinanza -. La città e i cittadini ci chiedono un'azione decisa e risoluta per evitare che questi episodi accadano ancora. Per questo abbiamo deciso di stringere le regole. È giusto controllare chi abusa di alcol in un luogo pubblico ma anche responsabilizzare chi vende alcolici a soggetti già ubriachi, o minorenni o negli orari vietati dalle norme statali». I divieti non valgono per chi effettua il servizio vendita a domicilio e sono previste deroghe per iniziative temporanee organizzate o patrocinate dal Comune.

FIRMATO IL PROVVEDIMENTO CON REGOLE PIÙ SEVERE NEL QUARTIERE DELLE MAGNOLIE

LA ZONA Controlli nell'area di Borgo Stazione

Antonella Lanfrit

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

AVVISO A PAGAMENTO

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio. Per essere sempre più vicini ai propri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio.
Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute. La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

La battaglia nei campi

CONTROLLI IN STRADA La Guardia di finanza di Pordenone dallo scorso anno ferma i mezzi che trasportano operai e braccianti per controllare la regolarità dei contratti di lavoro

Agricoltura, sfruttatori in fuga quando il Fisco chiede il conto

▶Le società degli indo-pakistani durano due anni Spariscono quando arriva l'Agenzia delle entrate

▶Il sospetto che qualcuno li aiuti con la burocrazia La Finanza: «Un'escalation di lavoratori in nero»

IL FENOMENO

Il caporalato? Si annida dove nascono le società indo-pakistane che operano a supporto dell'agricoltura. Secondo i dati della Camera di commercio Pordenone-Udine, rielaborati dall'Ires, il primo Paese da cui provengono i titolari di ditte individuali è il Pakistan. Il 68% risiede nel Pordenonese e oltre un terzo delle società ha sede tra Pordenone (18,9%), Udine (9,5%) e Zoppola (7,4%). Nel 2023 c'erano 70 di queste ditte a supporto di imprenditori agricoli. Nascono e muoiono nel giro di due anni, spariscono quando l'Agenzia delle Entrare o l'Inps bussano per riscuotere imposte e versamenti previdenziali. Il sospetto è gli sfruttatori, che a malapena parlano l'italiano, facciano parte di una rete che li aiuta a districarsi con la burocrazia italiana: dall'apertura della Partita Iva alla gestione dei lavoratori fino all'emissione delle fatture elettroniche. Quando lo Stato chiede il conto - o l'autorità giudiziaria interviene - i protagonisti abbandonano l'Italia con il loro bagaglio pieno di soldi guadagnati schiavizzando i propri connazionali. «Lo sfruttamento - osserva il colonnello Davide Cardia, comandante della Compagnia della Guardia di finanza di Pordenone - nasce già a monte della proposta di immigrazione. I migranti che arrivano non conoscono le nostre regole, sono convinti che sia normale lavorare in quelle condizioni e percepire paghe da sotto salario».

VIGNETI I finanzieri durante un'ispezione

L'ESCALATION

In regione si stima che nove lavoratori su cento siano irregolari. Nel Pordenone, da gennaio di quest'anno, le Fiamme Gialle ne hanno individuati già 156 (circa 250 nel 2023), di cui 79 nell'agricoltura, 14 nell'edilizia, 19 nella ristorazione e 15 nel settore del volantinaggio. Sono numeri incredibili. Questi lavoratori si concentrato nei campi, dove i finanzieri dal 2022 hanno cominciato a ispezionare i braccianti che operano nei vigneti e nei campi di barbatelle. Sono soprattutto pakistani. «Da due anni a questa parte hanno soppiantato romeni e polacchi - spiega il colonnello Cardia - I lavoratori dell'Est erano professionisti, non erano operai improvvisati tra i filari delle viti, costavano di più». I caporali, invece, hanno prezzi imbattibili, 5/6 l'ora. I controlli della Finanza sono cominciati con i droni lanciato sopra i vigneti, ma anche il sorvolo di elicotteri. Lo scorso anno i militari hanno cominciato i controlli in strada, fermando i furgoni che portano i migranti nei campi, colpendo così anche altri settori, come giardinaggio o commercio ambulante.

LA REPRESSIONE

Colpire il caporale è difficilissimo. Tra gli sfruttati a vincere è il terrore di avere conseguenze e di mettere a repentaglio la vita dei familiari nel Paese d'origine. A Pordenone è stato possibile spezzare la catena che lega sfruttatore a vittime soltanto grazie alla Cgil che ha protetto i lavoratori, ma i caporali sono fuggiti prima che si potessero emettere delle misure cautelari. In regione gli unici arresti sono stati fatti nel Goriziano: tre sfruttatori di romeni e moldavi impiegati nei vigneti. Il 603bis del Codice penale è un reato che per essere contestato va ricostruito in tutte le sue sfaccettature. «Gli indizi ci sono sempre - continua Cardia - ma i lavoratori non danno conferme». A prevalere sono l'ostacolo culturale e linguistico, ma anche la diffidenza nei confronti delle forze dell'ordine e il fatto che, arrivando in Italia allo sbaraglio, si mettono completamente nelle mani dei loro aguzzini.

Cristina Antonutti

Schiavi sul lavoro, nelle città il serbatoio dei caporali: un posto letto costa 150 euro

LA MAPPA

PORDENONE/UDINE Ha studiato talmente bene il fenomeno che Dina Sovran, la segretaria generale dei Braccianti della Cgil non solo conosce alla perfezione tutti i meccanismi messi in campo dai caporali per cercare di continuare a salvaguardare il loro orto dello sfruttamento, ma sarebbe pure in grado di ricostruire, strada per strada, dove gli stessi sfruttatori vanno a prendere i dannati dei campi. «Oramai spiega - abbiamo fatto tanta esperienza sul campo che conosciamo alla perfezione il fenomeno, sia in provincia di Pordenone che in generale su tutta la regione. Sappiamo come si mettono in moto i meccanismi e sappiamo anche quali armi utilizzanon i caporali per tenere sotto il giogo i giovani sfruttati».

IN CITTÀ

C'è subito da dire che lo zoccolo duro dei giovani pakistani che vengono prelevati con i furgoni dagli autisti dei caporali per poi essere portati nei campi a fare i lavori più faticosi, si trova a Pordenone. Ci sono almeno una decina di condomini in città, dove vivono i pakistani in attesa dello status e hanno in mano in permesso di soggiorno. Ma zone dove "pescare" manodopera a piacimento sono anche quella di San Quirino, Vivaro, Zoppola. Man mano che si va verso la pedemontana diminuisce il numero di ragazzi stranieri da sfruttare che hanno trovato casa. Per restare in città uno dei palazzi in cui c'è sicuramente manodopera in abbondanza si trova in via Oberdan, ma ce ne sono anche in via Segaluzza, via Planton, non molto distante dalla caserma dei carabinieri, via San Quirino, via Vallona e via Volta. Ce ne saranno anche altre, ma a sentire l'organizzazione sindacale sono queste quelle più battute in cui la mattina arriva il furgone con gli autisti inviati dai caporali a prendere le persone da portare al lavoro.

GLI APPARTAMENTI

Ma potrebbe anche configurarsi un altro problema, segnalato anche questo dalla segretaria Cgil alle forze dell'ordine. In quelle abitazioni il ricambio di persone è decisamente molto veloce, trattandosi di stranieri arrivati dalla rotta balcanica che magari vogliono andare in altri Stati, ma hanno bisogno di soldi. Così si fermano qualche mese a Pordenone, chiamati magari da amici o familiari e diventano facile preda dei caporali che gli assegnano anche l'abitazione dove andare. In questa maniera il proprietario della casa che l'ha messa a disposizione delle cooperative per i giovani stranieri, non sa neppure chi c'è dentro, cosa che contrasta con le norme perché il proprietario deve sempre conoscere i nomi dei suoi inquilini.

I RICATTI

L'alloggio è senza dubbio una delle situazioni sulle quali puntano i caporali per mettere paura a questi giovano che sono costretti a tacere e a fare tutto quello che gli chiede il loro capo. Non avere un alloggio, infatti, (un posto letto costa intorno ai 100 - 150 euro, dipende da quante persone sono in casa) significa restare all'aperto, essere esposto alle intemperie, ma soprattutto ai controlli. In più si viene esclusi dalla possibilità di lavorare. Già, perché per questi giovani, anche lo sfruttamento peggiore è meglio che essere rispediti a casa a finire in una cara. Quindi non possono ribellarsi.

SFRUTTATI E UMILIATI Un posto letto vale 150 euro mensili

C'É SEMPRE UN GROSSO GIRO DI PAKISTANI: AL MASSIMO SI FERMANO TRE MESI

Loris Del Frate

La Moroso perde il suo capostipite Agostino ha ideato il design del futuro

▶Il fondatore dell'azienda è morto a 93 anni al Policlinico
Tre mesi fa l'addio alla moglie Diana, compagna di sempre

IL LUTTO

TRICESIMO All'origine dell'azienda friulana Moroso, che oggi si posiziona «nell'haute couture del design internazionale» ed è leader nel settore degli imbottitivi, c'era lui, Agostino Moroso, il capostipite che lunedì sera è morto all'età di 93 anni, tre mesi dopo la perdita della moglie, Diana Mansutti, parte integrante della sua vita professionale e familiare.

IL PERSONAGGIO

Un capitano d'azienda che si è fatto da sé, fondando nel 1952, con la fidanzata e poi moglie, l'azienda per realizzare un progetto: produrre divani, poltrone, complementi d'arredo realizzati artigianalmente ma, prima, progettati dallo stesso Agostino con un forte connotato creativo. Un'intuizione che ha permesso sin da subito all'azienda di distinguersi sul mercato per innovazione e creatività e alla seconda generazione, i figli Roberto e Patrizia, di iniziare un approfondito percorso di ricerca nel design d'autore. Nato a Tricesimo il 28 agosto del 1930, Agostino Moroso ha iniziato da giovanissimo a lavorare come dipendente di una tappezzeria. Poi, negli anni della rinascita dalle macerie della Seconda guerra mondiale, a soli 22 anni, l'idea di lanciarsi in un percorso imprenditoriale insieme con Diana, intuendo che nelle nuove case ci sarebbe stato bisogno di nuovo arredo. Un laboratorio d'imbottiti che diventa ben presto un luogo di sperimentazioni, di energia, di progettualità tale da far crescere progressivamente l'azienda. «Agostino – dice la nota dell'azienda Moroso ripresa da "PanbiancoNewsDesign" – con rigoroso spirito imprenditoriale ha speso tutta la sua vita e la sua intelligenza per la sua azienda, accompagnandola lungo un percorso segnato dalla costante ricerca dell'eccellenza secondo i principi etici del rispetto, dell'onestà e della trasparenza. Un'eredità raccolta dai figli Roberto e Patrizia che oggi, davanti alle sfide dei grandi cambiamenti globali, rappresenta un faro per le future generazioni».

LA VITA

Nel 2021, per i suoi meriti, la città di Tavagnacco (dove l'azienda si trasferì negli anni Sessanta) ha conferito ad Agostino la cittadinanza onoraria riconoscendo il valore di una storia di dedizione e amore per la propria terra. Agostino e la moglie Diana, infatti, hanno mantenuto sempre un legame profondo con la loro comunità d'origine, Tricesimo e il Friuli. Radici amate e coltivate, mai dimenticate anche quando il marchio Moroso è diventato un brand internazionale. Negli anni della piena attività il capitano d'azienda è stato un esempio ispiratore per dipendenti e collaboratori, protagonista del made in Italy nel mondo e della crescita industriale ed economica del Friuli. Con la crescita dell'attività imprenditoriale, come racconta il sito web Moroso, alla cultura familiare dell'azienda si è aggiunta una forte struttura manageriale, capace di creare sinergie vincenti all'interno del mercato globale e degli imbottiti. È restato però immutato «l'incipit di una storia che narra un diverso approccio al mercato. Parlano i progetti, parlano le persone, i protagonisti dell'abitare contemporaneo, parlano e raccontano una passione sincera e spontanea per la bellezza, l'emozione, il design, l'arte». Il funerale sarà celebrato giovedì 27 giugno alle ore 15 nel duomo di Tricesimo.

Antonella Lanfrit

LA SCOMPARSA A destra Agostino Moroso, a sinistra la sede della storica azienda

Ai Rizzi torna la Nazionale di rugby L'impianto abbraccia la palla ovale

IL PATTO

UDINE Federugby e Udinese Calcio insieme sino al 2026: il Bluenergy Stadium ospiterà i test degli Azzurri. Primo appuntamento il 9 novembre per Italia-Argentina che apre le Autumn Nations Series. Quindici anni dopo aver sfidato gli Springboks Campioni del Mondo in carica sul prato dell'allora "Stadio Friuli" la Nazionale Italiana Rugby tornerà sul campo del rinnovato Bluenergy Stadium di Udine una volta all'anno sino al 2026 dopo l'accordo triennale sottoscritto tra la Federazione Italiana Rugby e Udinese Calcio, e annunciato oggi dai vertici federali e del Club bianconero. L'Italia di Gonzalo Quesada inaugurerà la finestra internazionale di novembre 2024 proprio al Bluenergy Stadium, ospitando l'Argentina nella prima giornata delle Autumn Nations Series 2024 in calendario sabato 9 novembre alle 18.40. «Portare il nostro sport e la maglia azzurra negli impianti più all'avanguardia del nostro Paese testimonia la crescita del nostro sport in Italia e l'impegno della Federazione a innovare, uscire dagli schemi, esplorare nuove opportunità di sviluppo economico fondamentali per sostenere la crescita del rugby italiano dalla base al vertice. Udine e il suo stadio rispondono perfettamente a quanto chiediamo: un impianto moderno e innovativo, con possibilità di sviluppare il business, ed un territorio rugbisticamente in crescita come il Friuli Venezia Giulia, strategicamente vicino a una delle Regioni chiave del movimento. L'Argentina è un avversario di prestigio e per il nostro ct Quesada, la prima volta contro la Nazionale la cui maglia ha indossato così tante volte. Sarà una magnifica serata di rugby, per la quale ringrazio i vertici di Udinese Calcio, il Presidente Soldati e il DG Collavino, con cui non vediamo l'ora di collaborare con successo nel triennio che ci attende», ha detto il presidente della Fir, Marzio Innocenti.

L'ACCORDO TRA LA FEDERAZIONE E L'UDINESE SI PARTE DAL MATCH CON L'ARGENTINA

Il centro respira Via Battisti è riaperta

CANTIERI

UDINE Ieri pomeriggio, a partire dalle ore 17, via Battisti è stata riaperta al traffico veicolare, dopo che alla fine della scorsa settimana era già stata resa fruibile a quello pedonale. Nella giornata di oggi, 26 giugno, sarà realizzata anche la segnaletica orizzontale. Nel corso dei lavori appena ultimati, su tutta la via è stata posata la superficie drenante che ospiterà prossimamente il porfido definitivo. Sulla via, una volta ridipinta la segnaletica a terra, saranno riposizionati anche i dehors.

Il cantiere si sposterà ora a inizio luglio su via Palladio e piazzetta Petracco, dove saranno effettuati degli interventi sul condotto fognario e si provvederà al rifacimento del porfido e della carreggiata, che ad oggi risulta in entrambi i casi piuttosto dissestata.

Infine, entro il prossimo Natale, si interverrà su via Canciani, in modo da dare a queste aree di accesso al centro storico una conformazione rispettosa della bellezza del cuore della città e in sicurezza per tutte le tipologie di utenti della strada. Si era riunito poco tempo fa il tavolo che l'amministrazione negli scorsi mesi ha voluto instaurare con i residenti e i commercianti di via Battisti, Canciani e Poscolle alta, per confrontarsi e aggiornarsi in merito ai lavori in corso su via Battisti. Riguardo ai lavori sulla via che collega piazza XX settembre a piazza Garibaldi ci sono importanti novità. Via Battisti ha visto un cantiere nel complesso più breve e con meno disagi. Come comunicato durante l'incontro tecnico a cui erano presenti i rappresentanti dell'amministrazione e i responsabili dell'ufficio viabilità, oltre che i commercianti della via e un incaricato della ditta che effettuerà i lavori, il Comune ha deciso di provvedere subito alla posa della superficie definitiva che ospiterà in seguito il nuovo porfido, senza passare per il periodo intermedio con superficie provvisoria che avrebbe garantito l'assestamento del terreno dopo gli scavi e gli interventi da parte di Cafc.

Bluenergy primo stadio "green" d'Italia: via ai lavori

IL PROGETTO

UDINE È iniziata una nuova affascinante sfida in casa Udinese con l'avvio dei lavori per rendere il "Bluenergy Stadium" sempre più green. Il più green d'Italia e tra i primi in Europa. Ieri mattina davanti all'ingresso della Curva Nord, il club bianconero e Bluenergy, rappresentati dai rispettivi direttori generali, Franco Collavino e Davide Villa hanno illustrato l'opera impiantistica, che sarà un vanto del Friuli nel mondo, con cui verranno installati oltre 2.409 pannelli fotovoltaici sulle tre coperture dello stadio (le due curve e i distinti). Un lavoro che non interferirà con le attività della squadra bianconera né comporterà alcun tipo di disagio per l'afflusso e il deflusso degli spettatori. La potenza del fotovoltaico sarà di 0.996 MW e nelle giornate di sole si arriverà alla (quasi) totale autosufficienza dell'impianto sportivo dal punto di vista energetico. L'importo complessivo del progetto, cui i lavori dovrebbero concludersi entro il prossimo 31 dicembre, è di 1.350.000 euro.

I DETTAGLI

Il progetto era stato elaborato dal Politecnico di Milano in qualità di Energy Advisor per poi essere presentato il 20 febbraio scorso nella sede della Lega Calcio e nasce dalla collaborazione iniziata ancora nel 2018 tra il club udinese e Bluenergy per promuovere la sostenibilità, l'impegno e la sensibilità tanto sociale quanto ambientale. «Siamo fieri di aver avviato un progetto di così grande rilievo – ha dichiarato Franco Collavino -. L'installazione del parco solare costituisce un ulteriore passo in avanti e stabilisce nuovi standard di sostenibilità. Abbiamo concluso concerti importanti, a ottobre ritornerà la Nazionale di calcio, ma siamo onorati anche di ospitare quella di rugby, manifestazione di grande impatto e ricaduta positiva per la città di Udine e per tutto il Friuli Venezia Giulia».

Gli ha fatto eco Davide Villa che ha affermato che «oggi è un giorno di grande importanza per tutti noi, poiché vede il nostro impegno concretizzarsi dopo lunghi mesi di progettazione. Con orgoglio possiamo annunciare l'avvio dei lavori di un'opera significativa per l'intero territorio di Udine e per lo sport italiano. Come abbiamo già ricordato in altre occasioni, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è solo il primo passo verso un progetto più ampio che mette a fattor comune sostenibilità e cura verso il territorio, con l'auspicio di poter raccontare presto i nuovi sviluppi». Il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, ha ricordato come questo progetto parta da lontano. Sono lieto che questa possibilità, di cui parlavamo da tempo (dal 2018 ndr) si stia concretizzando. Udinese Calcio e Bluenergy si confermano capofila in Italia per la sostenibilità. Ci auguriamo tante altre soddisfazioni in futuro anche perché il Bluenergy Stadium sta diventando sempre di più luogo di riferimento per le aziende friulane quando organizzano i loro seminari e per varie manifestazioni». Parole ribadite dall'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro: «Iniziative come questa vanno incentivate, non solo a parole. La Regione è fiera di essere lo sponsor principale dell'Udinese, per partecipare in maniera tangibile a quella che è un'eccellenza del nostro territorio».

Guido Gomirato

IL PIANO La presentazione del progetto al Bluenergy

Sbanda e uccide 27enne: aveva bevuto

▶Svolta nelle indagini sull'incidente di San Giorgio di Nogaro costato la vita al giovane papà Max Macoratti: l'effetto dell'alcol

▶Il cittadino albanese alla guida della Citroen finita fuori strada è accusato di omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza

LA TRAGEDIA

SAN GIORGIO DI NOGARO Aveva un tasso alcolemico oltre i limiti di legge, l'automobilista coinvolto nell'incidente stradale che si è verificato a San Giorgio di Nogaro nella nottata di sabato scorso 22 giugno e che è costato la vita al 27enne Max Macoratti, giovane papà, operaio di una ditta di Pocenia, residente nella cittadina della bassa friulana. Le indagini condotte dai carabinieri del Norm di Palmanova e Latisana hanno portato la Procura di Udine a formulare diverse ipotesi di reato a carico del 27enne di origini albanesi, pure lui residente a San Giorgio, alla guida della Citroen C3 rimasta coinvolta nel sinistro: tra queste l'omicidio stradale e la contravvenzione amministrativa per guida in stato di ebbrezza. Il suo tasso alcolemico era infatti poco superiore a 1,30 grammi per litro di sangue al momento dello schianto avvenuto lungo la strada provinciale 80, all'altezza del centro commerciale Acquazzurra.

LA DINAMICA

A bordo di una Citroen Ds3 viaggiavano Macoratti con il figlioletto di 4 anni, rimasto gravemente ferito e sottoposto ad un delicato intervento alla testa, e un 28enne originario di Napoli ma residente a Lignano Sabbiadoro, anch'esso trasportata in ospedale a Udine. La C3 condotta dall'altro 27enne, con a bordo un'altra persona residente a Porpetto, secondo le prime ricostruzioni sarebbe andata a finire per cause ancora in corso d'accertamento prima contro il cordolo della strada e poi sbalzata contro l'auto di Macoratti che procedeva nel senso opposto di marcia, il quale a causa del violento impatto, è deceduto sul colpo. Al momento, non risulta essere stata disposta l'autopsia sul corpo della vittima mentre la comunità sangiorgina attende di poter dare l'ultimo saluto al compaesano che ha perso la vita.

MORTO DURANTE LO STAGE IN AZIENDA I PROPRIETARI CHIEDONO IL PATTEGGIAMENTO

PROCESSO PARELLI

Nella seconda udienza preliminare per la morte di Lorenzo Parelli (studente 18enne all'ultimo giorno di stage), che si è tenuta ieri a Udine davanti al gup Carlotta Silva, è stata avanzata la richiesta di patteggiamento per la Burimech - l'azienda in cui stava completando il percorso di alternanza scuola-lavoro il ragazzo di Castions di Strada - e il suo legale rappresentante, Pietro Schneider. Ad avanzare la richiesta l'avvocato Stefano Buonocore. Claudio Morandini, il dipendente con cui Parelli lavorava, difeso dai legali Pezzetta e Ventura; ed Emanuele De Cilia, il suo tutor all'epoca dei fatti, difeso dall'avvocato De Agostini hanno invece chiesto il rito abbreviato. Il reato contestato ai tre è di omicidio colposo con violazione delle norme anti-infortunistica e omissione di controllo. I genitori di Parelli sono già stati risarciti in sede civile e non sono parte del processo penale. L'udienza ora è stata rinviata al 15 ottobre, quando si entrerà nel merito delle richieste degli avvocati difensori.

ANCORA FURTI

A distanza di diversi giorni dal furto, commesso agli inizi di giugno, è stata identificata e denunciata la giovane che aveva rubato un condizionatore da un negozio all'interno del centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Si tratta di una ragazza di 19 anni residente a Pozzuolo del Friuli che, qualche settimana fa, era riuscita a portarsi via lo split di un condizionatore: dopo una serie di indagini, la giovane è stata identificata e rintracciata. All'interno della sua abitazione è stato trovato l'oggetto trafugato, sottoposto a sequestro, e lei è stata denunciata per furto aggravato. Due minorenni egiziani invece, ospiti della comunità Hanna House di Udine, sono stati sorpresi ieri in centro città a Udine, per il furto di due capi d'abbigliamento da un negozio, per un valore di un centinaio di euro; individuati dopo la fuga dai carabinieri della stazione di Martignacco, sono stati denunciati per furto aggravato e riaffidati alla comunità che li ospita.

David Zaniratto

IL GIOVANE VIAGGIAVA ASSIEME AL FIGLIO DI 4 ANNI CHE È RIMASTO FERITO

INDAGINI In alto a sinistra Max Macoratti, morto a 27 anni; a destra i carabinieri

Il colonnello da tre medaglie si insedia al Secondo stormo «Un onore essere in Friuli»

AERONAUTICA

CODROIPO «Questa giornata ha un elevato senso istituzionale e rinsalda il legame già forte tra la comunità, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e l'Aeronautica militare e in particolare il 2° Stormo. Un'istituzione che ha sempre portato avanti la propria attività nel rispetto della comunità: un amore ricambiato verso il Corpo e le Frecce Tricolori in particolare, che hanno la base di Rivolto come casa». Queste le parole del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, intervenuto ieri alla solenne cerimonia tenutasi all'aeroporto militare di Rivolto, per il cambio al vertice tra il colonnello Paolo Rubino e il colonnello Giovanni Lodato che assume il Comando del 2° Stormo, alle dipendenze del Comando delle forze da combattimento di Milano. Il colonnello Paolo Rubino lascia il suo ruolo dopo circa due anni di attività nella nostra regione. Il nuovo comandante proviene dallo Stato Maggiore del Comando squadra aerea di Roma e sarà chiamato a guidare le molteplici attività del reparto, compresa quella del polo missilistico dell'Aeronautica militare. Il 2° Stormo, di stanza a Rivolto dal 15 dicembre 1993, nasce nel 1925. Conta su un medagliere storico di tre medaglie d'oro accanto a una decina d'argento e di bronzo. Oltre a garantire l'efficacia e la disponibilità operativa del sistema Maads (Medium advanced air defence system), lo Stormo svolge altri preziosi compiti, assicurando il regolare svolgimento dei servizi aeroportuali del 313° Gruppo addestramento acrobatico Frecce Tricolori, i voli di supporto del Centro regionale trapianti del Friuli Venezia Giulia e dei reparti aerotattici, oltre al supporto logistico alla base Hems (Helicopter emergency medical service) dell'elisoccorso Fvg.

«Oggi è per me una giornata di enorme importanza, accolgo la responsabilità che mi è stata data, con massimo impegno e dedizione - ha dichiarato il colonello Lodato -. Il 2° Stormo si è sempre contraddistinto per il suo onore e coraggio. Ringrazio il generale Luigi Del Bene per aver riposto in me la sua fiducia. È un onore lavorare anche con il Corpo delle Frecce Tricolori, professionisti esperti del cielo. Manterremo alto l'onore del 2° Stormo, continuando l'operato del comandante Rubino», ha concluso.

Commosso il comandante uscente, il colonnello Paolo Rubino: «Porterò sempre nel cuore questa regione: il Friuli Venezia Giulia è capace di stupirti ogni giorno. Abbiamo condiviso i momenti bellissimi come anche quelli difficili, siamo diventati una famiglia. A Lodato dico che con le sue capacità non avrà problemi». «Sono convinto che il comandante Lodato saprà interpretare al meglio questo sentimento - ha concluso il presidente Bordin - continuando il gran lavoro che in questi anni ha visto collaborare tutte le istituzioni, civili e militari, operanti sul nostro territorio». Presente alla cerimonia anche l'assessore Riccardo Riccardi, in rappresentanza della Giunta regionale.

IERI LA CERIMONIA DI AVVICENDAMENTO A RIVOLTO CON L'INGRESSO DEL COMANDANTE GIOVANNI LODATO

Acquisto truffa per l'Audi A5, dovranno risarcire 17mila euro

IL PROCESSO

PALMANOVA Un'Audi A5 in vendita per 20mila euro. Due acquirenti interessati e pronti a effettuare un bonifico. Anzi, un bonifico istantaneo, perché Gigi Braidich, 52 anni, di Palmanova, ha fatto un accesso nella propria area riservata del conto Banco Posta, dopodiché ha dato il telefono alla vittima affinché compilasse il campo riservato ai dati del beneficiario del bonifico, infine ha premuto il tasto invio. Tutto a posto? No, perché i soldi non sono mai arrivati a destinazione. Probabilmente subito dopo la consegna della macchina il bonifico deve essere stato revocato. Braidich è stato processato con rito abbreviato per truffa aggravata in concorso con Ascia Braidich, 50 anni, anche lei di Palmanova. A entrambi il giudice monocratico Beatrice Arnosti del Tribunale di Pordenone ha inflitto 7 mesi e 3 giorni di reclusione, oltre a 367 euro di multa. Alla parte civile, costituita con l'avvocato Carlo Serbelloni, è stata disposta una provvisionale di 17mila euro. I due imputati, che hanno beneficiato dello sconto di un terzo previsto dal rito, erano difesi dall'avvocato Paola Diana.

La vicenda risale al 2022. È l'11 febbraio, quando un abitante di Pozzuolo mette in vendita la sua Audi A5. Viene contattato da Ascia Braidich, che si dimostra interessata. Riceve una seconda telefonata, stavolta da Gigi Braidich, che concorda un appuntamento per visionare la macchina e provarla. Il 12 febbraio il potenziale acquirente conferma l'intenzione di acquistare l'auto e dà appuntamento. «La prendo», dice Braidich. Fa il bonifico, poi vanno in un'agenzia di pratiche auto di Portogruaro per il passaggio di proprietà. Non avendo mai ricevuto i soldi, la vittima alla fine ha sporto denuncia.

I due imputati avevano promesso un risarcimento, ma dopo il versamento dei primi 2.500 euro, nulla è stato aggiunto. La difesa aveva chiesto tempo per poter perfezionare i versamenti, così da poter sperare in un'eventuale remissione di querela. Il giudice ha ritenuto che il tempo fosse ormai scaduto e ha invitato le parti a discutere. Oltre alla condanna, ha disposto anche il risarcimento.

L'imputazione era aggravata dall'aver indotto in errore la parte civile sulla serietà delle trattative, sulla convenienza dell'affare e sull'adempimento del contratto.

BONIFICO REVOCATO SUBITO DOPO L'AFFARE CONDANNATI A 7 MESI DI RECLUSIONE PER TRUFFA AGGRAVATA

TRIBUNALE I due imputati sono stati processati a Pordenone perché il raggiro si è perfezionato a Portogruaro

LA FESTA

Anche l'Udinese alla convention del Friuli nel mondo

Il responsabile marketing dell'Udinese, Gianluca Pizzamiglio, ha rappresentato il club alla Convention annuale dei friulani nel mondo. Questa edizione, dedicata al tema "Sport e identità dell'identità friulana nel mondo - Da Carnera a Parigi 2024", ha permesso ancora una volta di rimarcare il forte legame tra società e territorio.

IKER BRAVO IN ARRIVO E WALACE IN PARTENZA

La versione di Nani: «Per ora nessuna trattativa è stata definita. Alla Lazio piace Samardzic e l'Atalanta apprezza Perez»

I MOVIMENTI

L'Udinese si muove, con un grande colpo in prospettiva. È pronto a sbarcare in Friuli il 19enne Iker Bravo, attaccante spagnolo classe 2005, in forza al Bayer Leverkusen. Lo ha confermato anche il portale "As", dopo la stagione da protagonista assoluto con la seconda squadra del Real Madrid. Il ragazzo vuole giocare in un campionato di vertice e l'Udinese è pronta ad accontentarlo per arricchire l'attacco di un'iniezione di talento puro.

PARLA NANI

In attesa dell'ufficializzazione di Bravo, il nuovo Group technical director bianconero, Gianluca Nani, a Tv12 ha confermato alcune indiscrezioni. A cominciare dall'incontro avuto con Claudio Lotito, presidente della Lazio. «Non posso negare di aver parlato con lui, perché mi ha visto più di qualcuno, ma non è stato un passo già diretto allo sviluppo di una trattativa, bensì una prima chiacchierata per capire lo stato della situazione - le sue parole -. Non è un mistero che alla Lazio piaccia Samardzic e che lo abbia nel mirino già da qualche tempo, anche quando ci fu la trattativa con l'Inter. In ogni caso è stata solo una chiacchierata complessiva per fare il punto su eventuali movimenti. Il fatto che ai biancocelesti piaccia Lazar non è detto che porti a una cessione, perché noi siamo contenti del ragazzo e sappiamo che può ancora migliorare tantissimo».

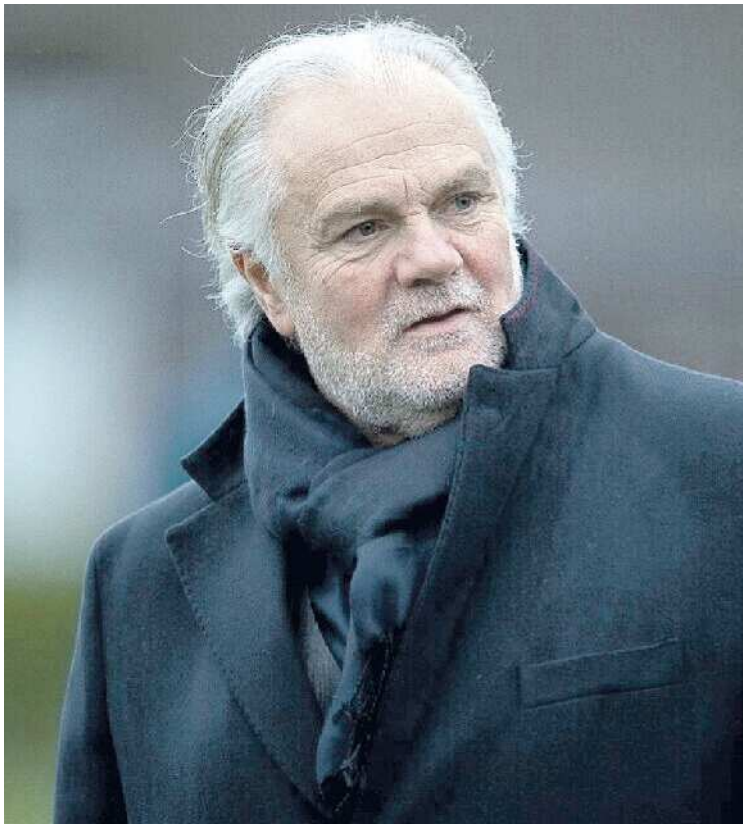
WALACE

Manca invece soltanto l'ufficialità del passaggio di Walace al Cruzeiro. «Anche in questo caso non posso smentire di aver parlato con i dirigenti del Cruzeiro - ammette il direttore -, però la trattativa non è conclusa, bensì ben avviata. Mancano dettagli, visite e firme, ma il club brasiliano ha puntato forte su di lui. L'eventuale partenza di Walace ovviamente non ci farà trovare impreparati nel rivedere l'assetto del centrocampo. Pesa parecchio la volontà del regista di tornare in patria, nonostante il grande attaccamento alla terra friulana. Lui è stato a lungo con noi, dandoci tanto in campo, ma ora la voglia di tornare a casa è davvero forte. Sta nelle cose cercare di accontentare queste richieste. Allo stesso modo è vero che al nuovo mister piaccia fare un gioco diverso, di possesso e dinamico. È probabile quindi che si cerchi di sostituire eventualmente Walace creando un elemento di discontinuità rispetto al passato per andare incontro alle richieste di Runjaic. Il tutto - ripete Nani - nell'ambito di una trattativa in cui in primis si è voluto assecondare il desiderio del raggazzo di cambiare aria. Ribadisco che, al di là di numeri, moduli e altro, il nostro mercato lo incentreremo su caratteristiche specifiche, per esaltare il gioco voluto dal nuovo allenatore».

ALTRE MOSSE

Esplicita risposta anche alla domanda sull'interesse dell'Atalanta per Nehuen Perez. «Non piace solo all'Atalanta, e non mi sorprende, perché è un difensore molto forte - è la tesui -. Questi interessamenti ovviamente rendono onore a noi, alla squadra di mercato e alla famiglia Pozzo, che ha sempre avuto questa grande abilità di scovare nuovi talenti. È una medaglia al merito, avere tanti giocatori che piacciono, ma questo non vuol dire che tutti verranno venduti, visto che vogliamo costruire una squadra competitiva. Lasciar andare il talento quando il momento è giusto fa parte della nostra politica. Tuttavia Perez è un giocatore che, come Samardzic e Bijol, noi non vogliamo vendere, se non per offerte importanti unite all'eventuale volontà di partire. L'argentino piace a tanti club, lo confermo, ma al momento non ci sono trattative avviate». Nani torna quindi su Sanchez, ribadendo la versione della società sul possibile ritorno del cileno: «Su di lui mi è stato forzato un titolo giornalistico. Ne approfitto per ribadire che io ho detto che Sanchez è un giocatore che ha fatto e che fa sognare i tifosi. Il sogno, puntare a qualcosa di grande, è la linfa del tifoso. Al giorno della presentazione non c'erano stati contatti. Ciò non vuol dire che Sanchez non sia un giocatore forte e che non possa essere un obiettivo. Nessuna possibilità è stata bocciata, ma ribadisco che anche a oggi non c'è alcuna trattativa in atto».

S.G.

ESTRO SPAGNOLO
Iker Bravo del Bayer Leverkusen è nel mirino dell'Udinese

DIRETTORE TECNICO
Gianluca Nani si divide tra Udinese e Watford per il mercato

I 67 anni del bomber Virdis

L'AMARCORD

Il 26 giugno 1957 a Sassari nasce Pietro Paolo Virdis, punta centrale dell'Udinese dal 1982 all'84, con 45 gare di campionato e 12 reti. Cresciuto nelle giovanili del club cagliaritano dei Vigili urbani, nel '73 passò alla Nuorese in serie D. L'anno dopo lo acquistò il Cagliari, dove ben presto venne definito l'erede del grande Gigi Riva. Nella compagine rossoblù fece il salto di qualità e di lui s'invaghì la Juventus, richiedendolo ufficialmente al club sardo nell'estate del '76. Ma l'attaccante, tra lo stupore generale, rifiutò il trasferimento. L'anno successivo la dirigenza juventina lo convinse e Virdis indossò la maglia bianconera per tre anni, con risultati non eccelsi. Tornò quindi al Cagliari e nuovamente alla Juventus. Nell'estate del 1982 approdò in terra friulana, ma la nuova avventura cominciò male: un mese prima dell'avvio del campionato, nel corso di una partitella di allenamento al "Moretti", l'attaccante si scontrò con il portiere della primavera, Leonardo Cortiula, riportando una grave lesione al ginocchio. Finì sotto i ferri e rimase fuori per quasi 6 mesi, debuttando solo nel dicembre del 1982. Alla sua prima stagione in Friuli segnò 2 sole reti, ma l'anno dopo accanto a Zico si laureò tra i migliori attaccanti italiani, segnando 10 reti. Tuttavia non legò mai con la tifoseria friulana. Passò quindi al Milan, dove rimase sino al 1989, vincendo lo scudetto nella stagione 1986-87, in cui fu pure il capocannoniere del torneo con 17 reti. Chiuse l'avventura calcistica a Lecce (1989-91). In carriera Virdis ha vinto tre scudetti, due con la Juve e uno con il Milan. Con la Juve vinse anche la Coppa Italia e con il Milan una Coppa dei Campioni, un'Intercontinentale e una Supercoppa di Lega.

G.G.

Non c'è mai fretta di vendere Lo dice la storia dei Pozzo

LA SITUAZIONE

È stato un campionato deludente per l'Udinese, tanto che la proprietà e la società alla fine hanno recitato il mea culpa. Ma non è un fallimento, perché rimanere in A per un club di una città di nemmeno 100 mila abitanti non è per nulla scontato. Come non era immaginabile prevedere che i bianconeri restassero nel massimo torneo per 30 anni consecutivi. E non è finita. Certo, si sa, conta sempre il presente, non il passato per glorioso. Soprattutto per i tifosi, alcuni dei quali vogliono garanzie in vista del prossimo campionato, altrimenti diserteranno la corsa all'abbonamento. È la "minaccia" dei fan aderenti al Guca, gli Autonomi, per i quali gli abbonamenti non verranno sottoscritti a scatola chiusa, tanto da invitare il club a "spendere o vendere".

In realtà dovrebbero fidarsi dei Pozzo, visto che la storia rappresenta una valida garanzia. L'Udinese 2024-25 poi dovrebbe presentare numerose novità. Verrà allestita non in tempi brevi, dato che in questo periodo tutti sono alla finestra per sperare di avere "ispirazioni" dall'andamento degli Europei. La politica dei Pozzo è estremamente chiara: prima vendono e poi acquistano. E, dato che i "pezzi" in bella mostra nel supermarket bianconero costano assai (e non sono previsti sconti), bisognerà attendere l'inizio di agosto per farsi una prima idea su come sarà l'Udinese del riscatto. Proprio quando si sarà conclusa la prima fase della campagna abbonamenti riservata ai vecchi "soci", che avranno la possibilità di rinnovare la tessera a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle che caratterizzeranno la terza, riservata ai nuovi fidelizzati.

L'Udinese non ha fretta di vendere, anche perché non ha la necessità di farlo, dato che è un club virtuoso in cui l'aspetto economico corre perfettamente in parallelo con quello tecnico. Per privarsi di qualche big vuole il giusto. E sappiamo che inizialmente, nella trattativa, il potenziale acquirente non offre cifre pari al valore del cartellino del giocatore, sperando di portarselo a casa più tardi, a un prezzo vantaggioso. Invano, perché l'Udinese non ha bisogno di svendere come altri club. Quindi, inevitabilmente, il "discorso" è destinato ad andare per le lunghe. È sempre successo così, a partire dalla cessione di Abel Balbo. La trattativa con la Roma non fu breve, nell'estate del 1993. Sull'attaccante c'era prima l'Inter (come da ammissione del bomber a marzo, mentre si trovava in Argentina, dopo essere stato convocato dall'Albiceleste), che poi rinunciò, viste le pretese di Pozzo ritenute eccessive. La stessa cosa successe nel 1999 con il Parma per Amoroso.

TIFOSI **Fan bianconeri al "Bluenergy Stadium": l'auspicio è che la prossima stagione sia ricca di soddisfazioni**

Anche allora sul brasiliano c'erano dapprima l'Inter, poi la Juve (che offriva in parziale contropartita Henry, che però rifiutava il trasferimento), che andò in Emilia per una cifra molto importante. L'offerta fu superiore a quelle degli altri due club: 64 miliardi di lire e Fiore. Anche le operazioni per Sanchez al Barcellona e De Paul all'Atletico Madrid non si sono risolte in poco tempo. Chi ha poi acquisito le prestazioni dei due sudamericani ha dovuto impegnarsi a corrispondere al club bianconero 35 milioni più bonus.

Quindi non discutiamo la presa di posizione dei tifosi aderenti ai club degli Autonomi, che avranno le loro ragioni, ma crediamo che i Pozzo meritino fiducia. Lo dice la storia, ricca di elementi di assoluto valore "pescati" in tutto il mondo da uno scouting che è l'università del calcio. Un anno balordo capita a tutti, anche alle squadre più forti, vedi Juventus, Inter, Milan. Ma fare il passo più lungo della gamba può diventare rischioso.

Guido Gomirato

PATTO CDA-CHIONS BASATO SUI TALENTI

▶Il club neopromosso in A1 svilupperà il vivaio in sinergia con la società gialloblù

▶Il ds De Paoli: «Con il progetto Young ci affidiamo a una partner strutturata»

VOLLEY FEMMINILE

Un passo importante: la Cda Volley Talmassons Fvg ha creato il progetto Cda Young, ovvero una collaborazione con il Chions-Fiume Veneto, che rappresenta il miglior settore giovanile regionale, con la prima squadra in B2. Ciò permetterà di sviluppare sinergie con un club come quello gialloblù, che è una sorta di "certificato di garanzia" quando si parla di pallavolo femminile a livello di vivaio.

SCAMBI

Dopo Rebecca Feruglio, "prodotto interno" della Cda e fresca di rinnovo per la sua prima stagione in A1, ci saranno quindi nuove talentuose giocatori che arriveranno direttamente dalla "cantera" di Talmassons negli anni a venire. Insomma, è un patto davvero importante, certificato dalle parole del direttore sportivo Gianni De Paoli: «Dopo la promozione abbiamo ricevuto la proposta del Chions-Fiume Veneto di gestire direttamente le atlete di maggior talento della regione con gli stessi obiettivi, "targate" Cda. Con il Cda Young non faremo altro che replicare quello che già fanno già diverse squadre di A1 per un settore giovanile di livello, affidandoci a una società che ottimamente strutturata». La filosofia di fondo? «L'obiettivo resta sempre quello di valorizzare i nostri talenti regionali - puntualizza - e di dare modo a ognuno di loro di ambire a categorie importanti come la serie A. Proprio com'è stato per la nostra Rebecca Feruglio, partita dalla "base" e da quest'anno ufficialmente nel roster di prima squadra».

INTESA

Massimo Callegari, presidente del Chions-Fiume Volley, aggiunge contenuti: «I contatti tra le due società, partiti qualche anno fa con semplici prestiti di atlete, diventerà ora una collaborazione sportiva sotto tutti gli aspetti. La volontà di entrambe le realtà è quella di offrire un percorso completo ai talenti territoriali, senza che sia necessario alle ragazze doversi spostare per farlo. Dalle giovanili del Chions-Fiume alla prima squadra della Cda Talmassons un'atleta potrà avere un percorso di formazione tecnica e di esperienza pallavolistica che non ha eguali in regione ed è tra i primi in Italia».

PINK PANTHERS L'esultanza delle ragazze della Cda Talmassons; in alto a destra le rondini di Chions

> NASCE UN PERCORSO DI FORMAZIONE TECNICA CHE PREFIGURA L'APPRODO DELLE RAGAZZE AL TORNEO DI SERIE A

FUTURO

La Cda concretizza dunque un punto di partenza che sarà fondamentale per il futuro della squadra. In questi anni la società della famiglia Cattelan ha già mostrato una forte identità di pensiero verso quella che è una "linea verde" intrapresa ormai da anni. A testimoniarlo non è solo il "lancio" di Rebecca Feruglio, ma anche il rinnovo del contratto di Nicole Piomboni, una delle protagoniste assolute della promozione in A1 a soli 18 anni. C'è poi il trio formato da Eze, Costantini ed Eckl, che grazie agli anni vissuti a Talmassons ha pure conquistato la maglia della Nazionale, prima con l'Under 20 e poi con l'Under 21. A Talmassons si è sempre puntato a valorizzare le proprie giovani leve. Ora si potrà fare "in casa", grazie al progetto Cda Young. E mentre la società delle Pink panthers continua la sua crescita strutturale, grazie a questo progetto con il club della Destra Tagliamento si prospetta l'avvio di una talentuosa "armata".

Stefano Pontoni

Gortani, Merluzzi e Bordon battono tutti a Tolmezzo

CORSA IN MONTAGNA

Dopo l'esordio di Chiusaforte, il circuito itinerante del 56° Trofeo Gortani si è spostato a Terzo di Tolmezzo per la seconda prova, organizzata dalla Carniatletica. In lizza c'erano 160 podisti, legati a 28 società del Csi. In palio il 13° Memorial Ivo D'Orlando, con i protagonisti impegnati su distanze che andavano dagli 8600 metri della prova Assoluta maschile ai 750 per i più piccoli (le classi dal 2013 al 2016). Il più veloce è stato Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro, che ha chiuso la sua fatica in 47'26", precedendo di 53" Denis Neukomm della Stella Alpina, entrambi della categoria Amatori A. Terzo a 3'33" il migliore dei Senior, Alessandro Forte dell'Atletica Buja Treppo. Completano la top 5 altri due Amatori A, rispettivamente Alessandro De Antoni della Timaucleulis a 7'18" e Marco Niemiz degli Alpini Pulfero a 7'24".

La prova femminile, sul percorso di 5 chilometri, ha visto il successo di una podista del comparto Amatori B, Flavia Bordon degli Alpini Pulfero, che con il tempo di 26'02" ha avuto la meglio su due Senior, con Alice Fruch della Piani di Vas seconda a 2'10" e Antonella Franco dell'Aldo Moro terza a 3'09". Quarta a 5'43" Rosanna Bardi della Buja-Treppo e quinta a 5'59" Gessica Cencini dell'Us Ovaro.

Per quanto riguarda le altre categorie, successo per Beatrice Borghese del Gs Natisone e Emerich Puntel della Timaucleulis nei Cuccioli; di Giorgia Cacitti della Velox e Gioele Nardini degli Alpini Pulfero tra le Esordienti; di Alice Dainese dell'Atletica Moggese e Luca Federicis della Stella Alpina fra i Ragazzi; di Greta Mainardis dell'Aldo Moro e Andrea Nodale della Timaucleulis nei Cadetti. E poi della coppia dell'Aldo Moro Alessia Martin-Dan Diaconita negli Allievi; di Elena Driussi delle Aquile Friulane tra le Amatori A; di Manuel Spangaro della Stella Alpina tra gli Amatori B; di Paola Grion della Buja-Treppo e Moreno Clma della Velox nei Veterani A; di Chiara Di Lenardo della Timaucleulis e Paolo De Crignis della Stella Alpina nei Veterani B.

Grande equilibrio nella classifica Assoluta di società, che vede l'Aldo Moro imporsi con 254 punti contro i 252 della Maratona Città del Vino, i 248 delle Aquile Friulane, i 231 di Stella Alpina e Timaucleulis. L'Aldo Moro comanda pure la griglia giovanile maschile e le Aquile Friulane quella Assoluta, mentre nella graduatoria unica femminile si impone la Timaucleulis.

Proprio la società che rappresenta due frazioni di Paluzza è stata la principale protagonista della terza prova del "Gortani", riservata solo al settore giovanile e valida per il Campionato regionale Csi. Dopo 11 anni è infatti arrivato un nuovo successo al 36° Criss di Loret di Muina di Ovaro: per il sodalizio presieduto dal presidente Luciano Bulliano si tratta della sesta vittoria, che gli consente di guidare l'Albo d'oro. I partenti sono stati 88, appartenenti a 19 società, con menzione particolare per Giorgia Cacitti della Velox, che ha battuto il record di categoria precedendo di un nulla la compagna di squadra Melanie Dereani e Christel Puntel della Timaucleulis. Nella corrispondente categoria maschile è arrivata la doppietta anche per la Maratona Città del Vino, con Mattia Stacul primo davanti a Diego Pasut. Terzo Walid Sraidi dell'Aldo Moro. Fra i Cuccioli si impongono Beatrice Borghese del Gs Natisone ed Emerich Puntel della Timaucleulis; nei Ragazzi Zoe Pividori del Val Gleris e Luca Federicis della Stella Alpina; fra i Cadetti Greta Mainardis dell'Aldo Moro e Andrea Nodale della Timaucleulis; negli Allievi Alessia Martin e Leonardo Salon, entrambi dell'Aldo Moro. La manifestazione è stata organizzata dall'Unione sportiva Ovaro, con ospitalità concessa dall'associazione Chei da Muina e dalla Pro. Alla Timaucleulis è stato consegnato il trofeo dedicato a Timi Venturini, da parte del presidente dell'Arma aeronautica di Manzano, Moreno Bassi.

Bruno Tavosanis

Oww, il play Imbrò torna in ballo Mian sceglie Rieti

BASKET A2

Una significativa "fetta" del basket mercato di serie A2 sta ruotando attorno ai giocatori che non verranno confermati da Trapani. Un elemento importante - a dire il vero - dal mercato è stato appena tolto, dato che Joseph Mobio dovrebbe rimanere dov'è. Come si ricorderà, tempo fa si era parlato di un suo eventuale ritorno a Udine, anche se le mosse del duo Gracis-Vertemati avevano in seguito fatto chiaramente capire che si guardava altrove per il dopo Gaspardo. Confermato Da Ros come cambio, la casellina di "quattro" titolare verrà infatti occupata da uno dei due stranieri, molto probabilmente (diciamo pure al 99%) un americano.

ALLENATORE Adriano Vertemati dell'Oww

PLAY IN VETRINA

Potrebbe non essere tramontata del tutto, al contrario, l'ipotesi riguardante Matteo Imbrò. A un certo punto sembrava vicinissimo a Udine, poi il solito Giuseppe Sciascia di Superbasket lo aveva accostato a Rimini, però sembra che la formazione romagnola non abbia intenzione - o più semplicemente non sia in grado - di accontentare le pretese economiche del nativo di Agrigento. Anche perché non tutti hanno le risorse di un Valerio Antonini, che si dice avesse pagato lo scorso anno almeno centomila euro soltanto per fare uscire proprio Mobio dal contratto che lo legava alla Vanoli Cremona. Ai dirigenti del club romagnolo a quanto pare interessa però anche l'esterno Pierpaolo Marini, giocatore che costerebbe molto meno di Imbrò. Quest'ultimo si dice viaggi addirittura attorno ai duecentomila euro annui, uno sproposito per la serie A2. Ma Antonini, proprio sparando cifre fuori mercato, ha messo assieme la squadra per salire di categoria. Anche se le tempistiche non saranno presumibilmente brevi, dato che si parla di profili tuttora sotto contratto, non è detto insomma che Udine sia già fuori dai giochi per assicurarsi Imbrò, mentre non dovrebbe interessare Marini e forse nemmeno Jd Notae - chi lo sa - quello dei 33 punti realizzati nel solo primo tempo di gara-1 di finale contro la Fortitudo Bologna. Pure Notae, non confermato dagli Shark, crediamo sia un sogno abbastanza costosetto pure per una società come l'Apu che di soldi proprio per i due stranieri è pronta a spenderne tanti, a quanto sembra.

ROMAGNOLI

Sia a Imbrò che a Marini sarebbe interessata anche Forlì, piazza questa che i "rumor" di mercato a dire il vero mettono sempre e comunque in mezzo a prescindere dal giocatore di cui si sta parlando. La più attiva di tutte è però Cantù, che quest'anno si è imposta di tornare in serie A1, dove peraltro dovrebbe stare una squadra con i suoi trascorsi, che veniva data vicina all'ingaggio di un top come Paul Biligha. Ma Tortona potrebbe portarglielo via. E, qualora Biligha dovesse finire a Tortona, o comunque altrove, per Cantù un'alternativa sarebbe l'ormai ex triestino Giovanni Vildera. Su quest'ultimo ci sarebbe tuttavia la concorrenza dell'Happy Casa Brindisi. Un altro giocatore in uscita dalla compagine giuliana, ossia Ariel Filloy, dovrebbe finire invece alla neopromossa in A2 Libertas Livorno. Riepilogando: i confermati a Trapani saranno Stefano Gentile, Amar Alibegovic, Marco Mollura, Rei Pullazi e, forse, anche Chris Horton, oltre ovviamente al citato Joseph Mobio. Gli altri saranno liberi di trovarsi una nuova squadra. Compreso Fabio Mian, altro ex Oww, pronto ad accasarsi alla Real Sebastiani Rieti.

TECNICI

Tra le nobili decadute e in cerca di rilancio, la Fortitudo Bologna è anche quest'anno destinata a partire in ritardo rispetto alle altre, dato che sta ancora sfogliando la margherita per individuare il nuovo allenatore dopo la rottura del rapporto di collaborazione con Attilio Caja. I nomi rimasti in ballo per l'unica posizione lavorativa da head coach sono Daniele Parente, che perse il posto a Trapani dopo il -32 rimediato in Coppa Italia proprio contro la Effe, e Devis Cagnardi, che ha guidato quest'anno Cantù sino alla finale playoff poi persa contro Trieste.

Carlo Alberto Sindici

CALCIO DILETTANTI

Gli azzurrini giocheranno al "Rocco"

La Nazionale Under 21 riprenderà il cammino nelle qualificazioni verso il Campionato europeo il 5 settembre a Latina contro San Marino e il 10 in Norvegia. Martedì 15 ottobre sarà invece lo stadio "Nereo Rocco" di Trieste a ospitare l'ultima gara del girone, che vedrà gli azzurrini opposti alla Repubblica d'Irlanda.

"FEBBRE" AZZURRA IN GERMANIA
Marco Piva con il vessillo del Vigonovo allo stadio di Lipsia e, qui sopra, la gioia dei ragazzi del ct Luciano Spalletti dopo il gol in extremis valso la qualificazione

SVENTOLA ANCHE A LIPSIA IL VESSILLO DEL VIGONOVO

▶Tre amici di Fontanafredda immortalati dalle telecamere della Rai tifando Italia

▶Il portiere Piva: «Volevo far conoscere i colori biancazzurri». Bella avventura

CALCIO

Allo stadio di Lipsia, nella notte azzurra, c'era anche il vessillo del Vigonovo, più volte ripreso dalle telecamere di RaiUno e Sky. Merito di una triade di appassionati partiti da Fontanafredda per sostenere la Nazionale di Luciano Spalletti (ma, nel caso di uno dei tre, i rivali biancorossi) nell'impianto in cui ha centrato a tempo scaduto la qualificazione agli ottavi dell'Europeo a spese della Croazia. L'1-1 di Mattia Zaccagni, ispirato da Riccardo Calafiori e dalle parate di Gigio Donnarumma, resterà nella storia azzurra. Fra i 35 mila spettatori c'erano Marco Piva, il portiere del Vigonovo (Prima categoria), presieduto da Stefano Pusiol, e gli amici Tomislav Stefanic e Simone Vendrame. Senza dimenticare le fidanzate Giulia Zanet e Fabiola Diana, rimaste però a fare il tifo in appartamento, perché non hanno trovato i biglietti.

VESSILLO

Tomislav, come tradisce il suo nome anche se è nato in Italia, è di origine croata. Già a dicembre, subito dopo la composizione dei gironi di qualificazione, si era accaparrato via computer i tagliandi d'ingresso. «Noi ci siamo aggregati: era troppo bello - sorride Marco Piva - pensare di seguire Italia-Croazia dal vivo, anziché dal divano di casa. Un'occasione unica». A conti fatti? «Esperienza splendida - aggiunge -. In due su tre siamo felici dell'epilogo, mentre uno si sta ancora leccando metaforicamente le ferite. Diciamo che Tomislav - scherza - è un po' in lutto». Nella bolgia di uno stadio pieno di tifosi biancorossi (ben 25 mila), oltre alle bandiere delle due Nazioni impegnate sul campo, si è vista sventolare quella biancazzurra del Vigonovo. «L'avevo presa dalla sede - confessa l'estremo difensore - con l'intento di far conoscere il calcio dei dilettanti di casa nostra anche all'estero, mosso pure, lo ammetto, dalla volontà di farmi immortalare dalla televisione, a futura memoria di amici e parenti». Della serie: quella sera del 24 giugno a Lipsia c'ero anch'io.

CUORE IN GOLA

Missione compiuta, ma batticuore fino all'ultimo. «Le coronarie sono state messe sotto pressione, sia su un fronte che sull'altro - sottolinea Piva -. Del resto il calcio è soprattutto questo: emozioni garantite. E la Nazionale è una maestra con pochi eguali». Da portiere a portiere. Che dice di Gianluigi "Gigio" Donnarumma? «Lo invidio candidamente, tanto più che ha la mia età - dice il classe 1999 -. È monumentale, non solo per la statura. Davvero tanta roba, anche se uno di fede milanista come me non può far passar sotto silenzio il suo passaggio al Paris Saint Germain». La carovana sta per rientrare a casa, a Fontanafredda. A Vigonovo i dirigenti aspettano di riappendere in sede la bandiera con i colori dell'orgogliosa frazione, sapendo che è in buone mani. Piva, arrivato la scorsa estate dal San Quirino, è uno dei "giocatori blindati" alla corte del confermato mister Fabio Toffolo. Con lui i difensori Enrico Giacomini, Luca Liggieri, Davide Ferrara, Simone Daneluzzi e Fabio Corazza. Immutato il centrocampo 2024-25, con Luca Paro, Luca Zat, Andrea Possamai, Davide Piccolo e capitan Stefano Biscontin. In attacco le conferme riguardano invece Manuel Zanchetta, Massimiliano Rover, Imad Kramil e Francesco Falcone. Il ds Andrea Zanette nel frattempo ha avuto i "sì" di Alessandro Flaiban, portiere, classe 2005, preso dalla Livenina San Odorico; Andrea Pezzot (Purliliese), Davide Bongiorno (Sarone 1975-2017) e Alan Bruseghin (Ceolini). A puntellare l'attacco infine arriveranno Mattia Bidinost (Union Rorai) e Mattia Casetta (sempre dal Sarone 1975-2017).

Cristina Turchet

Il Casarsa prende Musumeci e saluta bomber Cavallaro

▶L'attaccante segue il vecchio maestro Pagnucco a Fagagna

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti, il mercato va avanti. In Eccellenza la Pro Fagagna pesca ancora dal Casarsa (Promozione, in attesa di ripescaggio). Dalla società gialloverde presieduta da Andrea Brait aveva già preso il volo verso il club collinare mister Michele Pagnucco. Ora lo segue l'attaccante Pietro Cavallaro. In casa dei gialloverdi, nel frattempo, il neo direttore sportivo Giorgio Rizzetto sta cercando di completare sia il reparto arretrato che quello nevralgico di metà campo guardando in primo luogo al proprio fiorente vivaio, prima di muoversi per dare peso specifico alla rosa messa a disposizione di Maurizio De Pieri. Oltre al citato Cavallaro sono partiti Jonathan Tocchetto, altro uomo del reparto offensivo, che si è accasato al Corva (Promozione) e il portiere Filippo Bertoni, che si è trasferito a Padova. Si aggiungono alla lista dei "congedi" da Casarsa il difensore Fabio Sera e l'attaccante Davide Giuseppin che, secondo radio mercato, si stanno ancora guardando intorno prima di decidere dove andare.

Sul fronte opposto, ossia in entrata, c'è l'esperto difensore Andrea Geromin, che ha salutato l'Unione Basso Friuli e vanta trascorsi pure nel Lumignacco e nella Julia Sagittaria, oltre che nelle giovanili dell'Udinese. Con il baluardo difensivo arrivano Mattia Dainese (2004, attaccante), dalla Sanvitese (papabile avversaria di campionato); Filippo Zanette (2004, portiere), dal Tamai (altra "concorrente", una volta che il salto in Eccellenza verrà ufficializzato) e l'attaccante-trequartista Nicholas Musumeci, 21 anni, preso dal Chions (serie D).

Restando in Eccellenza, la matricola Fontanafredda ha trovato l'accordo con lo stesso Chions per definire il futuro del proprio portacolori Filippo Pinton (2004): il promettente metronomo della mediana rimarrà nelle file dei giallobù crociati per un'altra stagione. Resta invece in stand by un altro rossonero "traghettato" al Chions: è il portiere Carlo Tosoni, che sta ancora sfogliando la margherita. Rimanere o non rimanere al "Tesolin": questo è il dilemma del giovane estremo difensore, reduce da una stagione comunque da incorniciare.

Guardando al pianeta allenatori Damiano Viel, a suo tempo traghettatore anche dell'Union Pasiano in Promozione e dell'allora 3S Cordenons in Seconda, rimane in Veneto. Con una soluzione interna, l'Uniongaia (la cui formazione maggiore milita in Seconda categoria) gli ha affidato la guida della squadra B. Viel nella passata stagione era al timone della Juniores Under 19. Resta in Veneto pure il centrocampista con il vizio del gol Mattia Montagner. L'ex di Sacilese, Tamai e Sarone 1975-2017 vestirà però i colori del San Vendemiano guidato da Fabio Mazzer, già timoniere del Prata Falchi, oggi un tutt'uno con il Tamai, nonché ex attaccante della Sacilese e della disciolta Pro Aviano.

C.T.

ESTROSO Nicholas Musumeci

Del Degan sarà la punta di diamante della Virtus

▶Il ds Buonocore: «L'obiettivo è vivere una grande stagione»

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Prende forma nel segno della continuità il nuovo organigramma della Virtus Roveredo. Anticipato informalmente dallo stesso presidente Emanuele Cusin già al termine dell'ultima partita di campionato della stagione, ora l'intero staff tecnico è confermato anche in via ufficiale. La dirigenza dei blu royal è soddisfatta del calcio espresso durante gli otto mesi del campionato di Prima categoria e anche i tifosi, a partire dal gruppo degli ultrà, hanno avuto modo di vivere una stagione felice.

Piena fiducia quindi all'uomo mercato Mirko Buonocore, al tecnico Filippo Pessot, al suo vice Paolo Saccher e a Omar Zuppichin, il preparatore dei portieri. Hanno già trovato l'intesa per giocare a Roveredo in Piano, rinforzando il già solido gruppo squadra, l'estroso Mauro Tomi in arrivo dall'Union Rorai, l'affidabile Stefano Trentin, preso dal FiumeBannia e l'inesauribile Maxwell Asamoah della Cordenonese 3S. Ma la ciliegina sulla "torta del mercato" messa dal ds Buonocore è la punta Luca Del Degan, preso dal Maniago Vajont. Non faranno più parte del nuovo progetto l'attaccante Nicola Cattaruzza e il centrocampista Matteo Zusso, due veterani del calcio dei dilettanti, che la società ha ringraziato per il contributo, lasciandoli contestualmente liberi di trovare altre soluzioni per accasarsi.

BLU ROYAL Gli ultrà della Virtus Roveredo in tribuna

VIRTUS Il ds roveredano Mirko Buonocore

La novità della stagione 2024-25 sarà poi rappresentata dalla nascita della squadra B, che parteciperà al rinato campionato di Terza categoria, permettendo ai giovani della "cantera" roveredana di crescere e di fare esperienza. «Partiamo già da una buona base e da un consolidato gruppo, quindi siamo intervenuti attraverso acquisti mirati soltanto dove avevamo l'esigenza di procedere - commenta il ds Buonocore -. Abbiamo scelto dei profili d'esperienza per alzare ancora il tasso qualitativo del nostro giovane gruppo. La società quest'anno vuole vivere un campionato importante, quindi in organico serve gente con grande motivazioni. Inoltre - conclude - abbiamo deciso di ridurre la rosa, dirottando i più giovani nella seconda squadra, in modo da accelerae il processo di crescita».

Giuseppe Palomba

SEI GIORNI CON I CAMPIONI AL VELODROMO BOTTECCHIA

▶Appuntamento dal 15 al 20 luglio a cura degli Amici della pista. Il sogno è avere anche Viviani e Consonni

▶Oltre alle prove Uci ci saranno i giovani ciclisti delle promozionali. La novità dei paralimpici

CICLISMO SU PISTA

Tornano i campioni. Manca meno di un mese alla 23. edizione della Sei giorni internazionale Città di Pordenone, in programma dal 15 al 20 luglio, e gli Amici della Pista hanno ufficialmente stilato il ricco programma delle gare. Le 20 coppie in lizza si daranno sportivamente battaglia attraverso le consuete prove che caratterizzano le serate, dall'eliminazione alla corsa punti, passando per il derny e la madison, che concluderà ogni giornata. Sono inserite nel programma anche le sfide Uci di Prima categoria e le promozionali riservate alle categorie giovanili.

VERSO PARIGI

La grande novità dell'evento saranno le gare paralimpiche in programma sabato, nell'ultima giornata. Si partirà lunedì 15 luglio con le prime "pedalate" della Sei giorni che si alterneranno alle promozionali degli Esordienti e alle prove Uci per la categoria Under 23. Il giorno dopo, martedì 16, scenderanno in pista gli Juniores per le Uci, mentre i Giovanissimi si cimenteranno con i loro "test". Le coppie della Sei giorni daranno invece spettacolo con il derny.

I CAMPIONI DEL 2023 Matteo Donegà e Davide Boscaro

Mercoledì 17 sarà il turno di madison e scratch Uci per gli Open. Giovedì 18, come di consuetudine, sarà la giornata dedicate alle donne, con le Uci riservate alle Èlite che alterneranno i "round" della Sei giorni e le promozionali riservate agli Allievi. Per venerdì si annuncia una grande serata con l'omnium Uci degli Open: la speranza è che gli azzurri Elia Viviani e Simone Consonni vengano a rifinire la preparazione proprio al Velodromo "Bottecchia", in vista delle Olimpiadi di Parigi, in programma nella prima settimana di agosto. L'epilogo, sabato 20, sarà interamente riservato alle categorie paralimpiche maschili e femminili, che si alterneranno alle corse conclusive delle coppie destinate a decretare i campioni.

UN ANNO FA

Nella passata edizione, di fronte a un gran pubblico, a imporsi nella Sei giorni naoniana furono Matteo Donegà e Davide Boscaro. I due corridori dominarono letteralmente tutte le competizioni programmate dagli Amici, indossando la maglia biancorossa del Comune di Pordenone (simbolo del primato) fin dalla prima giornata. Il duo mostrò forza, intelligenza tattica e determinazione, annichilendo tutti gli avversari.

Nazzareno Loreti

Gli Esordienti al Memorial Dardengo

Gli sprint di Breda e Brussa sono irresistibili

CICLISMO GIOVANILE

Successo pordenonese al Memorial Dardengo, disputato ad Albina di Gaiarine sotto l'egida della Sacilese. Nella gara degli Esordienti del primo anno l'ha spuntata il liventino Justyn Michele Breda, al secondo successo stagionale, dando una bella soddisfazione alla società organizzatrice. Nessuna fuga ha avuto esito e sul lungo rettilineo finale il gruppo si è presentato a ranghi compatti. In volata l'ha spuntata il biancorosso Breda, pupillo del presidente Adriano Nadal. Dinamica analoga tra i secondo anno, ma al suono della campana dell'ultimo giro del circuito hanno allungato Brussa e Montagner. Il gruppo non è riuscito a ricucire e nello sprint finale l'ha spuntata Brussa, del Fontanafredda, superando il valerianese della Libertas Ceresetto, Montagner. «Finalmente Matteo è riuscito a sbloccarsi - dice il presidente del sodalizio gialloazzurro, Gilberto Pittarella -. Da tempo aveva mostrato le sue potenzialità, ma non riusciva a concretizzare il lavoro svolto in allenamento. Il successo è meritato».

L'ordine d'arrivo degli Esordienti del primo anno: 1) Justyn Michele Breda (Sacilese) chilometri 27,600, media di 33,681, 2) Niccolò Faccin (Moro C&G Capital), 3) Davide Pinel idem, 4) Noah Vendramelli (Bosco di Orsago), 5) Mark Palamin (Pieris), 6) Aljas Duijn (Manzanese), 7) Riccardo Pascut (La Termopiave Valcavasia Junior Team), 8) Klevis Skilja (Gottardo Giochi Caneva), 9) Justin Mamaliga (Zuliani), 10) Alberto Famea (Caprivesi). Secondo anno: 1) Matteo Brussa (Fontanafredda) chilometri 36,800, media di 38,828, 2) Luca Montagner (Ceresetto), 3) Riccardo Meneghello Riccardo (Moro C&G Capital) 7", 4) Alessio Zucchiatti (Ceresetto), 5) Mattia Colautti (Sacilese Euro 90 P3), 6) Riccardo Piovesan (Godigese Abra Iride), 7) Lorenzo Pippo (Bannia), 8) Leonardo Tieppo (Postumia 73), 9) Pietro Pilat (Sprint Vidor Vallata), 10) Marius Birdahan (Zuliani).

Nel frattempo la società biancorossa si sta preparando con entusiasmo e un pizzico di emozione, alla "Sacile è: tre giorni di ciclismo", dal 5 al 7 luglio. «Sarà un'occasione per conoscere da vicino il movimento giovanile, condividendone le emozioni e i sogni - afferma il presidente della Sacilese, Adriano Nadal -, in un trittico all'insegna delle due ruote». Il primo evento, legato al 6. Trofeo Giardino della Serenissima, è in programma nella serata di venerdì 5 luglio. Saranno impegnati, in un appassionante circuito cittadino, Allievi ed Esordienti. A rendere speciale la serata ci saranno poi i paraciclisti. Sabato 6 e domenica 7 sarà la volta del 19. Meeting regionale Fvg, con i Giovanissimi che si cimenteranno in prove sia su strada che fuoristrada. L'evento verrà presentato ufficialmente domani alle 20.30, nell'ex chiesa di San Gregorio a Sacile.

Na.Lo.

La triade Covre-Moruzzi-Copat porta Pordenone agli Europei

JUDO

C'è anche Laura Covre, judoka in forza alla Polisportiva Villanova Judo, nella triade pordenonese che vestirà la maglia degli azzurrini agli Europei Cadetti che si disputeranno a Sofia, in Bulgaria, da domani a domenica. Con lei sono stati convocati Rachele Moruzzi e Leonardo Copat, entrambi tesserati con l'Asd Skorpion Pordenone. Ad accompagnare Laura in Municipio c'erano i dirigenti del sodalizio villanovese Matteo Del Piolugo e Sara Spillare, insieme ai compagni di squadra del palaZen. Gli atleti sono stati accolti in sala Massinato del Comine dagli assessori Walter De Bortoli (Sport) e Alberto Parigi (Cultura), per un sentito ringraziamento e un augurio.

Laura Covre nel suo palmares personale vanta già molti piazzamenti in ambito regionale, nazionale e internazionale. Riepilogando, ha messo insieme due primi posti ai Tricolori Under 15, un argento al Campionato nazionale Cadetti Under 18 nella categoria A1 e un primo posto nella stessa categoria all'European Cup disputata a Fuengirola, in Spagna, a febbraio. Si presenterà agli Europei dei Cadetti sia nella categoria individuale che in quella a squadre, supportata dagli allenatori Renzo Barbarotto e Pablo Tomasetti.

«Sono orgogliosa di gareggiare agli Europei e di rappresentare l'Italia - dice la giovane pordenonese -. È il frutto di un percorso intenso, fatto di sacrifici e duri allenamenti. Ringrazio i miei genitori per tutto il sostegno offerto durante questi mesi, che sono stati veramente duri, la Polisportiva Villanova Judo e i miei tecnici che mi hanno preparato al meglio. Loro hanno sempre creduto nelle mie capacità sportive: ora spero vivamente di poter regalare loro una grande gioia, magari con un piazzamento importante a Sofia».

«Questi sono ragazzi che si allenano fino a 8 volte la settimana, senza però tralasciare gli studi, dove eccellono – aggiunge il vicesindaco Parigi -. È la dimostrazione che sport e istruzione, se ben coordinati tra loro, possono essere portati avanti con ottimi risultati. Si distinguono nel mondo nel judo, in un ambiente ricco di valori, che sa vivere di grandi risultati in silenzio. Sono un modello per tutti coloro che pensano alle scorciatoie: nella vita i risultati si ottengono solo con il duro lavoro». «Skorpion e Villanova sono due delle eccellenze sportive cittadine – gli fa eco l'assessore De Bortoli -, scuole che da decenni formano ragazzi in grado di raggiungere risultati di altissimo livello, che rappresenteranno Pordenone in Europa con i nostri migliori valori».

G.P.

DA DOMANI I GIOVANI JUDOKA SARANNO PROTAGONISTI SUL TATAMI DI SOFIA, IN BULGARIA

AZZURRINI Laura Covre, Rachele Moruzzi e Leonardo Copat

Basket

Vis, due congedi e un applauso a Serena

Grande soddisfazione in casa della Vis Pallacanestro Spilimbergo per la nomina di Marina Serena come istruttrice responsabile del gruppo Fvg nel Jamborée 2024. La penultima tappa del circuito nazionale a Caorle ha registrato anche la presenza dell'istruttore nazionale di minibasket Lucio Bortolussi (nella foto con il gruppo Vis), da diversi anni responsabile del settore a Spilimbergo. Intanto il club saluta e ringrazia due atleti che dalla prossima annata cestistica non vestiranno più la maglia

mosaicista. Sono Leonardo Ballaben, reduce da due buone annate vissute con i biancazzurri al palaFavorita, e Gioele Bianchini. "Ai ragazzi - recita la nota del club -, prima di tutto ottime persone oltre che validi atleti, va un grande in bocca al lupo per il futuro".

L'Italian Baja raggiunge quota settanta iscritti Ferreira parte favorito

MOTORI

Gli elenchi degli iscritti sono stati inviati alle federazioni di competenza per la ratifica e l'assegnazione dei numeri di gara. Ancora qualche giorno di attesa, dunque, prima di conoscere la lista ufficiale dei concorrenti alla 31. Italian Baja, dal 4 al 6 luglio, che metterà "in corsa" ben quattro competizioni intrecciate tra loro. Si gareggerà infatti per il Campionato italiano di Cross country Baja e Ssv, per il Campionato ungherese e per la Coppa Europa Fia. Quattro saranno dunque le classifiche finali e altrettante le cerimonie di premiazione all'Interporto di Pordenone, quartier generale per il quarto anno consecutivo.

ITALIAN BAJA **Torna la corsa internazionale** (Foto Zuin)

Tra i 70 sono annunciati al via i migliori specialisti nazionali e continentali, perché nessuno vuol mancare a un appuntamento fondamentale per la stagione. Carichi di buoni auspici i vincitori delle prime due tappe tricolori, Artugna Race e Baja Colline Metallifere, ovvero Manuele Mengozzi e Andrea Schiumarini per il comparto auto, Andrea Castagnera e Federico Buttò tra i quadricicli leggeri. L'Italian Baja richiamerà all'opera sulle rive del Tagliamento due top driver come Sergio Galletti, stavolta su Suzuki Grand Vitara, e Amerigo Ventura, fedele allo Yamaha Yxz 1000R. Favori del pronostico Assoluto sempre per gli stranieri, secondo tradizione. La punta di diamante è il portoghese Joao Ferreira (Mini John Cooper Works Rally Plus), che ha conquistato il primo posto all'Extremadura in Spagna.

Cultura &Spettacoli

CINEMA SOTTO LE STELLE

Sarà Valerio Mastandrea a inaugurare la rassegna, alle 21.30, in Arena Largo San Giorgio a Pordenone con "C'è ancora Domani" di Paola Cortellesi. L'attore racconterà retroscena e curiosità del film

La 26^ edizione della rassegna proporrà concerti non solamente a Villa Varda, ma anche a San Quirino e Porcia per poi rientrare a Brugnera. Il via il 4 luglio al Centro di archiviazione dei Magredi

Blues in Villa il festival "sconfina"

A VILLA VARDA Chris Cain salirà sul palco il 26 luglio

LA RASSEGNA

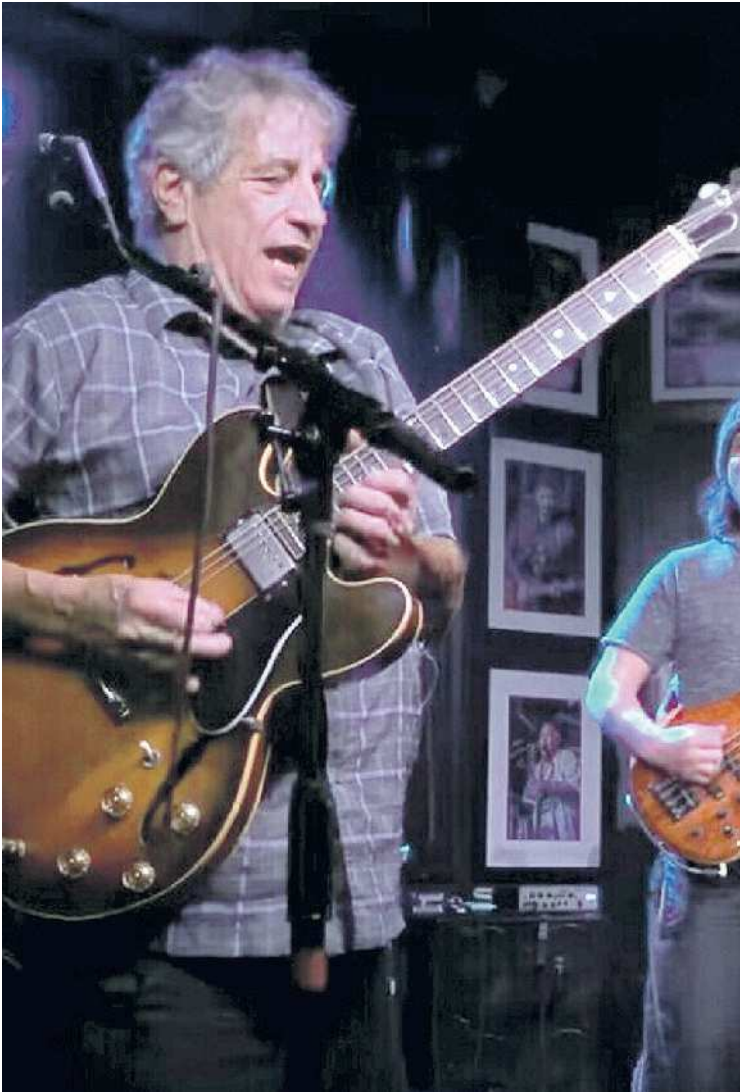
Continua la stagione di eventi dell'associazione culturale Blues In Villa, che si appresta a inaugurare la 26^ edizione del Festival omonimo. Il suo Festival storico, Blues In Villa – Blues&Jazz Festival, quest'anno esce dalla sua sede originaria di Brugnera per sconfinare, restando sempre in provincia di Pordenone, nei comuni di San Quirino e Porcia prima di rientrare al Parco di Villa Varda.

IL CALENDARIO

Il calendario dei concerti inizierà a San Quirino, giovedì 4 luglio alle 21.15 al Centro di Archiviazione dei Magredi. Si parte dal jazz, con il Piero Odorici & Roberto Gatto Quartet. Oltre ai due leader ben noti, rispettivamente al sax e alla batteria, la band è completata da Alfonso Santimone al pianoforte e Stefano Senni al contrabbasso. Un quartetto che incanta il pubblico con la sua abilità improvvisativa e la perfetta sincronia. Ingresso libero.

Ritmi latini invece venerdì 12 luglio nel centro storico di Porcia, quando alle 21.15 si esibirà la cantante Josmil Neris con il suo progetto "Quiero el Sur", in cui l'artista racconta le proprie origini spagnole e afro-caraibiche, ricercando la bellezza di quella musica che ancora oggi costituisce parte integrante di un prezioso bagaglio culturale. Bolero, son, flamenco sono solo alcuni stili inclusi in questo ricco mosaico di ricordi, frammentati ma ben distinti, che rimandano alla peculiare impronta del popolo latinoamericano in centro/sud America e nel mondo. Nel 2022, proprio in occasione di un concerto organizzato da Blues In Villa, "Quiero el Sur" è diventato un album live ascoltabile sulle piattaforme di streaming. Il concerto, a ingresso libero, si terrà in piazza Remigi nel centro storico di Porcia (In caso di pioggia nel Parco di Villa Correre Dolfin).

Gran finale venerdì 26 luglio a partire dalle 20, con una serata a tutto blues e rock a Brugnera. Il Parco di Villa Varda sarà infatti il palcoscenico di un doppio concerto da capogiro con opening act: sul palco il grande chitarrista americano Chris Cain, i toscani T.R.E.S. e il bluesman giuliano Franco Toro. Cresciuto a San José da genitori appassionati di musica, Chris Cain vede per la prima volta B.B. King a 3 anni, imbraccia la chitarra a 8 e non la molla più. Proprio il Re si è espresso in ammirazione dello stile e delle capacità di Chris Cain.

Roberto Luti, Simone Luti e Rolando Cappanera sono i T.R.E.S. Radio Express Service, e il palco è il loro habitat naturale da più di 30 anni. Nei loro concerti questi tre leggendari "fratelli in musica" fondono blues, rock, funk, psichedelia in un'esperienza esplosiva.

A scaldare l'atmosfera una colonna portante della scena Blues giuliana e italiana: Franco Toro. Da 40 anni sui palchi di mezza Europa, Toro studia il blues prebellico e il folk americano riproponendoli e rimescolandoli con personalità, scegliendo pezzi che abbiano la storia e la scintilla da far rivivere per il pubblico di oggi. Ingresso: intero euro 15, ridotto 12. Biglietti in vendita la sera e sul luogo dell'evento. In caso di pioggia l'evento si terrà nella Sala Congressi dell'Hotel Ca'Brugnera.

Folkest

A Romans gli australiani The Black Sorrows, maestri dell'eclettismo

Mentre ci si avvicina a grandi passi alle giornate dell'evento di San Daniele, proseguono gli appuntamenti di Folkest sul territorio con nuovi concerti. Oggi Folkest sarà a Ribis a Reana del Rojale (Casa Luci ore 20.45) con il Claudia Bombardella trio, con tutte le sue contaminazioni, anche in questo caso una proposta italiana. Così come italiani sono i Blu Weed, domani, a Papariano di Fiumicello Villa Vicentina (Giardino ex scuola elementare alle 20.45) con le loro sonorità bluegrass tradizionali e contemporanee; e i Baraccone Express in programma venerdì a Flaibano (piazza Monumento ore 20.45). Vengono invece dall'Australia i The Black Sorrows in programma a Roman d'Isonzo (piazza G. Candussi ore 20.45) sabato 29, maestri dell'eclettismo musicale e uno dei più importanti gruppi australiani, considerati autentiche leggende viventi. Sempre sabato, appuntamento anche a Cercivento (Cjase da Int ore 18) con Clara Graziano con il suo organetto tutto al femminile. Mentre domenica, a Vito d'Asio (piazza Fontana ore 17.30), appuntamento con i Circo Diatonico con le loro armonie e acrobazie dello spettacolo viaggiante. Sempre domenica, ad Arta Terme (Giardino del Palazzo Savoia ore 20.45) sarà la volta dei The Morsellis, un progetto di Alberto Morselli, la prima, indimenticata voce dei Modena City Ramblers.

Teatro Stabile del Fvg, cartellone ricco per i 70 anni

I PRIMI 70 ANNI

Per i suoi primi 70 anni, il Teatro Stabile del Fvg si proietta con fiducia e fantasia verso il futuro, allestendo una Stagione che abbraccia classici e contemporanei fra anteprime internazionali e contaminazioni, con più di 15 produzioni e 80 titoli di prosa, scena contemporanea, musical, danza, recital ed eventi per studenti e famiglie.

Inaugurazione il 1° ottobre, quando il sipario del Politeama Rossetti si alzerà su "Sior Todero brontolòn" di Goldoni interpretato da Franco Branciaroli e diretto da Paolo Valerio, anteprima del progetto goldoniano che vedrà in scena anche "La locandiera" diretta da Antonio Latella – in cui Mirandolina sarà interpretata da Sonia Bergamasco – e "L'incognita" riscoperta da Piermario Vescovo, con una rilettura del "Servitore di due padroni" con Andrea Pennacchi.

Tra i titoli più attesi, "Pessoa. Since I'have been me" di Robert Wilson e "Il vetro della clessidra" interpretato da Alessio Boni, il ritorno de "La coscienza di Zeno" con Alessandro Haber e la serata "Svevo-Saba- Joyce", in cui Mauro Covacich unirà in un lungo viaggio fra scena e pagina le tre figure fondamentali della Trieste letteraria del Novecento.

Torna anche un cult dello Stabile regionale come "Magazzino 18" con Simone Cristicchi e la regia di Antonio Calenda, mentre con "La vittoria è la balia dei vinti" si entra nella storia del Novecento, con Marco Bonini che dirige Cristiana Capotondi in un monologo al femminile. Seguono "Cose che so essere vere" diretto e interpretato da Valerio Binasco con Giuliana De Sio e "Parenti terribili" di Jean Cocteau, con Filippo Dini regista e interprete. Non potendo citare tutti i titoli, nominiamo ancora "1984" di Orwell, diretto da Giancarlo Nicoletti, con Violante Placido, e Il caso Jeckyll" con Sergio Rubini.

TRIESTE Il teatro Rossetti

Troveremo poi Flavio Insinna e Giulia Fiume nella commedia "Gente di facili costumi" di Luca Manfredi, e ci sarà anche spazio per il jazz di Paolo Fresu in "Miles!".

Oltre ai grandi classici, come "Sei personaggi in cerca d'autore", "Anna Karenina" e "Thérèse", a calamitare il pubblico da tutta la regione, e non solo, c'è il cartellone del Musical. Oltre all'attesissima tappa del tour mondiale de "Les Misérables. The Arena Musical Spectacular", arrivano "Mamma Mia!", "Anastasia", "Rocky Il Musical", "Grease", "Come from away", "The Reunion", "Sapore di mare", "Van Gogh Café", "The Choir of Man" e "Dear Evan Hansen".

Non possono mancare poi gli eventi di Danza, con il grande ritorno di "Swan Lake on Ice" dei pattinatori-ballerini di Tony Mercer e la prima assoluta di "Chopin to us - Bruciare" su coreografie di Andrea Bolognino e musiche eseguite dal pianista Gabriele Strata. Ci sarà poi "Giselle" con la rigorosa scuola del Balletto di Mosca e "Alles Walzer" con la Compagnia Daniele Cipriani. Seguono "Ballade" con la MM Contemporary Dance e "Othello Tango" della compagnia Naturalis Labor. Ad arricchire la programmazione, un variegato programma concertistico di concerti, a partire dai Wiener Symphoniker, e poi la NordEst Sinfonia, Robert Plant, Luciano Ligabue, Giovanni Allevi e Samuele Bersani.

D.B.

"Borghi swing" con il jazz a Marano

LA KERMESSE

Da domani al 30 giugno il borgo di Marano e la sua suggestiva laguna ospitano "Borghi Swing", rassegna che introduce il Festival Udin&Jazz (Udine, 8-14 luglio 2024).

Il nutrito programma di concerti (11 in quattro giorni!) parte domani alle 19 in piazzetta Aquileia con il New Quartet di Federico Missio, saxofonista e produttore musicale sensibile ed eclettico. A seguire, (ore 21.30, piazza Frangipane) il Tinissima 4et di Francesco Bearzatti - affiancato dal trombettista Giovanni Falzone, dal bassista Danilo Gallo e dal batterista Zeno De Rossi – presenta Zorro, una suite in cui trovano posto grandi temi di respiro cinematografico, interludi romantici, ampi paesaggi e inseguimenti mozzafiato.

La seconda giornata, venerdì 28, inizia alle 20 con la performance del trio di Jimi Barbiani, che passa dalle lunghe jam, al Blues Rock più appassionato. Cambio di programma per il concerto delle 21.30 in piazza Frangipane: a causa di un'improvvisa indisposizione, Enrico Rava sarà sostituito come special guest del trio Filippi, Scandroglio, Galeotti, dal trombettista Flavio Boltro, uno dei migliori musicisti della scena jazzistica internazionale.

La serata di sabato 29 è dedicata alla contaminazione e fusione di generi. Si apre alle 19 in piazzetta Aquileia con Maurizio Brunod, Massimo Barbiero e Danilo Gallo, navigati globetrotter.

Alle 20.30, sul palco di Piazza Frangipane, il batterista Ermes Ghirardini riunisce quattro tra i più rappresentativi musicisti del panorama friulano: Todesco, Biason, Cisilino e Turchet.

Gran finale, alle 22 in Piazza Colombo, con l'omaggio di Roberto Gatto a Tony Williams, uno dei più originali e influenti batteristi della storia del jazz, ma anche un raffinato compositore ed un visionario leader.

La giornata conclusiva, domenica 30 giugno, comincia ore 5.30 con il concerto all'alba nella Riserva Naturale Valle Canal Novo di Bella Ghazaryan, nata in Armenia, dove ha iniziato il suo percorso musicale da giovanissima.

Gli ultimi tre concerti sono tutti all'insegna del forte impatto sonoro: a partire da Nino Rota Project (ore 19, piazzetta Aquileia), omaggio in chiave jazz di Matteo Sacilotto al compositore Nino Rota.

Alle 20.30, piazza Frangipane ospiterà un altro irresistibile tributo al mondo del cinema: la Dreamsville Band del sassofonista Piero Cozzi - che riunisce alcuni tra i migliori musicisti della scena jazz friulana - rende omaggio a Henry Mancini.

Gran finale alle 22 in piazza Cristoforo Colombo, con Funkimage, un ensemble caratterizzato dalla grande passione per il funk, l'acid jazz e il soul. Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

Un misterioso palazzo con mura circolari e stanze intricate è riaffiorato sull'isola: risale a 4.000 anni fa e per gli studiosi richiama la leggenda del Minotauro

Labirinto

Torna alla luce il mito di Creta

LA SCOPERTA

Scomodare il mito in Grecia non è affare da poco. Ha sempre la suggestione di una sfida. Ed è quello che sta accadendo in queste ore a Creta, dove è stata riportata alla luce una vasta struttura circolare di 4000 anni fa dalla planimetria apparentemente complessa. «Quasi un labirinto», la definiscono gli studiosi del ministero della Cultura greco in queste prime fasi di scavi. Il misterioso monumento domina la cima della collina di Papoura, che si affaccia sulla città di Kastelli, ad una cinquantina di chilometri a sud-est da Heraklion, la capitale dell'isola. La parola "labirinto" ha calamitato l'attenzione mediatica internazionale, risvegliando la tradizione ultra-millenaria della complessa e meravigliosa costruzione concepita dal genio di Dedalo per il potente Minosse, re di Creta. Di qui è un attimo rianimare l'aura di personaggi chiave come il Minotauro, il mostro figliastro del re, creatura dal corpo umano e dalla testa di toro, condannato a risiedere nel labirinto e a divorare le giovani vittime sacrificali ateniesi, fino all'eroe Teseo e alla principessa cretese Arianna che salva il suo amore guidandolo, con il filo del suo gomitolo, tra corridoi, stanze e passaggi segreti.

LA GIGANTESCA RUOTA

L'archeologia risveglia il mito, dunque? L'indagine ha intercettato una struttura circolare dal diametro complessivo di quasi cinquanta metri. Le foto diramate dal dicastero greco regalano un colpo d'occhio emozionante. L'edificio rivela una intricata disposizione dei muri, come una gigantesca ruota fitta di ingranaggi. Sembra essere articolato in due porzioni principali: al centro, è stato intercettato un corpo circolare di quindici metri di diametro, mentre da esso si irradiano a raggiera le strutture murarie. Di fatto, siamo di fronte a otto anelli di pietra sovrapposti, collegati a segmenti di muri che sembrano formare una sequenza di stanze. La cautela è alta. «Quello che è sicuro è che l'edificio si inquadra in un periodo importante di Creta: il favoloso momento formativo, vivace, ricco di contatti con le civiltà delle Cicladi e del resto del Mediterraneo, che vede nel giro di pochi decenni la nascita sull'isola di queste straordinari imponenti strutture che noi chiamiamo "palazzi minoici" di Cnosso e Festo», commenta Massimo Cultraro dirigente di ricerca del Cnr e professore in Preistoria Egea all'Università di Palermo che proprio sul Labirinto, e il mito cretese ha condotto studi e terrà una relazione a settembre all'università di Tor Vergata a Roma. Pensare che la scoperta è avvenuta per caso, mentre gli operai erano al lavoro per installare una stazione radar progettata per il nuovo aeroporto internazionale di Creta, programmato per inaugurare nel 2027. Il ministro della Cultura greco Lina Mendoni lo definisce «un reperto unico e di grande interesse». Per questo «il governo greco e i funzionari aeroportuali esploreranno posizioni alternative per la stazione radar per garantire la conservazione di questo sito archeologico».

LA STRUTTURA È STATA TROVATA SU UNA COLLINA DURANTE I LAVORI PER LA STAZIONE RADAR DEL NUOVO AEROPORTO

LA FUNZIONE

Labirinto del Minotauro o meno, resta da capire ora la funzione: «La ripartizione interna dei muri è destinata a sorreggere un piano superiore - continua Cultraro - E' una struttura che doveva essere coperta. Si vedono molto bene i resti di un alzato». La struttura è ricollegabile alla civiltà minoica. «Siamo intorno al 2100 a.C., periodo a ridosso della cosiddetta fase dei primi palazzi di Cnosso - spiega lo studioso - Potremmo essere di fronte ad una struttura di tipo comunitario, collettivo, documentata nella Creta della fine del III millennio a.C. quando le comunità del territorio si riunivano nelle zone meglio difese e protette e costruivano edifici che avevano diverse funzioni. Poteva essere un luogo di raccolta e stoccaggio di prodotti cereali, vino e olio. Oppure uno spazio per la lavorazione di pelli e lane. Ma anche un luogo dal carattere rituale». Ed è su questo che si stanno interrogando gli archeologi greci. La presenza di molte ossa di animali rinvenute tra gli altri reperti di ceramica, suggerisce un uso dell'edificio per feste rituali a livello comunitario che prevedevano cibo, vino e altre offerte. Se i palazzi minoici, come quello di Cnosso, erano disposti su planimetrie quadrate o rettangolari, la struttura appena scoperta è circolare, una forma che si trova più spesso nelle tombe minoiche.

LE IPOTESI

«Più che un labirinto, ci dovremmo trovare di fronte ad un tumulo, con le strutture di rinforzo che seguono proprio il modello del cerchio - commenta Valentino Nizzo, professore di Etruscologia e Antichità italiche presso l'Università L'Orientale di Napoli, già direttore del Museo Etrusco di Villa Giulia - con elementi circolari e a raggiera, che potevano dar luogo a diverse stanze. Forse non aveva uno scopo tombale, ma più propriamente rituale. E la presenza di ossa è legata a sacrifici e pratiche che portavano portare all'accumulo di materiali in una zona interna. Il culto degli antenati e i rituali che prevedevano l'utilizzo di tumuli è diffuso nella Grecia nell'età del bronzo, così come il riutilizzo delle sepolture più antiche, identificate come le tombe degli antenati e degli eroi, e il tema della memoria e della sua visibilità attraverso tumuli che dovevano contrassegnare il paesaggio ed essere distinguibili anche a distanza è altrettanto nota». Il mito si respira davvero con l'aria.

Laura Larcan

Sopra, "Teseo e il Minotauro" XVI secolo (Avignone); sotto, mosaico con il labirinto a Paphos. Due gemme di una storia antica e affascinante

Louise Bourgeois

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

Nei giganteschi ragni che richiamavano la figura di Aracne vedeva l'insetto paziente che riparava la sua tela. Aperta una retrospettiva a lei dedicata alla Galleria Borghese di Roma

L'artista ribelle che trasformava la vita in scultura

Continua con il ritratto di Louise Bourgeois la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

«HO BISOGNO DELLE MIE MEMORIE»

Louise Bourgeois (1911-2010) trasformava in sculture il suo vissuto, trasformandolo: «Ho bisogno delle mie memorie. Sono i miei documenti, la mia intimità e ne sono immensamente gelosa»

«Mi chiamo Louise Josephine Bourgeois. Sono nata il 24 dicembre a Parigi. Tutto il mio lavoro degli ultimi cinquant'anni, tutti i miei soggetti hanno tratto ispirazione dalla mia infanzia. La mia infanzia non ha mai perso la sua magia, non ha mai perso il suo mistero e non ha mai perso il suo dramma». E ancora: «Se non puoi deciderti ad abbandonare il passato, allora devi ricrearlo». Con queste parole, tutto è detto.

IL MOTORE

Il passato - e la memoria - resterà il motore primo, il pungolo arroventato dell'artista francese. Un passato di traumi infantili, contraddizioni, sentimenti troppo intensi. Capace di rendere Louise distruttiva e autodistruttiva («rompo tutto quello che tocco perché sono violenta»). L'unico modo per esorcizzarlo - senza lasciarlo andare - è rielaborarlo, ricreandolo. Come? Con l'arte. Non sublimandolo nella pittura (che pure, agli esordi, è il campo della Bourgeois), bensì trasfigurandolo nella scultura. Era stato Ferdinand Léger a intuire che quello fosse il daimon della giovane donna. Come scrive Cristina De Stefano in Scandalose: «È nella fisicità della scultura che Louise trova finalmente la sua via. Trasformati in oggetti, i ricordi sono cose che si possono toccare, spostare, in altre parole controllare. La rabbia, il senso di solitudine, soprattutto la paura ("la paura primaria è la paura di essere abbandonata: se sarò abbandonata di nuovo darò fuoco alla casa"). Ogni emozione - trasformandosi in un oggetto - appare meno pericolosa».

LA STORIA

Ma quale storia ha alle spalle l'artista, se le emozioni possono essere pericolose? All'inizio, la sua vita è di un'apparente tranquillità borghese. Tuttavia, come spesso accade, dietro si cela altro. Louise nasce da Joséphine Fauriaux e Louis Bourgeois nel 1911. I suoi genitori restaurano arazzi, tappezzerie d'epoca; hanno una casa con atelier alle porte di Parigi. La bambina adora il padre, affascinante tombeur de femmes. Nel '22 viene assunta per Louise e i fratelli un'insegnante di inglese di nome Sadie, che diventa l'amante di Monsieur Bourgeois. Per la figlia è un trauma e un duplice tradimento, dato che considera Sadie una sorella maggiore. «Perché mia madre lo tollerava? È un mistero per me. Che ruolo avevo io nel gioco? Ero una pedina?... di fatto, mia madre mi usava per controllare suo marito... Mi dispiace essere ancora così arrabbiata, ma è più forte di me». Sadie sarà l'amante del padre di Louise per dieci anni e la madre farà finta di nulla, mandando avanti casa e laboratorio.

PANE

La ragazzina utilizza mollica di pane per modellare la figura del genitore e poi la mangia a tavola. Moltissimi anni dopo, ormai affermata, realizzerà un'installazione dal titolo *The Destruction of the Father*. Una volta cresciuta Louise studia all'Accademia di Belle Arti, gira gli atelier, vuole diventare pittrice. Incontra Robert Goldwater, critico d'arte americano, lo sposa nel '38 e va con lui a New York, dove frequenta il mondo intellettuale. Adotta un bambino e ha anche due figli suoi. Nel frattempo lavora, fa una mostra di pittura nel '45; nel '49 passa alla scultura. Realizza grandi opere - Personnages - sul tetto di casa. Le sue installazioni sono un modo per far emergere i fantasmi dell'inconscio e rielaborare la memoria. Parlano di violenza, tradimento, gelosia, erotismo, solitudine. Alcune sculture in legno raffigurano coloro che aveva lasciato anni prima in Francia. «Mi mancavano disperatamente», ammette. Nel '51, la Bourgeois diventa cittadina americana. Lavora moltissimo, usa materiali diversi (anche pezzi di carne macellata), crea incisioni, arazzi e disegni, nonché sculture falliche ambigue, ambivalenti. «Sono una donna, non ho bisogno di essere femminista», taglia corto. Ama sperimentare, «trovare delle vie nuove per esprimersi», è una solitaria concentrata su sé stessa e le sue creazioni. «Il mio lavoro è ossessivo. Non riguarda il pubblico». Spesso, le sue opere sono rappresentate da un ragno o una figura onirica che lo richiama. Il ragno fa pensare al mito greco della tessitrice Aracne, trasformata da Atena nell'animale omonimo perché troppo brava. «Vengo da una famiglia in cui si riparavano i tessuti - dice la Bourgeois - Il ragno ripara la sua tela. Se tu distruggi la sua opera, il ragno si rimette all'opera e la ricostruisce». Lei, al tempo stesso, distrugge e ricostruisce.

Qui sotto, la scultura "Maman" installata ad Atene nel 2022. In alto, "Untitled" in mostra da oggi alla Galleria Borghese

DALLA FRANCIA A NEW YORK: SPOSÒ IL CRITICO ROBERT GOLDWATER E FREQUENTÒ IL MONDO DEGLI INTELLETTUALI

IL SUCCESSO

Diventa famosa, osannata, ricercata. Fra le sue opere più celebri ci sono *Femme volage, Fillette* (con cui la fotografa Mapplethorpe), *CELL, Maman* (un immenso ragno, di cui dice: «È un'ode a mia madre»). Ha un assistente, Jerry Gorovoy, che è amico e confidente. La domenica riceve nel suo appartamento e gli ospiti la festeggiano gridando: «Holy Mackerel!», esclamazione di sorpresa felice. Dopo una lunga carriera scompare, infine, nel maggio 2010. Molte sono le retrospettive a lei rivolte; anche a Firenze e a Napoli. A Roma, si è aperta nei giorni scorsi la mostra che le dedica la Galleria Borghese, intitolata *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria*. Lei stessa aveva detto: «Ho bisogno delle mie memorie. Sono i miei documenti, la mia intimità e ne sono immensamente gelosa».

Alessandra Necci

TreeArt: dibattiti, spettacoli e riflessioni sul pianeta Terra

L'EVENTO

Dibattiti, incontri e performance per celebrare la natura intesa come strumento generativo di incontro e di relazione: è la quinta edizione di TreeArt, festival ideato dal Comune di Buttrio e sospeso tra divulgazione scientifica, cultura, cinema, spettacolo e arte contemporanea. La Villa e il Parco di Toppo Florio accoglieranno dall'11 al 14 luglio artisti, scienziati e divulgatori, con un'anticipazione prevista per giovedì 5 luglio, per dialogare e interagire sul ruolo che le piante e gli alberi possono avere nelle nostre città del futuro, sotto il segno della sostenibilità ambientale.

Fil rouge di quest'anno è il Suolo, che dà il titolo all'edizione: una risorsa fondamentale per la sopravvivenza di ogni forma di vita sulla Terra ed elemento di particolare attualità nel delicato equilibrio tra ambiente, cambiamenti climatici e crescita delle città.

IL PROGRAMMA

Si apre giovedì 11 con una serie di incontri tematici che coinvolgeranno esperti e cittadini chiamati a dialogare sul tema portante dell'edizione, ovvero il suolo e la sua salvaguardia. Tra i coordinatori, Fabio Salbitano dell'Università di Sassari, Pierluigi Paris del Cnr, Paolo De Angelis dell'Università della Tuscia e Luca Marchiol dell'Università di Udine. Ogni gruppo di lavoro, coadiuvato dal Comitato scientifico, avrà l'obiettivo di redigere un documento unificato di intenti, destinato all'amministrazione di Buttrio e reso disponibile anche alle altre amministrazioni, seguendo il metodo Pdca (plan-do-check-adjust), in un percorso che ha l'obiettivo di inserire Buttrio in "Tree Cites of the World".

DIVULGATORE Patrizio Roversi

L'inaugurazione ufficiale del Festival è in programma venerdì 12 alle 18, insieme al "turista per caso" Patrizio Roversi. Volto storico della sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, il giornalista, autore e conduttore televisivo è noto per l'impegno consolidato a favore dei valori legati all'impatto sull'ambiente degli stili di vita, per la divulgazione dell'importanza del turismo sostenibile.

Seguirà la performance della compagnia AreaArea "Queen's Jam", mix tra Mozart e Freddie Mercury ideato dalla coreografa Anna Savanelli. I riflettori si sposteranno poi sulla presentazione dell'opera artistica permanente realizzata per TreeArt 2024, "Così in cielo così in terra", firmata da Lello Ronca, nel Parco di Buttrio: proprio nel suolo l'artista di origini salernitane installerà 5 nuvole specchianti che cattureranno e rifletteranno la luce del sole e i colori degli alberi circostanti.

TRA FILM E MUSICA

Il programma è ampio e prevede anche proiezioni di film, installazioni, performance di marionette con i Piccoli di Podrecca e laboratori musicali, per concludersi con il concerto di domenica alle 20 "Dancing Piano - Piano hexagon": sei pianoforti per un repertorio che andrà dal barocco al popolare, passando per jazz e pop. TreeArt Festival è realizzato grazie al contributo della Regione, Io Sono Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, e numerosi partner pubblici e privati.

La direzione artistica è di Patrizia Minen, coadiuvata da un team scientifico composto dal tree-climber, arboricoltore e perito forestale Pietro Maroè, dall'ecologo forestale Fabio Salbitano e dal giornalista Paolo Mori della "Compagnia delle Foreste". La curatela artistica è dell'associazione Start Cultura e gli spettacoli dal vivo sono firmati da Ert Fvg. L'ingresso agli eventi è libero, fino a esaurimento dei posti disponibili, mentre per i tavoli tematici di giovedì 11 luglio è necessaria la prenotazione sulla pagina www.treeartfestival.it, dove è consultabile il programma completo del festival.

Daniela Bonitatibus

OGGI

Mercoledì 26 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri agli sposi **Simonetta Biancotto** e **Modesto Turchet** di Palse di Porcia che oggi festeggiano il loro 25°anniversario di matrimonio, dai compari Loana e Pierluigi, dalla figlioccia Giulia e Anna. Auguri sposi!

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

Azzano Decimo
Comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶**San Giovanni, via S. Giovanni 49**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Sacile
▶**Lafarmacia.Esculapio, piazza IV novembre 13**

San Vito al Tagliamento
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Sequals
▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero 14**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C - Fraz. Bagnarola**

Pordenone
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Fraz. Villanova**

EMERGENZE▶

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.45 - 15.10 - 15.30 - 16.00 - 16.15 - 16.30 - 17.00 - 17.45 - 18.00 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.20 - 21.00 - 21.30 - 21.45 - 22.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 15.40.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 16.00.
«LUPIN III: LA PIETRA DELLA SAGGEZZA» di S.Otsuka : ore 18.30 - 20.45.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 19.20.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 22.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 22.35.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.15 - 17.30 - 19.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 20.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 15.30 - 21.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 16.10.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 16.55 - 19.10.
«LUPIN III: LA PIETRA DELLA SAGGEZZA» di S.Otsuka : ore 19.05.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 18.15 - 21.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.50 - 21.20.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LUPIN III: LA PIETRA DELLA SAGGEZZA» di S.Otsuka : ore 15.15 - 17.45 - 20.30.
«VIAGGIO AL POLO SUD» di L.Jacquet : ore 15.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 16.30 - 18.00.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 16.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 17.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 17.45 - 20.45.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller : ore 20.30.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SEVEN WINTERS IN TEHRAN» di S.Niederzoll : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie, la figlia e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Dario Sottana
Frigorista
di anni 80

I funerali avranno luogo giovedì 27 giugno alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmelo, via Terraglio (località Favorita).

Mestre, 26 giugno 2024

I.O.F. Busolin s.n.c.
Tel. 041.5340744

Offerte dal **26 giugno al 9 luglio 2024**

PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI

all'etto € 1,19 €/Kg 11,90

MOZZARELLA STG LATTERIA SOLIGO 3x100 g

€ 1,99 €/Kg 6,63

BIRRA PREMIUM BAVARIA 4x330 ml

€ 1,99 €/lt 1,51

6 GELATI CLASSIC MAGNUM 450 g

NOVITÀ 6 PEZZI

€ 3,89 €/Kg 8,64

POMODORO CUOR DI BUE

al Kg € 1,49

SALSICCIA FINA ALLA CACCIATORA PITACCOLO

al Kg € 6,90

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
BANANE	€ 1,39	Kg
UVA VITTORIA	€ 2,49	Kg
ANGURIA PERLA NERA	€ 1,19	Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
FETTINE ALLA PIZZAIOLA BOVINO ADULTO	€ 9,90	Kg
FETTINE COLLO/SPALLA BOVINO ADULTO	€ 10,90	Kg
HAMBURGER DI POLLO confezionati	€ 7,90	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
PETTO DI TACCHINO RUSTICO	€ 1,09 (€/Kg 10,90)	etto
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP	€ 0,79 (€/Kg 7,90)	etto
MONTEGRAPPA DUE LUNE	€ 0,79 (€/Kg 7,90)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
COTTO STELLA PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ NEGRONI 150 g	€ 1,99 (€/Kg 13,27)
MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP ANTICHE BONTÀ 200 g	€ 1,89 (€/Kg 9,45)
NESTLÉ FRUTTOLO MAXI DUO assortito 4x100 g	€ 1,89 (€/Kg 4,73)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
NESTLÉ MAXIBON CONO DI CROCCANTE BISCOTTO assortito 4x79 g	€ 2,99 (€/Kg 9,46)
BARATTOLINO CLASSICO SAMMONTANA assortito 500 g	€ 2,59 (€/Kg 5,18)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PANPIUMA GRANO TENERO ARTEBIANCA 400 g	€ 1,65 (€/Kg 4,13)
LA MAIONESE ITALIANA BIFFI 480 g	€ 1,90 (€/Kg 3,96)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
AMMORBIDENTE FELCE AZZURRA assortito 2 lt	€ 1,99
CARTA IGIENICA COMPRAMI SEMPRE 600 STRAPPI 4 MAXIROTOLI	€ 2,30

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click! SAN STINO DI LIVENZA